

Hypo Alpe-Adria-Bank S.p.A.

Capitale sociale: 318.187.600 (i.v.)

Sede legale: Udine, Via Marinoni 55
Sede amministrativa: Tavagnacco, Via Alpe Adria 6

Codice fiscale, partita I.V.A. e numero d'iscrizione del Registro delle imprese di
Udine: 01452770306

Società sottoposta ad attività di direzione e coordinamento da parte di
HBI – Bundesholding AG - Vienna (Austria)

**BILANCIO DI ESERCIZIO
AL 31 DICEMBRE 2018**

CARICHE SOCIALI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente:	<i>Florian Schumi</i>
Vice Presidente:	<i>Ivan Rampelotto - indipendente</i>
Consigliere:	<i>Haymo Unterhauser</i>
Consigliere:	<i>Fausto Alberto Edoardo Galmarini – indipendente</i>
Consigliere / Amministratore Delegato	<i>Maurizio Valfrè (dal 11/02/2019)</i>

COLLEGIO SINDACALE

Presidente:	<i>Michele Testa</i>
Sindaco Effettivo:	<i>Giorgio Michelutti</i>
Sindaco Effettivo:	<i>Raffaele Duria</i>
Sindaco Supplente:	<i>Alberto Frate</i>
Sindaco Supplente:	<i>Carlo Daniele</i>

DIREZIONE GENERALE

Direttore Generale:	<i>Maurizio Valfrè</i>
Vice Direttore Generale / COO:	<i>Simone Caraffini</i>
Vice Direttore Generale / GC&CLO:	<i>Federico Di Berardino</i> <i>(fino al 11/02/2019 Dir. Legale e Crediti)</i>

SOCIETÀ DI REVISIONE

KPMG S.p.A.

STORIA ED AZIONARIATO

La Banca nasce nel 1986 come società di leasing denominata Finservice S.r.l. su iniziativa di un gruppo di professionisti udinesi: ha per oggetto sociale lo svolgimento dell'attività di locazione finanziaria di beni mobili ed immobili a favore della piccola e media impresa e concentra la sua attività in ambito regionale.

Nel corso del 1988 la società – con l'ingresso nella compagine sociale della Kärntner Landes und Hypothekenbank AG di Klagenfurt, quale socio di maggioranza – assume la denominazione di Hyposervice S.r.l. e nel 1990 si trasforma in S.p.A.

Nel 1998 Kärntner Landes und Hypothekenbank AG realizza il conferimento della propria stabile organizzazione in Italia nella Hypo Service, che viene così trasformata in Banca (con conseguente aumento del capitale sociale).

Dopo il conferimento, la neo-nata Banca affianca all'attività di leasing anche l'attività bancaria di raccolta ed impiego del pubblico risparmio, sviluppando un concetto di banca universale.

Kärntner Landes Holding rimane azionista di maggioranza di Hypo Alpe Adria Bank International AG (HBInt), il gruppo cui la Banca italiana fa riferimento, fino a che - nel 2007 - la maggioranza delle azioni passa alla Bayerische Landesbank.

Nel 2009 – con la nazionalizzazione di HBInt - la Repubblica d'Austria diventa azionista unico di Hypo-Alpe-Adria-Bank International AG.

Il 18 marzo 2014 il governo austriaco delibera di trasformare Hypo Alpe-Adria-Bank International AG in una società *wind-down* deregolamentata, di diritto privato, senza licenza bancaria.

La deregolamentazione comporta la separazione della rete bancaria South-Eastern Europe (SEE) con la conseguente creazione della SEE Holding - anch'essa partecipata dallo Stato austriaco – e, dall'ottobre 2014, il trasferimento della proprietà della Banca italiana in una nuova holding denominata HBI Bundesholding AG, il cui unico socio è la Repubblica d'Austria.

Gli esercizi 2016, 2017 e 2018 sono stati caratterizzati dal perseguimento degli obiettivi imposti dal piano di *wind-down* della Banca, attraverso l'integrale smantellamento (mediante chiusura o cessione delle Agenzie) della rete commerciale e la progressiva cessione di portafogli creditizi ed immobiliari.

CORPORATE GOVERNANCE

Il Presidente Schumi, in occasione dei Consigli di Amministrazione del 12 novembre e del 12 dicembre del 2018, ha riferito dei colloqui in corso tra la Commissione Europea ed il Governo della Repubblica d'Austria in merito agli sviluppi strategici della Banca, atteso il sostanziale raggiungimento, già nel 2018, degli originari obiettivi del piano di *wind-down*.

In particolare, ha riportato che la Commissione Europea ha considerato favorevolmente l'ipotesi di cessione della partecipazione nella Banca da parte di HBI Bundesholding, ponendo nel contempo alcuni vincoli per tale cessione, ovvero:

- la preliminare chiusura e/o cessione completa e definitiva dei residui rapporti bancari con la clientela;
- la preliminare rinuncia alla licenza bancaria;
- il cambio della ragione sociale al perfezionamento della cessione delle azioni HAAB.

In tale contesto, l'azionista HBI Bundesholding ha affidato a primarie realtà di consulenza finanziaria e legale il mandato a supportarla nel processo di vendita della partecipazione, processo denominato Project Settimo.

L'Assemblea dei Soci, riunita in sede ordinaria lo scorso 11 febbraio 2019, ha accolto la proposta del Consiglio d'Amministrazione, formulata in considerazione della strategia aziendale orientata alla vendita della società e delle conseguenti esigenze organizzative ed operative prossime future, di:

- ✓ incrementare a cinque il numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione;
- ✓ nominare il Dott. Valfrè, Direttore Generale in carica, quale nuovo componente del Consiglio d'Amministrazione.

Il Consiglio d'Amministrazione, nella seduta dell'11 febbraio 2019, ha altresì nominato:

- ✓ il Dott. Valfrè, già Direttore Generale e CFO, quale Amministratore Delegato;
- ✓ l'Avv. Di Bernardino, già Direttore Legale e Crediti, quale Vice Direttore Generale.

Tale nuovo sistema di governance si fonda sui seguenti elementi:

- ✓ un Consiglio di Amministrazione composto da n. 5 membri, di cui 2 dotati di requisiti di indipendenza; si tratta di una composizione quali-quantitativa che consente appieno al Consiglio di svolgere i compiti cui è chiamato, cioè deliberare sugli indirizzi di carattere strategico della Banca e verificarne nel continuo l'attuazione, assicurando un efficace confronto dialettico con la funzione di gestione e con i responsabili delle principali funzioni aziendali, verificando nel tempo le decisioni da queste assunte;
- ✓ il Consiglio ha ritenuto opportuno di delegare la gestione ad un proprio membro, un Amministratore Delegato / Direttore Generale, al quale sono stati attribuiti tutti i poteri di supporto del Consiglio stesso nonché di gestione attiva; più in particolare, oltre ai poteri spettanti in base al Testo Unico dei Poteri, sono stati attribuiti specifici poteri dettagliatamente elencati; si tratta di un assetto di deleghe determinato in modo molto analitico, caratterizzato da chiarezza e precisione, anche nell'indicazione dei limiti quantitativi e di valore;
- ✓ una Direzione Generale, composta dal Direttore Generale e da due Vice Direttori Generali, con veste rispettivamente di COO e di GC&CLO, cui è stato attribuito il presidio diretto di nevralgici snodi gestionali: da un lato le aree di supporto operativo (Organization, Information Technology, Real Estate Management) e dall'altro lato le aree operative/core, in ragione del peculiare ambito di operatività attuale dell'azienda (Legal Services, Credit Rehabilitation, Credit Management).

Le deleghe attribuite a tali soggetti sono poi accompagnate da un sistema di poteri di firma sostanzialmente basato, in linea con il sistema garantista già da diverso tempo adottato dalla Banca, sul principio di firma congiunta (c.d. “four eyes principle”).

Al Collegio Sindacale è assegnata la funzione di controllo, intesa come verifica della regolarità e dell’adeguatezza degli assetti organizzativo-contabili e della complessiva funzionalità del sistema dei controlli interni della banca.

Al fine di ottemperare alle richieste formulate dall’azionista chiamato a verificare l’attuazione delle misure imposte dalla Commissione Europea, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha costituito nel 2017 il “Wind-down Monitoring Committee” (WMC). Esso è un organo collegiale con funzioni istruttorie e di monitoraggio sulla corretta attuazione del piano di *wind-down* della Banca.

Al WMC prendono parte il Presidente, il Vice Presidente e un componente del Consiglio di Amministrazione. Di norma sono invitati alle riunioni del Comitato l’Amministratore Delegato/Direttore Generale ed i Vice Direttori Generali.

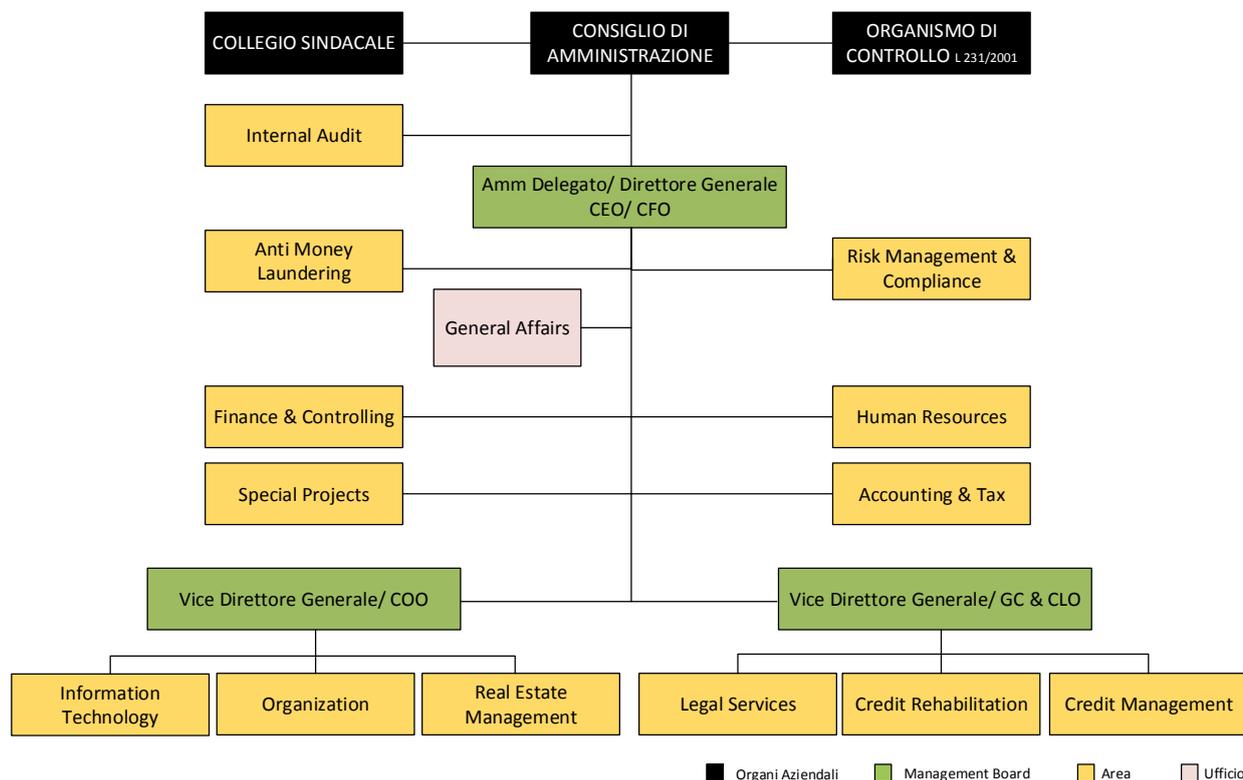
Il sistema dei controlli interni si pone quale necessario bilanciamento dell’assetto operativo e gestionale, e rappresenta un elemento fondamentale del complessivo sistema di governo della Banca: assicura, tra le altre cose, che l’attività aziendale sia condotta in coerenza con le strategie e le politiche aziendali e sia improntata ad una sana e prudente gestione.

In tale contesto, assumono un ruolo di rilievo le funzioni di controllo istituite dalla Banca: Internal Audit, Risk Management & Compliance, AML, cui si aggiunge l’Organismo di Controllo istituito ai sensi dell’art. 6 del D.Lgs. 231/2001.

Il quadro degli attori del sistema dei controlli interni si completa con il Comitato Controlli e Rischi, che ha una funzione consultiva e di coordinamento.

Il controllo contabile è demandato alla Società di Revisione.

STRUTTURA ORGANIZZATIVA



Nel seguito una breve descrizione della struttura organizzativa aziendale.

Relativamente al sistema dei controlli interni si rimanda, per un'esposizione più dettagliata, al successivo paragrafo "Sistema di gestione, misurazione e controllo dei rischi" di questa Relazione.

Human Resources

L'Area Human Resources garantisce, nell'ambito delle strategie aziendali, l'attuazione delle politiche del personale definite dalla Direzione Generale, la gestione, anche amministrativa, del personale e l'attività di selezione e formazione. Cura la consulenza ed il contenzioso giuslavoristico.

Finance & Controlling

L'Area Finance & Controlling ha l'obiettivo di garantire l'efficace ed efficiente gestione dei flussi finanziari nell'ambito degli indirizzi strategici, delle politiche di governo e dei processi afferenti la gestione della liquidità, nonché la gestione del processo di definizione degli obiettivi aziendali monitorando lo scostamento dei risultati conseguiti. Cura la tesoreria aziendale. L'Area Finance & Controlling collabora con le altre Aree al fine di favorire ogni possibile sinergia per la realizzazione degli indirizzi strategici, delle politiche di governance e dei processi di gestione.

Legal Services

L'Area Legal Services ha il principale compito di svolgere attività consulenziali e giudiziali non di recupero crediti, con riferimento a tutte le tematiche di natura legale (escluse quelle fiscali e giuslavoristiche).

Accounting & Tax

L'Area Accounting e Tax provvede alla corretta gestione della contabilità generale della Banca nel rispetto delle vigenti normative civilistiche e degli standard internazionali, garantendo l'adempimento degli obblighi fiscali; presidia la consulenza fiscale ed il contenzioso tributario; assicura la predisposizione e l'invio delle segnalazioni di vigilanza a Banca d'Italia e gestisce l'attività di fatturazione e l'anagrafe della Banca.

Ufficio General Affairs

La Segreteria di Direzione, o General Affairs, è l'Ufficio, posto alle dirette dipendenze dell'Amministratore Delegato/Direttore Generale, dedicato a garantire supporto segretariale agli Organi Societari, alla Presidenza ed alla Direzione Generale.

Special Projects

L'Area Special Projects è responsabile del coordinamento delle operazioni straordinarie legate ai progetti di cessione dell'attivo patrimoniale della Banca, oltre che alla gestione diretta delle attività di remarketing dei singoli asset (principalmente immobili ripossessati rivenienti da contratti di leasing risolti).

Organization

L'Area Organization presidia la realizzazione dei progetti a valenza organizzativa; verifica l'efficienza dei processi (anche informatici) e del disegno organizzativo; presidia la pubblicazione delle procedure e la formazione in merito al loro utilizzo.

Information Technology

L'Area Information Technology ha il compito di curare la pianificazione, la gestione e lo sviluppo del sistema informatico aziendale nelle sue diverse componenti, al fine di assicurare l'ordinato svolgimento dei processi aziendali nel rispetto delle esigenze e delle necessità delle unità organizzative, in coerenza con le *best practice* di settore.

Real Estate Management

L'Area Real Estate Management è responsabile delle attività di gestione e valutazione degli asset di proprietà della Banca; essa supporta le attività del gestore della posizione creditizia o del remarketing per quanto attiene agli aspetti connessi ai beni, immobiliari e mobiliari, posti a garanzia delle esposizioni della Banca.

Credit Management

L'Area Credit Management è l'Area specializzata nella gestione dei crediti ad andamento regolare (crediti in bonis) e di quelli ad iniziale stato di deterioramento o che presentano segnali di anomalia, nonché dei crediti rispetto ai quali, al di là della classificazione creditizia, l'Area ha la responsabilità di gestione e recupero in quanto alla stessa assegnati. Cura il contenzioso creditizio per le posizioni in gestione.

A tale scopo, pone in essere tutte le attività necessarie alla salvaguardia del rischio di credito, ovvero le attività di revisione, monitoraggio e gestione del portafoglio crediti, *performing* o *non performing*; dà attuazione alle misure strategiche volte a contenere e/o ridurre il rischio di credito sostenuto dalla Banca.

Verifica i valori e le condizioni esistenti e valuta le possibilità di recupero, proponendo accantonamenti specifici in rapporto alle possibili perdite verificabili per tali posizioni.

Credit Rehabilitation

L'Area Credit Rehabilitation, focalizzata sui crediti a medio od elevato grado di deterioramento, gestisce il recupero dei crediti deteriorati (Sofferenza ed Inadempienza Probabile) , nonché dei crediti rispetto ai quali, al di là della classificazione creditizia, l'Area ha la responsabilità di gestione e recupero in quanto alla stessa assegnati. Cura il contenzioso creditizio per le posizioni in gestione.

Verifica i valori e le condizioni esistenti e valuta le possibilità di recupero, proponendo accantonamenti specifici in rapporto alle possibili perdite verificabili per tali posizioni.

Risk Management & Compliance

Nel rispetto del principio di proporzionalità, Hypo Alpe-Adria-Bank S.p.A. ha proceduto ad accorpate le funzioni di controllo di gestione dei rischi e quella di conformità alle norme in un'unica Unità organizzativa.

La Funzione Risk Management & Compliance, a cui fanno capo i controlli di secondo livello, è posta alle dirette dipendenze dell'Amministratore Delegato/ Direttore Generale. Tuttavia, in relazione alla necessità di fornire un adeguato flusso informativo in merito alla gestione dei rischi ed alla conformità dell'attività aziendale, essa intrattiene un collegamento funzionale con il Collegio Sindacale, in quanto Organo con Funzione di Controllo, e con il Consiglio di Amministrazione, Organo con Funzione di Supervisione Strategica.

AML

La Funzione Antiriciclaggio si pone al secondo livello nel Sistema dei Controlli Interni della Banca e risponde gerarchicamente all'Amministratore Delegato/ Direttore Generale.

In relazione alla necessità di fornire un adeguato flusso informativo intrattiene altresì un collegamento funzionale con il Collegio Sindacale, in quanto Organo con Funzione di Controllo, e con il Consiglio di Amministrazione, Organo con Funzione di Supervisione Strategica.

Internal Audit

La Funzione Internal Audit, in un'ottica di controllo di terzo livello condotto in via continuativa e sistematica, ha il compito di garantire la completezza, l'adeguatezza e la funzionalità (in termini di efficacia ed efficienza) dell'intero Sistema dei Controlli Interni della Banca.

In tale ruolo, la Funzione di Internal Audit formula raccomandazioni per lo sviluppo e l'adeguamento di tale sistema in relazione alla natura e all'intensità dei rischi, degli indirizzi strategici, degli obiettivi aziendali perseguiti e delle complessive esigenze aziendali.

Per assicurare l'indipendenza e l'obiettività del suo ufficio, la Funzione Internal Audit è collocata nell'organigramma aziendale alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione. Essa mantiene inoltre uno stretto collegamento funzionale con l'Organo con Funzione di Controllo della Banca.

I compiti, i ruoli e le responsabilità della Funzione sono definiti, in linea con la disciplina di vigilanza, nel relativo Regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Struttura organizzativa e risorse umane

Come meglio descritto nel paragrafo "Fatti di rilievo avvenuti durante l'anno 2018" del presente documento, si fa presente come lo scorso 30 giugno 2018 (in attuazione del Business Plan 2018/2021 approvato nel novembre 2017) si sia conclusa l'implementazione

del piano di *redundancy* deliberato del Consiglio di Amministrazione dello scorso 6 novembre 2017, che ha interessato 34 dipendenti.

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL 31 DICEMBRE 2018

Signori Azionisti,

l'esercizio 2018 è stato caratterizzato da un contesto macroeconomico stazionario in cui la Banca ha continuato ad operare nei limiti posti dalla Commissione Europea a seguito del procedimento a suo tempo aperto per aiuti di Stato concessi al Gruppo Hypo.

In particolare, nel corso dell'esercizio 2018 è proseguito il piano di *wind-down* della Banca, anche attraverso successive cessioni di portafogli crediti.

Nel contesto del graduale ridimensionamento dell'attività di intermediazione, la gestione aziendale si è concentrata anche sul processo di riorganizzazione e razionalizzazione delle diverse Aree - così come previsto dai piani strategici – e nella revisione di alcuni processi operativi, con particolare enfasi al sistema dei controlli.

Il risultato operativo ante rettifiche su crediti è in peggioramento rispetto a quello del 2017, essendo stato quest'ultimo positivamente influenzato dalla rinuncia formale da parte di Heta Asset Resolution AG al rimborso di alcune linee di finanziamento per circa 71 milioni di euro.

Nel corso dell'anno si sono registrate significative riduzioni del valore complessivo dei crediti, determinate da ordinario ammortamento, da rimborsi anticipati e dalla realizzazione dei progetti di cessione del portafoglio creditizio.

La Relazione presenta una descrizione delle attività e dei risultati che hanno maggiormente caratterizzato l'andamento della gestione nell'esercizio 2018, sia in termini generali che all'interno dei vari segmenti di business.

Congiuntura internazionale

Nel corso del 2018 l'economia mondiale, dopo una partenza in tono positivo, ha manifestato nel secondo semestre segnali di deterioramento ciclico nelle economie avanzate ed emergenti. Il rallentamento è imputabile all'incertezza riguardo alle prospettive di crescita globale, provocata in primis dalle misure protezionistiche da parte degli Stati Uniti nei confronti della Cina e di alcuni paesi industrializzati, ma anche dal possibile riacutizzarsi delle tensioni finanziarie nei paesi emergenti nonché, da ultimo, dalle aspettative circa le modalità di realizzazione della Brexit.

Le stime del Fondo Monetario Internazionale indicano, per il 2018, una crescita del 3,7% dell'economia mondiale.

L'inflazione internazionale, grazie alla moderazione che ha caratterizzato i corsi petroliferi ed i prezzi delle altre principali materie prime, rimane, nel complesso, su livelli contenuti.

Per quanto riguarda le principali economie avanzate si riscontra che:

- l'economia statunitense ha segnato un tasso di espansione significativo. Il PIL, ancorchè in frenata nel quarto trimestre, è cresciuto su base annua del 2,9%, trainato soprattutto dai consumi. Per il 2019 la Fed pronostica un'espansione in rallentamento al 2,3%.
- dopo una forte frenata nel terzo trimestre, il PIL del Giappone ha chiuso l'anno con un quarto trimestre in ripresa e un'espansione annuale in termini reali dello 0,7%. Rispetto all'anno precedente il ritmo di crescita si è più che dimezzato (+1,7% nel 2017). Il tasso di inflazione tendenziale annuo si attesta al +0,3%.

Per quanto riguarda l'economia più importante dei paesi emergenti, si riscontra che l'economia cinese segna un rallentamento accusando già in parte le conseguenze della disputa commerciale con gli Stati Uniti. Si stima un'espansione del PIL al 6,6% nel 2018.

Anche la crescita dell'area Euro si è andata indebolendo nel quarto trimestre del 2018, penalizzata dai fattori già sopra menzionati, legati al contesto internazionale, ed in ragione del netto rallentamento delle esportazioni che ne è derivato. L'economia dell'Eurozona, dopo una crescita del +0,2% nell'ultimo trimestre, ha segnato un incremento complessivo dell'1,8% nell'anno trascorso, in deciso rallentamento rispetto al 2017 (+2,5%). Le aspettative più pessimistiche su domanda interna ed esterna e sul mercato di lavoro hanno pesato sul clima di fiducia di imprese e consumatori nella maggior parte dei paesi dell'area. Rimangono comunque differenze abbastanza marcate nella aspettative e nei ritmi di crescita tra i diversi paesi, con l'Italia in posizione di coda, ma anche con Germania e Francia che hanno subito una consistente battuta d'arresto rispetto all'anno precedente. Per quanto riguarda la dinamica dei prezzi, in accelerazione per la prima parte dell'anno grazie anche al buon andamento dell'economia, si registra a fine anno un'inversione di tendenza quale effetto del rallentamento dei prezzi dei beni energetici, con l'inflazione complessiva che si posiziona al 1,6%.

In Italia la crescita economica si è concentrata nella prima metà dell'anno ed è poi andata progressivamente decelerando. La fase espansiva si era già interrotta nel terzo e nel quarto trimestre 2018, ove gli indicatori congiunturali hanno segnato una contrazione dello 0,2% del PIL. Si tratta del secondo trimestre consecutivo di calo dopo il -0,1% del periodo luglio-settembre. Per tutto l'anno 2018 la crescita frena all'1% rispetto all'1,6% del 2017.

All'indebolimento dell'economia ha contribuito la riduzione della domanda interna, in particolare degli investimenti e, in misura minore, della spesa delle famiglie. L'andamento delle esportazioni italiane è risultato nella seconda metà dell'anno ancora favorevole; il rallentamento del commercio globale ha però influenzato le valutazioni prospettiche delle imprese sugli ordinativi esteri.

Il tasso di occupazione a dicembre 2018 si attesta al 58,8%, in lieve aumento di 0,1 punti percentuali, e raggiunge il livello più alto da prima di aprile 2008 (era al 58,9% prima della crisi). Il tasso di disoccupazione è sceso a dicembre 2018 al 10,3% (-0,2%).

Per il 2019 le ultime proiezioni vedono una crescita del PIL intorno allo 0,6%, che rispecchia un certo ridimensionamento dei piani di investimento delle imprese e prospettive di rallentamento del commercio mondiale. Si prevedono invece effetti moderatamente positivi sulla crescita dalle politiche espansive della BCE, che ha ribadito l'intenzione di mantenere un significativo stimolo monetario per un periodo prolungato di tempo.

Il mercato creditizio in Italia

Le condizioni di offerta del credito rimangono nel complesso distese. I volumi dei prestiti al settore privato sono cresciuti ad un ritmo moderato, simile a quello che ha caratterizzato l'anno precedente. A dicembre 2018, il credito bancario al settore privato è cresciuto dell'1,6% tendenzialmente grazie alla vivacità del credito al consumo e dei mutui per acquisto di abitazioni. I prestiti alle famiglie sono cresciuti del 2,7% annuo mentre il volume di impieghi alle imprese ha registrato un incremento dell'1,1%. La ridotta dinamica del credito alle imprese è condizionata dalla debolezza del ciclo economico e dalla minore intensità degli investimenti.

La domanda di nuovi finanziamenti è stata sostenuta dalle condizioni ancora distese dei tassi di mercato, per quanto lievemente saliti durante il periodo di tensioni sui titoli di Stato, a maggio e poi in autunno.

Nel suo complesso, il settore bancario italiano si è ulteriormente rafforzato rispetto alle precedenti crisi di debito sovrano. Sul fronte della qualità del credito, durante il 2018 è proseguito il percorso di miglioramento con ulteriori cessioni di crediti in sofferenza, già in precedenza adeguatamente svalutati. Lungo il 2018, le cessioni effettuate dal sistema creditizio sono stimate in un valore complessivo di circa 60 miliardi di euro. L'incidenza dei crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti erogati dai gruppi bancari significativi ha continuato a ridursi, sia al lordo che al netto delle rettifiche, raggiungendo nel terzo trimestre del 2018 rispettivamente il 9,4% ed il 4,5%. Altrettanto importante per la stabilizzazione del settore sono il maggior grado di patrimonializzazione, la minor onerosità della raccolta, le azioni di contenimento dei costi ed i maggior ricavi derivanti dall'attività di intermediazione del risparmio. Nei primi nove mesi del 2018, il risultato di gestione dei gruppi classificati come significativi è cresciuto del 21% sul corrispondente periodo dell'anno precedente. Rispetto a settembre del 2017, il rendimento annualizzato del capitale e delle riserve (ROE), valutato al netto dei proventi straordinari, è salito dal 4,4% al 6,1%.

Per quanto riguarda il capitale di migliore qualità (CET1, Common Equity Tier 1), dall'ultimo stress test EBA, condotto sulle banche direttamente sottoposte alla vigilanza della BCE, è emerso che le maggiori banche italiane sono al riparo da eventuali scenari avversi. A settembre il capitale di migliore qualità era pari al 12,7% delle attività ponderate per il rischio.

Andamento della gestione

Nel corso dell'esercizio 2018 il totale attivo di Bilancio ha evidenziato una contrazione del 30,3% rispetto all'anno precedente.

Il fenomeno è dovuto al calo dei crediti verso la clientela e delle attività in via di dismissione riconducibili all'ordinaria dinamica di ammortamento contrattuale, alle estinzioni anticipate nonché alle diverse *tranches* di portafogli ceduti.

Nella logica del complessivo ridimensionamento del portafoglio di attività e passività, ed in particolare della progressiva chiusura delle residue attività bancarie, i debiti verso la clientela mostrano un significativo decremento: l'aggregato si è attestato a fine anno a circa 5 milioni di euro, riconducibile a casistiche che esulano dall'ordinaria dinamica commerciale dei depositi, ed ha registrato una variazione negativa pari al 63,7%.

Anche la raccolta indiretta, ridotta ormai a valori quasi nulli, ha subito un'ulteriore contrazione del 21,6%.

La raccolta totale verso la clientela ha mostrato un decremento complessivamente pari al 62,9%, in linea con l'attuazione del piano di *wind-down*.

Impieghi finanziari

• Interbancari

L'ammontare degli impieghi interbancari è cresciuto nel corso dell'esercizio 2018 di 115 milioni di euro per effetto principalmente della temporanea sospensione dei rimborsi delle linee di finanziamento concesse da Heta Asset Resolution AG, precedente azionista della Banca, e della dismissione degli Assets, e si attesta complessivamente a circa 152 milioni di euro. L'aggregato è composto principalmente dalla liquidità corrente depositata presso Banca d'Italia (41%), dalla liquidità denominata in Franchi Svizzeri e Yen Giapponesi depositata presso Citibank N.A.(30%), da un deposito in euro presso Banca Intesa Sanpaolo a garanzia dell'operazione di cessione di crediti a società riconducibili a fondi riferibili o gestiti da Bain Capital Credit (20%) ed infine da un deposito in euro presso Banca Sistema a garanzia dell'operazione di cessione del credito fiscale effettuata nel corso dell'esercizio 2017 (8%).

• Clientela

Alla chiusura dell'esercizio, i crediti verso la clientela – al netto delle rettifiche di valore – risultano pari a 237 milioni di euro, segnando un decremento pari al 27,2% rispetto alla fine dell'anno precedente.

Scomponendo l'aggregato nei suoi principali elementi, possiamo evidenziare che rispetto all'anno precedente:

- ✓ il comparto dei crediti leasing ha registrato una riduzione del 31,8%;
- ✓ il comparto mutui evidenzia un decremento del 35,7%;
- ✓ l'andamento delle attività deteriorate denota una lieve riduzione (-3,93%).

CREDITI VERSO LA CLIENTELA				
Ripartizione per forme tecniche				
Valori in migliaia di euro	31/12/2018	31/12/2017	Variazione	
			ASSOLUTA	%
1. CONTI CORRENTI	3.486	4.567	-1.081	-23,67%
2. PRONTI CONTRO TERMINE ATTIVI	0	0	0	0,00%
3. MUTUI	2.885	4.487	-1.602	-35,70%
4. CARTE DI CREDITO, PRESTITI PERSONALI E CESSIONE DEL QUINTO	0	0	0	0,00%
5. LOCAZIONE FINANZIARIA	138.111	202.450	-64.339	-31,78%
6. FACTORING	0	0	0	0,00%
7. ALTRE OPERAZIONI	1.974	19.828	-17.854	-90,04%
8. TITOLI DI DEBITO	0	0	0	0,00%
9. ATTIVITA' DETERIORATE	90.470	94.170	-3.700	-3,93%
TOTALE IMPIEGHI NETTI	236.926	325.502	-88.576	-27,21%

A seguito della già citata Risoluzione della Commissione Europea, a partire dal 1° luglio 2013 alla Banca è stata inibita la possibilità di erogare nuovi finanziamenti. Pertanto, anche nel 2018 non sono stati erogati nuovi affidamenti.

• **Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate**

Nel corso dell'esercizio si è registrato un decremento delle attività in via di dismissione principalmente dovuto al perfezionamento delle già menzionate operazioni di cessione di crediti *performing*, *semiperforming* e *non performing*.

Tale aggregato è composto da:

1) Attività non correnti in via di dismissione:

- Crediti *semi-performing* e *non performing* denominati in euro la cui cessione a società riconducibili a fondi riferibili o gestiti da Bain Capital Credit è prevista perfezionarsi entro il 30 giugno 2019. Il valore, al netto dei fondi rettificativi, è pari a 30 milioni a fronte di circa 89 milioni di *outstanding*.
- Immobilizzazioni materiali (immobili) oggetto della medesima futura cessione per un controvalore pari a circa 2 milioni.

Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	31/12/2018	31/12/2017
Valori in migliaia di euro		
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	0
Attività disponibili per la vendita	0	0
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
Crediti verso banche	0	0
Crediti verso clientela	30.224	243.909
Partecipazioni	0	0
Attività materiali	1.831	11.423
Attività immateriali	0	0
Altre attività	0	0
Totale	32.056	255.332

2) Passività associate ad attività in via di dismissione:

- Accantonamento a fondo rischi ed oneri per 3 milioni di euro a rettifica del valore delle attività già destinate al processo di cessione di crediti ed immobili a favore di società riconducibili a fondi riferibili o gestiti da Bain Capital Credit.

Passività associate a singole attività in via di dismissione	31/12/2018	31/12/2017
Valori in migliaia di euro		
Debiti verso banche	0	0
Debiti verso clientela	0	0
Titoli in circolazione	0	0
Passività finanziarie di negoziazione	0	0
Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	0
Fondi	2.757	33.180
Altre passività	0	0
Totale	2.757	33.180

• **Rapporti intercorsi con chi esercita l'attività di direzione e coordinamento e con altre società che vi sono soggette**

Le informazioni relative ai rapporti con chi esercita l'attività di direzione e coordinamento e con le società che vi sono soggette, nonché le relative evidenze contabili di dettaglio, sono riportate nella parte H della Nota Integrativa "Operazioni con parti correlate".

Raccolta da clientela ed interbancaria

La raccolta da clientela e la raccolta interbancaria ammontano a circa 225 milioni di euro e registrano un decremento del 31,9% rispetto all'anno precedente. Scomponendo tale aggregato nei suoi elementi, si può evidenziare quanto segue:

➤ Raccolta interbancaria

La raccolta interbancaria si attesta a circa 220 milioni di euro, e si riferisce essenzialmente alla raccolta a medio-lungo termine concessa da Heta Asset Resolution AG, precedente azionista della Banca.

Rispetto a dicembre 2017 la provvista interbancaria registra una variazione negativa pari a 97 milioni di euro (- 30,6%), scomponibile nei due seguenti effetti:

- Effetto quantità pari (in riduzione) a circa 106 milioni di euro dovuto a :
 1. rimborso nel primo semestre 2018, a favore di Heta Asset Resolution AG, di linee di rifinanziamento in euro per 72 milioni di euro quale conseguenza del perfezionamento delle operazioni di cessione di crediti nonché degli incassi provenienti dall'ordinario ammortamento del portafoglio e dalle estinzioni anticipate;
 2. rimborso nel primo semestre 2018 di linee di rifinanziamento in Franco Svizzero per 29 milioni pari a 26 milioni di euro al cambio del 31 dicembre 2018, ed in Yen giapponese per 1.055 milioni pari a 8 milioni di euro al cambio del 31 dicembre 2018, reso possibile tramite gli incassi provenienti dall'ordinario ammortamento del portafoglio e dalle estinzioni anticipate.
- Effetto cambio positivo a dicembre 2018, pari a circa 9 milioni di euro.

➤ Raccolta da clientela

La raccolta totale da clientela – rappresentata dalla raccolta diretta ed indiretta, come detto riconducibili a casistiche esulanti dall'ordinaria dinamica commerciale dei depositi – è pari a circa 5 milioni di euro, in diminuzione del 62,9% rispetto all'esercizio precedente.

La riduzione dell'aggregato testimonia il proseguimento delle attività di restituzione alla clientela dei depositi in essere e contestuale chiusura dei rapporti, in ottemperanza al piano di *wind-down*

RACCOLTA DA CLIENTELA: RIPARTIZIONE PER FORME TECNICHE			Variazione	
Valori in milioni di euro	31/12/2018	31/12/2017	ASSOLUTA	%
1. C/Correnti e Depositi Liberi	3,03	4,73	-1,70	-35,91%
2. Depositi Vincolati	0,00	0,00	0,00	0,00%
3. Finanziamenti	0,00	6,67	-6,67	-100,00%
-3.1 Pronti contro termine passivi				
-3.2 Altri	0,00	6,67	-6,67	-100,00%
4. Debiti per impegno di Strumenti Patrimoniali propri				
5. Altri Debiti	1,77	1,81	-0,04	-2,36%
a. Totale debiti verso la clientela (Voce 20)	4,80	13,20	-8,41	-63,67%
b. Totale raccolta Indiretta	0,19	0,24	-0,05	-21,58%
Totale Raccolta (a + b)	4,99	13,45	-8,46	-62,92%

➤ **Raccolta diretta**

La raccolta diretta ha registrato una contrazione pari a circa 8 milioni di euro (-63,7%) rispetto all'anno precedente, dovuta principalmente alla cessione ad Aquileia Capital Services S.r.l. dell'immobile della sede, a seguito della quale vi è stata l'estinzione del relativo finanziamento.

Un'analisi dettagliata dei depositi della clientela ordinaria a fine esercizio evidenzia che:

- Il 97% è composto da rapporti di conto corrente a garanzia di esposizioni creditizie;
- il 97% dei rapporti presenta una giacenza inferiore a 100 mila euro;
- Il 44% dei rapporti è rappresentato dai settori economici delle Famiglie Consumatrici ed il 36% dalle Imprese Produttrici.

➤ **Raccolta indiretta**

La raccolta indiretta risulta pari a 190 mila euro, con 14 rapporti ancora in essere.

RACCOLTA INDIRETTA			Variazione	
Valori in milioni di euro	31/12/2018	31/12/2017	Assoluta	%
1. CCT E BTP	0,03	0,03	0,00	6,51%
2. OBBLIGAZIONI	0,00	0,01	-0,01	-100,00%
3. TITOLI DIVERSI	0,01	0,04	-0,03	-66,27%
4. FONDI COMUNI E SICAV	0,14	0,17	-0,02	-14,38%
TOTALE	0,19	0,24	-0,05	-21,58%
- DI CUI PATRIMONIO GESTITO	0,14	0,17	-0,02	-14,38%

Risultato di gestione

Nel seguito si fornisce un'analisi dettagliata del conto economico riclassificato.

Conto Economico al 31 dicembre 2018

Voci del Conto Economico	31.12.2018		31.12.2017		Variazione assoluta		Variazione in percentuale	
Interessi attivi e proventi assimilati		13.601		23.057		(9.455)		-41,01%
Interessi passivi e oneri assimilati		(2.476)		(5.024)		2.548		-50,71%
a. Margine di interesse		11.125		18.033		(6.908)		-38,31%
Commissioni attive		123		296		(174)		-58,64%
Commissioni passive		(132)		(74)		(58)		78,19%
b. Commissioni nette		(10)		222		(232)		-104,34%
Dividendi e proventi simili		0		0		0		0,00%
Risultato netto dell'attività di negoziazione		(120)		386		(505)		-131,01%
Risultato netto dell'attività di copertura		0		0		0		0,00%
Utili da cessione o riacquisto di:		0		0		-		0,00%
a) crediti		0		0		0		0,00%
b) attività finanziarie disponibili per la vendita		0		0		-		0,00%
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza		0		0		0		0,00%
d) passività finanziarie		0		0		-		0,00%
Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value		0		0		0		0,00%
Utile (Perdite) da cessione di investimenti		242		(263)		505		-191,87%
Altri oneri/proventi di gestione		5.333		74.132		(68.798)		-92,81%
c. Margine di intermediazione (a+b)		16.572		92.510		(75.938)		-82,09%
Spese amministrative:		(29.324)		(35.764)		6.439		-18,01%
a) spese per il personale		(9.456)		(10.286)		831		-8,08%
b) altre spese amministrative		(19.869)		(25.477)		5.609		-22,01%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri		(26.021)		(50.108)		24.087		-48,07%
Rettifiche/ riprese di valore nette su attività materiali		(713)		(1.126)		413		-36,69%
Rettifiche/ riprese di valore nette su attività immateriali		(207)		(119)		(88)		74,36%
Rettifiche di valore dell'avviamento		0		0		-		0,00%
d. Costi operativi		(56.266)		(87.117)		30.851		-35,41%
e. Risultato di gestione ante rettifiche (c - d)		(39.694)		5.393		(45.087)		-836,01%
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:		(22.240)		8.134		(30.373)		-373,43%
a) crediti		(22.240)		8.134		(30.373)		-373,43%
b) attività finanziarie disponibili per la vendita		0		0		0		0,00%
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza		0		0		0		0,00%
d) altre operazioni finanziarie		0		0		0		0,00%
f. Utile della operatività corrente al lordo delle imposte		(61.934)		13.527		(75.461)		-557,86%
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente		-		(4.772)		4.772		-100,00%
g. Utile della operatività corrente al netto delle imposte		(61.934)		8.754		(70.688)		-807,47%
Utile/Perdita dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente		9.522		-7.676		17.198		-224,05%
h. Utile (Perdita) d'esercizio		(52.412)		1.078		(53.490)		-4960,72%

La Banca nel 2018 ha conseguito una perdita pari a 52,4 milioni di euro, contro un risultato positivo conseguito nello stesso periodo dell'anno precedente.

Tale differenza rispetto all'esercizio precedente è stata principalmente determinata dai seguenti fattori:

- la forte contrazione del margine d'intermediazione, dovuta in particolare all'effetto positivo nell'esercizio 2017 riveniente dalla rinuncia (*Waiver*) da parte di Heta Asset Resolution AG al rimborso di parte delle linee di finanziamento (71 milioni di euro).
- ulteriori esigenze di svalutazione di crediti maturate nel 2018, ai fini del raggiungimento di più elevati livelli di copertura del portafoglio, coerenti con il processo di *wind-down* in corso;

- minori riprese di valore, fondamentalmente dovute alle più ridotte dimensioni del residuo portafoglio a seguito delle già menzionate cessioni straordinarie.

Margine di Intermediazione

Il margine d'intermediazione si è attestato a 16,6 milioni di euro, in diminuzione di 75,9 milioni rispetto all'anno precedente (-82,1%), in cui la Banca aveva beneficiato dell'effetto positivo del *Waiver*.

Più nel dettaglio, il margine di interesse è risultato pari a 11,1 milioni di euro, in riduzione del 38,3% rispetto ai 18,0 milioni del 2017 per effetto dei minori impieghi medi.

A seguito della contrazione dell'attività di intermediazione creditizia ed alla drastica riduzione dei volumi di raccolta indiretta, il margine commissionale non ha più avuto alcun significativo impatto economico, così come il risultato dell'attività di negoziazione.

Il saldo tra gli altri oneri e gli altri proventi di gestione – costituito principalmente dagli effetti del *Waiver* - registra una variazione negativa (-92,8%).

Costi operativi

I costi operativi dell'anno, pari a 56,3 milioni di euro ed in diminuzione di 31 milioni rispetto all'esercizio precedente, comprendono, oltre alle spese legate al personale ed alla struttura aziendale, anche componenti più strettamente connesse con l'attività di ridimensionamento del business.

Il costo del personale pari a 9,5 milioni di euro, è diminuito (-8,1%) anche quale effetto della cessazione di 44 rapporti di lavoro, gran parte dei quali a seguito del completamento del piano di esuberi perfezionatosi a giugno 2018.

Il numero dei dipendenti si attesta, a fine esercizio, ad 83 unità.

Le altre spese amministrative ammontano a 19,9 milioni di euro, in riduzione di 5,6 milioni (-22,0%) rispetto a dicembre 2017. La variazione, oltre che da ottimizzazioni operative frutto di un attento lavoro di analisi e revisione dell'operatività, è da imputare al decremento dei costi di consulenza relativi ai progetti di cessione di crediti nonché ad una significativa riduzione dei costi di outsourcing a seguito di reinternalizzazione di alcune attività di gestione dei crediti.

Le rettifiche nette sulle attività materiali sono in calo di 413 mila euro rispetto allo scorso anno.

Le rettifiche di valore sulle immobilizzazioni tecniche immateriali hanno registrato un incremento pari a 88 mila euro.

Gli accantonamenti a fondi rischi e oneri sono stati pari a 26 milioni di euro, in riduzione di 24 milioni rispetto ai 50 milioni di euro del 2017.

Tale riduzione è determinata principalmente da:

- significative riprese di valore su fondi stanziati negli esercizi precedenti a fronte di controversie legali con la clientela, per circa 11 milioni di euro;

- significative riprese di valore su fondi accantonati per potenziali transazioni con la clientela per circa 12 milioni di euro e minori accantonamenti allo stesso fondo per circa 7 milioni di euro.

Rettifiche/Riprese di Valore

A dicembre 2018, si riscontra un effetto complessivo relativo alla gestione del rischio credito negativo per 13 milioni di euro, composto da rettifiche di valore di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato per 22 milioni di euro e da riprese di valore relative alle attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione per 9 milioni di euro (come indicato nella tabella sottostante). Nell'esercizio 2017 si sono invece registrate riprese di valore per 40 milioni di euro di cui 8 milioni di euro relative ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e 32 milioni di euro riferite alle attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione.

Tale effetto negativo dell'esercizio 2018 è da attribuirsi principalmente a nuove esigenze di svalutazione creditizia ai fini di un'adeguata copertura del portafoglio ed a minori riprese di valore rispetto all'esercizio precedente, quale effetto della generale contrazione e maggiore frammentazione del portafoglio.

L'utile/perdita dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente

A fine esercizio 2018 si riscontra un utile per quanto riguarda i gruppi di attività in via di dismissione.

Di seguito sono riportati i dati di sintesi di tale aggregato:

Utile/Perdita dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	31/12/2018	31/12/2017	Variazione assoluta
Interessi attivi	1.566	12.340	(10.774)
Commissioni - Proventi ed oneri	1.571	3.296	(1.725)
Costi amministrativi - Altre imposte	(1.574)	(2.993)	1.419
Rettifiche / Riprese di valore creditizie	8.982	31.779	(22.797)
Accantonamento / Riprese Fondo rischi ed oneri	367	(33.180)	33.547
Perdite da realizzo relative ai Progetti di cessione dei crediti	(1.390)	(18.918)	17.528
Totale	9.522	(7.676)	17.198

Scomponendo il risultato nei suoi principali elementi, possiamo evidenziare che:

- gli interessi attivi, le commissioni attive, gli altri proventi ed oneri, i costi amministrativi e le riprese di valore riportano un decremento rispetto all'anno precedente principalmente per effetto delle più ridotte dimensioni dell'aggregato di riferimento.
- il fondo rischi ed oneri è stato utilizzato ai fini della copertura della perdite pregresse derivanti dalle operazioni di cessione creditizia ed incrementato a copertura di potenziali perdite future. In dettaglio:

1. Effetti derivanti dalla cessione del portafoglio di contratti di leasing performing denominati in euro a società riconducibili a The Goldman Sachs Group : a) incasso pari a circa 52 milioni di euro con una perdita di circa 2 milioni di euro interamente coperta dal fondo rischi ed oneri precedentemente stanziato; b) rilascio del fondo rischi ed oneri per circa 2,8 milioni di euro.
2. Stima per 2,7 milioni di euro della potenziale perdita derivante dalla futura cessione (in data 30/06/2019) a società riconducibili a fondi riferibili o gestiti da Bain Capital Credit di una tranche di portafoglio crediti *semiperforming* e *non performing* indicizzati solo all'euro.
3. Effetti derivanti dalla cessione dell'immobile della sede e dalla cessione di un portafoglio di contratti di leasing *semiperforming* e *non performing* indicizzati solo all'euro a società riconducibili a fondi riferibili o gestiti da Bain Capital Credit: a) incasso pari a circa 105 milioni di euro con una perdita di circa 25 milioni di euro coperta prevalentemente dalle passività in via di dismissione precedentemente stanziate; b) rilevazione della perdita da cessione per circa 1,4 milioni di euro.

Dinamica del patrimonio aziendale

La Banca imposta la propria strategia di gestione delle esigenze di capitale sulla base del mantenimento di un *Total Capital Ratio* non inferiore al 14,35%.

In data 8 agosto 2018, la Banca d'Italia ha infatti comunicato l'avvio di un procedimento di decisione sul capitale ai sensi dell'art. 53-bis comma 1, lett. D, del D. Lgs. 385/1993 (Testo Unico Legge bancaria). Tale procedimento ha infine portato alla definizione di nuovi requisiti di capitale minimo su base consolidata nella misura di:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (*CET 1 ratio*) pari al 9,156%, composto da un OCR CET1 *ratio* pari a 8,531% e da una componente target, a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari a 0,625%;
- coefficiente di capitale di classe 1 (*Tier 1 ratio*) pari all'11,388%, composto da un OCR T1 *ratio* pari a 10,763% e da una componente target, a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari a 0,625%;
- coefficiente di capitale totale (*Total Capital ratio*) pari al 14,350%, composto da un OCR TC *ratio* pari a 13,725% e da una componente target, a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari a 0,625%.

La Banca, adotta per la determinazione dei requisiti di capitale e dei coefficienti prudenziali, il Metodo Standardizzato a fronte del rischio di credito e controparte ed il Metodo Base per la determinazione dei rischi operativi.

A dicembre 2018, il totale delle attività ponderate per rischio credito è pari a 237,1 milioni di euro, mentre il totale dei requisiti prudenziali per rischio di credito, di mercato e operativi è pari a 24,5 milioni.

In presenza di un patrimonio di vigilanza che a dicembre 2018 si attesta a 61,1 milioni di euro, il *Total Capital Ratio* ed il CET 1 della Banca si posizionano al 19,99%, come di seguito rappresentato:

Requisiti patrimoniali	Dic 2018	Dic 2017	Var. in %
Rischio di credito e controparte	18.967	38.191	-50,3%
Rischio di mercato	2.986	3.523	-15,2%
Rischio operativo	2.498	4.399	-43,2%
Totale requisiti di rischio	24.451	46.113	-47,0%
Patrimonio di base	61.101	122.851	-50,3%
Patrimonio supplementare	0	0	0,0%
Patrimonio di vigilanza	61.101	122.851	-50,3%
Avanzo / Disavanzo	36.650	76.738	-52,2%
Cet 1	19,99%	21,31%	
Total Capital Ratio	19,99%	21,31%	

*Dati in migliaia di euro

Gli indicatori riportati nella tabella sottostante riflettono gli avvenimenti precedentemente menzionati con riferimento alle variazioni del patrimonio netto.

	31/12/2018	31/12/2017
Mezzi Propri / Massa Fiduciaria	27,54%	37,44%
Mezzi Propri / Massa amministrata	21,59%	27,24%
Mezzi Propri / Totale attivo	13,95%	19,43%

Per maggiori dettagli sulla composizione del capitale primario di classe 1 e le attività di rischio ponderate si rimanda alla Parte F – Sezioni 1 e 2 della Nota integrativa.

Dinamica del rendiconto finanziario

Nel corso del 2018 si è registrata una variazione negativa, quasi prossima allo zero, dei flussi di liquidità rispetto all'esercizio precedente.

Nel dettaglio:

- Il flusso di liquidità derivante dalla gestione operativa risulta positivo per 3,5 milioni di euro. La liquidità generata dalle attività finanziarie e dalla gestione è pertanto risultata superiore a quella assorbita dalle passività finanziarie.
- l'attività di investimento – ovvero il saldo derivante dalle vendite e dall'acquisto di attività materiali e immateriali – è risultata negativa per 3,5 milioni di euro.
- l'attività di provvista è risultata nulla.

Profili di rischio aziendale

La Banca rispetta i limiti per tutti i profili di rischio individuati e generalmente definiti. Di seguito, l'analisi dei singoli profili di rischio.

Rischio di credito

A seguito delle ben note misure di limitazione del "new business" a suo tempo decise dalla Commissione Europea nell'ambito della procedura di verifica sugli aiuti di Stato concessi dal Governo della Repubblica d'Austria a Hypo Alpe-Adria-Bank International AG, l'impegno della Banca nell'ambito creditizio è stato focalizzato essenzialmente al monitoraggio dell'andamento della clientela affidata, per cogliere tempestivamente i sintomi di deterioramento delle posizioni ed al fine di attribuirli ai processi gestionali del credito ritenuti più appropriati.

Analizzando l'esposizione lorda del portafoglio crediti, si può evincere come lo stesso abbia mantenuto un adeguato frazionamento:

- il 25,9% degli impieghi economici è rappresentato da crediti il cui importo non supera i 520 mila euro di utilizzo (tabella 1).
- I primi 10 clienti rappresentano il 13,6% del portafoglio totale (tabella 2).
- Le imprese affidate sono prevalentemente aziende di piccole o medie dimensioni, operanti nel tessuto imprenditoriale dell'Italia del Nord. Il quadro dei settori di attività economica si caratterizza per un rilevante peso delle imprese produttrici ed uno scarso peso delle famiglie consumatrici (tabella 3).
- Una più approfondita analisi per ramo di attività economica conferma un approccio volto alla diversificazione (tabella 4).
- Quanto all'esposizione lorda per i crediti in sofferenza per settore/ramo di attività economica, i settori più a rischio sono quelli delle imprese produttrici e degli artigiani, che hanno ancora un forte peso sull'attività creditizia (tabella 5).
- Non risulta rischio Paese.

Impieghi a clientela per scaglioni di importo		
Tabella 1		
Comprendente i crediti Leasing		
	31/12/2018	31/12/2017
<i>Fino a 0,02 milioni di euro</i>	0,55%	1,03%
<i>Da 0,02 a 0,03 milioni di euro</i>	0,26%	0,53%
<i>Da 0,03 a 0,04 milioni di euro</i>	0,34%	0,47%
<i>Da 0,04 a 0,06 milioni di euro</i>	0,60%	1,02%
<i>Da 0,06 a 0,13 milioni di euro</i>	3,07%	4,07%

<i>Da 0,13 a 0,26 milioni di euro</i>	7,31%	8,20%
<i>Da 0,26 a 0,52 milioni di euro</i>	13,76%	11,91%
<i>Da 0,52 a 2,58 milioni di euro</i>	44,96%	40,94%
<i>Da 2,58 a 5,16 milioni di euro</i>	14,55%	16,09%
<i>Oltre 5,16 milioni di euro</i>	14,60%	15,74%
TOTALE	100,00%	100,00%

Frazionamento degli impieghi		
Tabella 2		
	31/12/2018	31/12/2017
<i>Primi 10 Clienti</i>	13,57%	7,81%
<i>Primi 20 Clienti</i>	21,04%	13,21%
<i>Primi 30 Clienti</i>	26,34%	17,64%
<i>Primi 50 Clienti</i>	34,81%	23,73%
<i>Primi 60 Clienti</i>	38,17%	26,19%

Articolazione degli impieghi per settore attivita'economica		
% Impieghi totali		
Tabella 3		
	31/12/2018	31/12/2017
<i>Famiglie consumatrici</i>	1,10%	3,03%
<i>Famiglie produttrici</i>	2,86%	3,37%
<i>Artigiani</i>	26,50%	20,20%
<i>Imprese finanziarie ed assicurative</i>	1,12%	0,72%
<i>Imprese produttrici</i>	68,40%	72,61%
<i>Imprese non finanziarie</i>	0,00%	0,05%
<i>Pubblica amministrazione</i>	0,00%	0,01%
<i>Altri</i>	0,02%	0,01%
Totale	100,00%	100,00%

Articolazione degli impieghi per ramo di attivita'economica		
% Impieghi totali		
Tabella 4		
	31/12/2018	31/12/2017
<i>Famiglie private</i>	1,93%	3,60%
<i>Agricoltura e silvicoltura</i>	0,04%	0,33%

<i>Lavorazione chimica petrololifera e plastica</i>	1,29%	1,70%
<i>Lavorazione metalli e costruzione macchine</i>	14,73%	11,39%
<i>Energia</i>	0,00%	0,00%
<i>Tessile ed abbigliamento</i>	1,38%	1,74%
<i>Altri rami</i>	1,59%	1,17%
<i>Tecnologia/edp</i>	1,57%	1,61%
<i>Automobile</i>	1,62%	1,64%
<i>Immobiliare</i>	13,93%	16,65%
<i>Alimentare e genere voluttuario</i>	0,76%	0,47%
<i>Lavorazione di legno e carta</i>	5,35%	5,39%
<i>Commercio all'ingrosso ed al dettaglio</i>	9,00%	10,17%
<i>Turismo</i>	2,00%	2,48%
<i>Servizi</i>	18,11%	13,84%
<i>Trasporto e logistica</i>	2,02%	3,13%
<i>Altri servizi finanziari</i>	24,37%	24,44%
<i>Professionisti</i>	0,31%	0,25%
Totale	100,00%	100,00%

Sofferenze: Esposizione lorda				
Articolazione per settore di attivita' economica				
Tabella 5				
Valori in milioni di euro	31/12/2018		31/12/2017	
	Importo	Composizione%	Importo	Composizione%
<i>Imprese produttrici</i>	170.179	65,09%	510.150	72,38%
<i>Famiglie consumatrici</i>	1.836	0,70%	28.394	4,03%
<i>Artigiani</i>	82.200	31,44%	140.380	19,92%
<i>Famiglie produttrici</i>	5.996	2,29%	21.986	3,12%
<i>Altri</i>	1.245	0,48%	3.906	0,55%
Totale	261.456	100%	704.816	100%

La Banca ha chiuso il 2018 con un'esposizione complessiva lorda di crediti in sofferenza pari a 261 milioni di euro, in diminuzione del 62,9% rispetto al 2017 per effetto della cessione di una parte del portafoglio a società riconducibili a fondi riferibili o gestiti da Bain Capital Credit, avvenuta nell'esercizio 2018.

L'incidenza delle sofferenze lorde sul totale crediti in bilancio, pari al 45,6%, è in riduzione rispetto al valore di dicembre 2017 (56,4%); è cresciuto, seppur lievemente, anche il livello

di copertura delle sofferenze, passato dal 74,5% del 2017 al 75,9% di dicembre 2018. Le inadempienze probabili lorde al 31 dicembre 2018 sono risultate pari complessivamente a 120,8 milioni di euro, in riduzione del 19,1% rispetto all'anno precedente. L'incidenza dell'esposizione di inadempienze probabili sul totale crediti in bilancio passa dal 12,0% del 2017 al 21,1% di fine 2018; il relativo livello di copertura aumenta, passando dal 63,2% del 2017 al 65,1% del 2018. I crediti scaduti lordi si attestano a 33,6 milioni di euro, in decremento del 52,4% rispetto al 2017. Per quanto riguarda la loro incidenza sul totale degli impieghi in bilancio, si riscontra una crescita dello 0,2% rispetto al valore dell'anno precedente. La percentuale di copertura registra un significativo incremento, posizionandosi al 53,9% rispetto al 40,6% di dicembre 2017.

Rischi	Dic 2018	Dic 2017	Delta %	
			Valore	%
Sofferenze				
Esposizione Lorda	261.456	704.815	-443.359	-62,90%
Totale Fondi	198.464	524.959	-326.495	-62,19%
Esposizione Netta	62.992	179.856	-116.864	-64,98%
% copertura	75,91%	74,48%		1,43%
Inadempienze probabili				
Esposizione Lorda	120.845	149.346	-28.501	-19,08%
Totale Fondi	78.645	94.436	-15.791	-16,72%
Esposizione Netta	42.200	54.910	-12.710	-23,15%
% copertura	65,08%	63,23%		1,85%
Scaduti				
Esposizione Lorda	33.613	70.675	-37.062	-52,44%
Totale Fondi	18.111	28.709	-10.598	-36,92%
Esposizione Netta	15.502	41.966	-26.464	-63,06%
% copertura	53,88%	40,62%		13,26%
Totale Non Performing				
Esposizione Lorda	415.914	924.836	-508.922	-55,03%
Totale Fondi	295.220	648.104	-352.884	-54,45%
Esposizione Netta	120.694	276.732	-156.038	-56,39%
% copertura	70,98%	70,08%		0,90%
Note: I crediti nella tabella sovraesposta sono comprensivi delle attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione.				

Le sofferenze nette della Banca al 31/12/2018 risultano pari a 63,0 milioni di euro, in riduzione di circa 116,9 milioni di euro rispetto a fine anno precedente (-65,0%). Le inadempienze probabili nette, il cui valore complessivo è pari a 42,2 milioni di euro, diminuiscono del 23,2% rispetto al 2017. In termini di incidenza sul totale degli impieghi a clientela, le sofferenze nette si sono attestate al 23,6%, in riduzione rispetto al 31,6% dell'anno scorso; le inadempienze probabili nette passano dal 9,6% del 2017 al 15,8% del 31/12/2018; i crediti scaduti, infine, si contraggono passando dal 7,4% del 2017 al 5,8% del 2018.

Classificazione del portafoglio	Dic 2018			Dic 2017 *		
	Credito Netto	Incid. in %	Grado di copertura	Credito Netto	Incid. in %	Grado di copertura
Scaduti	15.502	5,80%	53,88%	41.966	7,37%	40,62%
Inadempienze probabili	42.200	15,80%	65,08%	54.910	9,64%	63,23%
Sofferenze	62.992	23,58%	75,91%	179.856	31,59%	74,48%
Totale Non Performing	120.694	45,18%	70,98%	276.732	48,60%	70,08%
Bonis	146.456	54,82%	9,43%	292.679	51,40%	10,03%
Totale crediti	267.150	100,00%	53,75%	569.411	100,00%	54,45%
* dati post FTA - IFRS9						

La valutazione del portafoglio non deteriorato al 31/12/2018 ha evidenziato una lieve e poco significativa riduzione del grado di copertura.

La *Policy* di valutazione del credito, formalmente approvata in ultimo dal Consiglio di Amministrazione nel mese di febbraio 2017 ma già applicata a valere sul Bilancio 2016, non è stata oggetto di alcuna significativa modifica.

A seguito dell'emanazione, a gennaio 2018, delle Linee guida per le banche *Less Significant* italiane in materia di gestione di crediti deteriorati da parte della Banca d'Italia, la Banca ha avviato una radicale ed articolata attività di revisione dei processi interni di monitoraggio e di gestione del credito problematico e delle garanzie collaterali ad esso collegate.

Rischio di mercato

Il requisito patrimoniale relativo al rischio di mercato è risultato pari a 2,99 milioni di euro, con una riduzione del 15,2% rispetto al precedente esercizio. Tale rischio è interamente rappresentato dal rischio di cambio, connesso alla variazione di valore delle posizioni denominate o indicizzate a divise estere a seguito di oscillazioni inattese nei tassi di cambio delle valute, in quanto non sono presenti in bilancio portafogli in titoli e derivati.

Nel corso dell'anno, il requisito patrimoniale relativo al rischio di cambio è diminuito per effetto della riduzione del numero dei contratti di finanziamento denominati o indicizzati a divise estere: per quanto riguarda i criteri di calcolo, si considerano i crediti al netto dei fondi rettificativi.

Rischio di liquidità

La Banca provvede ad un attento monitoraggio del rischio di liquidità; tale analisi ha come obiettivo sia la verifica dell'equilibrio di breve termine, sia la valutazione della strategia di copertura degli impieghi nel medio termine, ovvero la rappresentazione dello scadenziario di tutte le operazioni nel portafoglio bancario, sia effettive che previsionali (*maturity ladder*).

L'attività di monitoraggio prevede anche l'utilizzo di un modello di controllo della liquidità secondo ipotesi di scenario / stress alternative.

La figura del Liquidity Manager, ricoperta dal responsabile Area Finance & Controlling, è coadiuvata da un comitato di gestione del rischio di liquidità che vede tra i suoi membri rappresentanti della Tesoreria, del Financial Controlling, del Risk Management e della Direzione Generale.

Ai fini della gestione del rischio di liquidità, è rilevante il rispetto mensile del requisito normativo definito dal *Liquidity Coverage Ratio* (LCR). Nel corso dell'esercizio 2018 il requisito minimo regolamentare (100%) è stato sempre rispettato.

Vengono altresì inviate a Banca d'Italia le segnalazioni mensili e trimestrali *Additional Liquidity Monitoring Metrics* (ALMM) ed *Asset Encumbrance* (AE).

Per quanto attiene all'indice *Net Stable Funding Ratio* (NSFR), esso è diventato requisito normativo a partire dalla segnalazione trimestrale inviata a novembre 2018 con i dati riferiti a settembre 2018.

Stante la particolare struttura dell'attivo e del passivo di bilancio, a sua volta funzione del processo di *wind-down* in corso, le prime rilevazioni dell'indice hanno messo in evidenza valori di poco inferiori a quelli minimi richiesti dalla vigente normativa. In merito, è stata fornita all'Organo di Vigilanza tempestiva informativa.

La Banca dispone, a fine 2018, di crediti verso banche per un ammontare pari a circa 151,6 milioni di euro. Il 28% di tale liquidità è costituita da depositi a garanzia relativi alle operazioni di cessione di rapporti giuridici, crediti *semi-performing* e *non performing* indicizzati solo all'euro e beni sottostanti a società riconducibili a fondi riferibili o gestiti da Bain Capital Credit nonché di cessione di un credito fiscale a Banca Sistema derivante dalla conversione delle attività per imposte anticipate. Il 41% dei crediti verso banche è altresì riferito ad un deposito libero presso Banca d'Italia.

Rispetto all'esercizio precedente, si riscontra una maggiore incidenza (30,4%) del deposito valutario (Franchi Svizzeri e Yen Giapponesi) presso Citibank N.A., per effetto della sospensione temporanea dei rimborsi delle linee di finanziamento a favore della controparte Heta Asset Resolution AG.

Di seguito sono riportati i dati di sintesi al 31/12/2018:

CREDITI VS BANCHE	31/12/2018	DEPOSITO	INCID. IN %
BNP PARIBAS SECURITIES SERVICES	12.084	DEP. VINCOLATO	7,97%
INTESA SANPAOLO	30.000	DEP. VINCOLATO	19,78%
ISTITUTO CENTRALE BANCHE POPOLARI ITALIANE	298	DEP. VINCOLATO	0,20%
BANCA D'ITALIA	62.028		40,90%
ISTITUTO CENTRALE BANCHE POPOLARI ITALIANE	110		0,07%
AUSTRIAN ANADI BANK AG	1.003	DEP. VINCOLATO	0,66%
CITIBANK N.A.	46.095		30,40%
ALTRE ISTITUZIONI CREDITIZIE	23		0,02%
TOTALE	151.642		100,00%
*VALORI IN MIGLIAIA DI EURO			

Alla data di chiusura dell'esercizio, ogni residua giacenza su conti correnti intestati alla clientela risulta coperta dalla liquidità esistente.

Rischio di tasso

La strategia della Banca ha storicamente avuto quale obiettivo la sostanziale neutralizzazione del rischio di tasso di interesse, attraverso l'utilizzazione di parametri di indicizzazione degli aggregati di raccolta ed impiego che risultassero coerenti.

Il rischio di tasso di interesse ha attualmente bassa rilevanza, per effetto del sostanziale equilibrio tra le poste dell'attivo e del passivo sensibili ai tassi di interesse, nonché per la ridotta volatilità della curva dei rendimenti.

Rischio operativo

Quanto al rischio operativo, ovvero il rischio di subire perdite derivanti da inadeguatezze, malfunzionamenti o carenze nei processi interni o a seguito di eventi esterni, il processo interno prevede che le segnalazioni dei rischi operativi convergano all'Area Risk Management & Compliance, la quale le prende in carico, le analizza e, laddove rilevanti, le porta all'attenzione della Direzione Generale.

Periodicamente, inoltre, il Risk Management provvede all'aggiornamento della *Scenario Analysis*, ossia l'analisi dei potenziali rischi che potrebbero generarsi all'interno delle Aree operative della Banca, ma che ancora non si sono manifestati.

Rispetto all'anno 2017, nel 2018 la Banca ha registrato un numero significativamente inferiore di segnalazioni di rischi operativi. In relazione al piano di *wind-down* della Banca ed alla conseguente riduzione del personale, diverse Aree hanno evidenziato la perdita di personale qualificato ed il conseguente aumento di alcuni rischi operativi dovuti alla mancanza di "know-how" e personale stesso. Tali rischi sono stati oggetto di reportistica diretta al Consiglio di Amministrazione nell'ambito della reportistica trimestrale.

Così come per il 2017, si può affermare che i rischi operativi per il 2018 sono stati influenzati dalla procedura di *Redundancy* e dai rischi ad essa collegati (sia in termini di gap operativi di processo, che in termini di perdita di professionalità, che infine in termini di cause legali con il personale).

Sistema di gestione, misurazione e controllo dei rischi

In relazione al *Business Plan* approvato dal Consiglio di Amministrazione, l'operatività della Banca è stata incentrata sulle attività di gestione delle posizioni creditizie in essere, sulla progressiva riduzione delle poste attive attraverso le note operazioni di cessione e su gestione e contenimento dei rischi, soprattutto di natura legale.

Il rischio di credito rappresenta comunque ancora una componente preponderante dei rischi complessivi cui è esposta la Banca.

Nell'ambito del rischio di credito, il processo creditizio prevede diversi livelli di autonomia formalizzati all'interno del Testo Unico sui Poteri.

Le ripartizioni di compiti e responsabilità all'interno delle Aree di Direzione sono volte a realizzare la segregazione di attività in conflitto d'interesse.

Nell'ambito del monitoraggio del credito, viceversa, vengono analizzati i sintomi di decadimento eseguendo, nel continuo, l'analisi andamentale delle posizioni e, quindi, verificando la regolarità e la tempestività dei pagamenti, l'esistenza di pregiudizievoli sistematiche e la qualità del rating attribuito mensilmente dalla procedura.

In ottemperanza anche ai dettami normativi sanciti nella Circ. 285 – Titolo IV (Capitolo 3, Capitolo 10 e Allegato A), il Risk Management & Compliance predispone un set informativo di reportistica al CdA sulle tematiche principali inerenti il monitoraggio andamentale del credito (*Key Risk Indicators*; report sulle variazioni di stato; analisi di *aging* della classificazione ad Inadempienza Probabile; analisi portafoglio in valuta; etc.)

A tal proposito, dopo una *gap analysis* predisposta sul finire del 2017, durante tutto il 2018 la Banca è stata impegnata a rivedere le modalità di gestione del credito problematico al fine di adeguare la struttura, i processi, la reportistica alle richieste della Vigilanza che, nel mese di gennaio 2018, ha emanato le Linee Guida per le banche *Less Significant* italiane in materia di gestione di crediti deteriorati.

Tale adeguamento normativo sarà il focus anche per il 2019, in considerazione anche dell'impegno principale della Banca nell'attività di recupero del credito, al netto della progettualità straordinaria.

Per quanto concerne il reporting verso il Monitoring Trustee, il Risk Management & Compliance predispone la periodica reportistica per quanto attiene l'ambito "Loans"

(Affidamenti) e l'ambito "Objects" (Immobili e Beni Strumentali ripossessati), nonché coordina e controlla tutta la documentazione a tal fine prodotta.

Nell'ambito del rischio di mercato, di liquidità e di tasso di interesse, il Risk Management & Compliance monitora giornalmente / mensilmente la posizione della Banca. Nel corso del 2018 è stata revisionata la predisposizione della reportistica prodotta al fine di rendere più efficiente il processo di elaborazione e meglio controllare gli aspetti rilevanti di rischio. I report revisionati vengono quindi presentati alle riunioni del Comitato Finanza e, in parte, al CdA.

Nel 2018, come previsto da normativa, sono stati aggiornati l'ICAAP ed il RAF. In particolare, l'ICAAP è stato oggetto di revisione complessiva sulla base degli aggiornamenti richiesti dalla Circolare 285/2013 sugli aspetti relativi alla gestione del rischio di Liquidità (ILAAP).

Inoltre, nel corso dell'anno, si sono effettuate tre riunioni del Comitato Controllo e Rischi, cui hanno partecipato le 3 funzioni di controllo, il Presidente del Collegio Sindacale e, ove necessario, le Aree coinvolte negli argomenti trattati.

In coerenza a quanto previsto dalle "Linee di indirizzo e coordinamento del Sistema dei controlli interni", approvate dal Consiglio di Amministrazione con delibera del 17/12/2014, le funzioni aziendali di controllo della Banca collaborano e si coordinano nello svolgimento dei rispettivi compiti evitando sovrapposizioni o lacune, e assicurando, nel rispetto del principio di proporzionalità, il corretto funzionamento del Sistema dei Controlli Interni della Banca.

Politiche commerciali

In considerazione della risoluzione della Comunità Europea sugli aiuti di Stato concessi al Gruppo Hypo Alpe Adria, la Banca, dopo aver ceduto o chiuso tutte le proprie agenzie bancarie ed aver cessato completamente ogni attività di intermediazione, ha proseguito, nel corso del 2018, la chiusura dei rimanenti rapporti con la clientela.

I rapporti bancari residuali, che la Banca non considera strumentali alla gestione di posizioni creditizie, saranno oggetto di una cessione in blocco nel corso del primo semestre 2019 attraverso una procedura pubblica, trasparente e non-discriminatoria.

Struttura organizzativa e risorse umane

Nel prosieguo del processo di *wind-down* già avviato, la Banca ha continuato nel 2018 a dar corso, mediante cessioni in blocco o ordinaria gestione interna, alla progressiva dismissione degli attivi nonché ad un progressivo ridimensionamento dell'organico; a tal proposito, nel mese di novembre dell'anno 2017, la Banca ha avviato la fase di confronto sindacale di cui all'art. 20 del CCNL Credito in vigore, cui ha fatto seguito (in assenza di un accordo sindacale) l'attivazione in data 26/02/2018 di una procedura di riduzione del personale ex L. 223/91, che si è conclusa con Accordo Sindacale sottoscritto in data 09/05/2018 relativamente a complessivi 36 dipendenti dichiarati strutturalmente in esubero.

Complessivamente, anche per effetto di dimissioni volontarie e scadenze di contratti a termine, il numero dei dipendenti della Banca è passato da 127 unità al 31/12/2017 a 83 unità al 31/12/2018.

Le tabelle che seguono forniscono maggiore evidenza delle caratteristiche dei dipendenti:

Età media del personale	2018	2017
Uomini	45,48	44,70
Donne	40,4	39,68
Totali	43,16	42,21

Scolarizzazione	2018	2017
Licenza media	1	2
Diploma	44	67
Laurea (*)	38	58

(*) nel conteggio delle lauree sono ricomprese anche le lauree brevi

Inquadramenti	Uomini	Donne	Totale
Dirigenti	4	0	4
Quadri Direttivi 3°/4°liv.	14	4	18
Quadri Direttivi 1°/2°liv.	14	6	20
Aree professionali	13	28	41
Totali	45	38	83

Numero dipendenti

Anno	Cessazioni	Assunzioni	Nr. dipendenti a fine anno	Tasso di variazione annuo
2004	23	81	325	21,72%
2005	24	87	388	19,38%
2006	40	89	437	12,63%
2007	34	92	495	13,27%
2008	44	103	554	11,92%
2009	41	40	553	-0,18%
2010	55	39	537	-2,89%
2011	38	27	526	-2,05%
2012	121	5	410	-22,05%
2013	130	49	330	-19,75%
2014	61	51	320	-3,03%
2015	42	23	301	-5,94%
2016	120	7	188	-37,54%
2017	62	1	127	-32,45%
2018	44	0	83	-34,65%

Anche nel corso del 2018 la formazione aziendale ha mantenuto un ruolo di rilievo per affinare le professionalità, contribuire alla fidelizzazione dei dipendenti ed accrescere il potenziale stesso del personale.

Gli interventi formativi sono stati pianificati coerentemente con le peculiarità dei diversi ruoli della Banca, non solo attraverso la definizione di contenuti formativi obbligatori, ma anche mediante la creazione di moduli finalizzati allo sviluppo delle competenze tecniche, linguistiche e di quelle manageriali.

Le aree tematiche che maggiormente hanno interessato il piano annuale sono state:

- a livello di formazione *in-house*: il Leasing finanziario e la L.124 del 2017, il *Financial modeling*, l'antiriciclaggio, il nuovo Regolamento UE 2016/678 sulla Privacy, la lingua inglese;
- a livello di formazione esterna: la formazione specifica di tipo tecnico (in ambito *information technology*, sul credito, sull'usura, sull'antiriciclaggio, sulla trasparenza, sulla sicurezza del lavoro, etc.), l'aggiornamento normativo, l'attività di Compliance, l'attività di Audit e la pianificazione finanziaria.

Particolare attenzione è stata dedicata poi all'organizzazione del workshop "Decision making – la presa di decisione in periodi di incertezza" finalizzato allo sviluppo di nuove tecniche manageriali con l'obiettivo di supportare i gestori di risorse in un contesto, aziendale ed esterno, caratterizzato da continui e poco prevedibili cambiamenti.

Come si evince dalla tabella sottostante, sono state complessivamente erogate oltre 3.700 ore di formazione.

ORE DI FORMAZIONE (INTERNA / ESTERNA / ON - LINE) ANNO 2018

Attività formativa	Ore totali	Di cui personale direttivo	Di cui personale non direttivo
Formazione interna	3.077	2.143	933
Formazione esterna	590	485	105
Autoformazione e-learning	101	12	88
Totale ore di formazione	3.768	2.641	1.127
Totale GG di formazione	502		

Altre Informazioni

Informazioni in merito al contenzioso tributario

A) Avviso di accertamento anno d'imposta 2010 – IRES-IRAP

Nel periodo tra marzo ed ottobre 2015, la Banca è stata oggetto di una verifica fiscale generale condotta dall'Agenzia delle Entrate, Direzione Regionale del Friuli Venezia Giulia, avente ad oggetto l'anno 2012 successivamente esteso, limitatamente ad alcune fattispecie, ai periodi d'imposta 2010 e 2011.

La verifica si è conclusa con la notifica del Processo Verbale di Costatazione, con il quale l'Agenzia delle Entrate ha contestato:

- per gli anni 2010, 2011 e 2012 la deducibilità di alcuni costi individuabili come rivenienti da reato ex art. 14 c. 4-bis della l. 537/1993 con riferimento alla frode perpetrata mediante manipolazioni del sistema informatico;
- per l'anno 2012, la deducibilità delle somme messe a disposizione della clientela a titolo di rimborso per la frode sopra menzionata, fossero esse state imputate a conto economico piuttosto che mediante variazione del patrimonio netto; a tal proposito, l'Agenzia delle Entrate si è espressa nel senso di ritenere che tali somme siano divenute deducibili nel 2013 e nel 2014, al momento della loro effettiva corresponsione ai beneficiari;

- per l'anno 2012, la deducibilità di perdite rivenienti da alcune posizioni creditorie divenute definitivamente inesigibili a seguito di chiusura di procedure concorsuali

In data 15/12/2015 la Banca ha notificato all'Agenzia delle Entrate un breve documento con le proprie osservazioni e richieste ai sensi dell'art. 12, comma 7, Legge 212/2000.

In data 22/12/2015, l'Agenzia delle Entrate ha emesso Avviso di Accertamento n. TIA030200071/2015 relativo al solo periodo d'imposta 2010 riprendendo integralmente le contestazioni già espresse nel Processo Verbale di Costatazione, per un importo complessivo di Euro 1.037.236,83 inclusivo di imposte, sanzioni e interessi.

A fronte di tale avviso di accertamento la Banca ha presentato istanza di accertamento con adesione, la cui procedura non è andata a buon fine. La Banca quindi, ritenendo sussistere motivate ragioni per resistere alle pretese avanzate dall'Agenzia delle Entrate, previa condivisione con i propri consulenti fiscali, ha presentato ricorso entro i termini di legge dinnanzi alla Commissione Tributaria Provinciale di Trieste.

La Commissione si è pronunciata con sentenza nr. 311 del 21/11/2017, con esito parzialmente favorevole alla società, in quanto ha deciso per la conferma dei rilievi mossi dall'Agenzia delle Entrate, ma con contestuale stralcio delle sanzioni.

Gli stanziamenti di bilancio effettuati nel 2017 hanno tenuto conto di tale esito.

La Banca, nuovamente supportata dai propri consulenti fiscali, ha presentato appello in secondo grado dinnanzi alla Commissione Tributaria Regionale del Friuli Venezia Giulia entro i termini di legge, puntando ad una significativa riduzione della riprese fiscali contestate.

La Commissione si è infine pronunciata il 17/10/2018, con il deposito della sentenza nr. 28/2019 in data 19/02/2019, rigettando gli appelli presentati dalla Banca e condannandola a rifondere le spese di lite.

La Banca sta valutando, insieme ai propri consulenti, l'opportunità dell'impugnazione della sentenza avanti la Suprema Corte di Cassazione, attesa la sussistenza di plurimi vizi di legittimità della pronuncia, o alternativamente, di una definizione della lite pendente ai sensi dell'art. 6 della legge n. 136 del 2018.

B) Avviso di accertamento anno d'imposta 2011 – IRES-IRAP

Facendo seguito alla verifica conclusa con il Processo Verbale di Costatazione del 21/10/2015 (cfr. punto A per ulteriori dettagli), la Direzione Regionale dell'Agenzia delle Entrate per il Friuli Venezia Giulia ha notificato in data 04/07/2016 l'avviso di accertamento n. TIA030200022/2016 per il periodo d'imposta 2011, con il quale ha contestato la deducibilità ai fini IRES e IRAP di alcuni costi individuabili come rivenienti da reato ex art. 14 c. 4-bis della l. 537/1993 con riferimento alla frode perpetrata mediante manipolazioni del sistema informatico, per un importo complessivo di Euro 1.032.278,48 inclusivo di imposte, sanzioni e interessi.

A fronte di tale avviso di accertamento la Banca ha presentato istanza di accertamento con adesione, la cui procedura non è andata a buon fine. La Banca quindi, ritenendo sussistere motivate ragioni per resistere alle pretese avanzate dall'Agenzia delle Entrate, previa condivisione con i propri consulenti fiscali, ha presentato ricorso entro i termini di legge dinnanzi alla Commissione Tributaria Provinciale di Trieste.

La Commissione si è pronunciata con sentenza nr. 312 del 21/11/2017, con esito parzialmente favorevole alla società, in quanto ha deciso per la conferma dei rilievi mossi dall'Agenzia delle Entrate, ma con contestuale stralcio delle sanzioni.

Gli stanziamenti di bilancio effettuati nel 2017 hanno tenuto conto di tale esito.

La Banca, nuovamente supportata dai propri consulenti fiscali, ha presentato appello in secondo grado dinnanzi alla Commissione Tributaria Regionale del Friuli Venezia Giulia entro i termini di legge, puntando ad una significativa riduzione della riprese fiscali contestate.

La Commissione si è infine pronunciata il 17/10/2018, con il deposito della sentenza nr. 28/2019 in data 19/02/2019, rigettando gli appelli presentati dalla Banca e condannandola a rifondere le spese di lite.

La Banca sta valutando, insieme ai propri consulenti, l'opportunità dell'impugnazione della sentenza avanti la Suprema Corte di Cassazione, attesa la sussistenza di plurimi vizi di legittimità della pronuncia, o alternativamente, di una definizione della lite pendente ai sensi dell'art. 6 della legge n. 136 del 2018.

C) Avviso di accertamento anno d'imposta 2012 – IRES-IRAP

Sempre in base alla verifica conclusa con il Processo Verbale di Constatazione del 21/10/2015 (cfr. punto A per ulteriori dettagli), la Direzione Regionale dell'Agenzia delle Entrate per il Friuli Venezia Giulia ha notificato in data 04/07/2016 l'avviso di accertamento n. TIA030200023/2016 per il periodo d'imposta 2012 con il quale ha contestato:

- la deducibilità ai fini IRES e IRAP di alcuni costi individuabili come rivenienti da reato ex art. 14 c. 4-bis della l. 537/1993 con riferimento alla frode perpetrata mediante manipolazioni del sistema informatico (per la perdita fiscale dichiarata di fatto solo la contestazione IRAP comporta una maggiore imposta di euro 9.386)
- la deducibilità ai fini IRES e IRAP delle somme messe a disposizione della clientela a titolo di rimborso per la frode sopra menzionata, fossero esse state imputate a conto economico piuttosto che mediante variazione del patrimonio netto (maggiore IRES pari ad euro 3.823.928, maggiore IRAP pari ad euro 1.688.471);
- perdite su crediti non deducibili ai fini IRES in virtù del principio di competenza (che non comportano maggiore imposta per la perdita fiscale d'esercizio).

L'importo totale dell'avviso di accertamento, comprensivo di sanzioni ed interessi, era pari ad euro 10.912.377,25.

A fronte di tale avviso di accertamento la Banca ha presentato istanza di accertamento con adesione la cui procedura non è andata a buon fine. La Banca quindi, ritenendo sussistere motivate ragioni per resistere alle pretese avanzate dall'Agenzia delle Entrate, previa condivisione con i propri consulenti fiscali, ha presentato ricorso entro i termini di legge dinnanzi alla Commissione Tributaria Provinciale di Trieste.

La Commissione si è pronunciata con sentenza nr. 313 del 21/11/2017, come per i contenziosi di cui al punto A) e B) con esito parzialmente favorevole alla società, in quanto ha deciso per la conferma dei rilievi mossi dall'Agenzia delle Entrate, ma con contestuale stralcio delle sanzioni.

Gli stanziamenti di bilancio effettuati nel 2017 hanno tenuto conto di tale esito.

La Banca, nuovamente supportata dai propri consulenti fiscali ha presentato appello in secondo grado dinnanzi alla Commissione Tributaria Regionale del Friuli Venezia Giulia entro i termini di legge, puntando ad una significativa riduzione della riprese fiscali contestate per quanto riguarda i costi c.d. "da reato", e ad un riconoscimento della corretta competenza per quanto riguarda lo storno delle indicizzazioni illecitamente fatturate.

La Commissione si è pronunciata il 17/10/2018, con il deposito della sentenza nr. 28/2019 in data 19/02/2019, rigettando gli appelli presentati dalla Banca e condannandola a rifondere le spese di lite.

La Banca sta valutando, insieme ai propri consulenti, l'opportunità dell'impugnazione della sentenza avanti la Suprema Corte di cassazione, attesa la sussistenza di plurimi vizi di

legittimità della pronuncia, o alternativamente, di una definizione della lite pendente ai sensi dell'art. 6 della legge n. 136 del 2018.

D) Istanze di rimborso IRAP 2008-2009-2010-2011-2012

In relazione all'IRAP assolta sulle indicizzazioni illecitamente fatturate nei periodi d'imposta 2008-2009-2010-2011-2012, la Banca aveva presentato istanze di rimborso per complessivi euro 1.713.011.

A fronte del silenzio-diniego al rimborso, la società si era costituita in giudizio, con una serie di ricorsi che sono stati riuniti dalla Commissione Tributaria Provinciale di Trieste.

La Commissione si è pronunciata con sentenza nr. 310 del 21/11/2017 in linea sfavorevole alla Banca.

Questa, supportata dai propri consulenti fiscali, ha presentato appello in secondo grado dinanzi alla Commissione Tributaria Regionale del Friuli Venezia Giulia entro i termini di legge.

La Commissione si è pronunciata il 17/10/2018, con il deposito della sentenza nr. 29/2019 in data 19/02/2019, accogliendo l'appello presentato dalla Banca e condannando la Direzione Regionale dell'Agenzia delle Entrate del Friuli Venezia Giulia alla restituzione dell'IRAP assolta dalla Banca per gli esercizi dal 2008 al 2012 oltre agli interessi di legge, immotivatamente compensando le spese di lite.

E) Atto di recupero per anno 2013 su credito d'imposta da DTA

A partire dal 05/03/2018, la Banca è stata oggetto di una verifica fiscale condotta dall'Agenzia delle Entrate, Direzione Regionale del Friuli Venezia Giulia, avente ad oggetto specifico:

- per l'anno 2014, l'analisi delle svalutazioni crediti, successivamente trasformate in credito d'imposta ai sensi dell'art.2, commi 55-58 del DL n.225/2010, con controllo della congruità dell'annullamento delle imposte anticipate IRES ed IRAP; il riscontro del corretto trattamento fiscale delle sanzioni deliberate dalla Banca d'Italia in data 30/09/2014;
- per l'anno 2015 l'esecuzione di un controllo della posizione fiscale complessiva ai fini delle imposte sui redditi, dell'IRAP, dell'IVA, delle imposte indirette e degli obblighi del sostituto d'imposta;
- per l'anno 2018 l'esame formale della regolare attivazione e tenuta delle scritture contabili e riscontro di eventuali altri elementi fiscalmente rilevanti.

Successivamente, con nota del 03/10/2018, la verifica è stata anche estesa, limitatamente all'analisi delle svalutazione crediti, al periodo d'imposta 2013.

La verifica si è conclusa in data 18/10/2018 con la notifica del Processo Verbale di Constatazione, con il quale l'Agenzia delle Entrate ha contestato:

- a fini IRES per gli anni 2013, 2014 e 2015 l'indebita compensazione e richiesta di rimborso di crediti d'imposta non spettanti e non esistenti ai sensi dell'art.2, comma 56 ter del D.L. 225/2010;
- a fini IRES per l'anno 2014 l'ammontare delle rettifiche di valore collettive ed analitiche su alcuni crediti indeducibili ai sensi del combinato disposto di cui all'art.101, comma 5, 106 comma 3 e 109 comma 5 del TUIR;
- a fini IRAP per l'anno 2014 l'ammontare delle rettifiche di valore collettive ed analitiche su alcuni crediti indeducibili ai sensi dell'art.6 del D.Lgs. n.446/1997, per un rischio massimo potenziale di circa euro 115 milioni.

In data 07/12/2018 la Banca ha notificato all'Agenzia delle Entrate un documento con le proprie osservazioni e richieste ai sensi dell'art. 12, comma 7, Legge 212/2000.

In data 21/12/2018 l'Agenzia delle Entrate, Direzione Regionale del Friuli Venezia Giulia ha notificato alla Banca l'Atto di recupero nr. TIACR0200005 con il quale comunica che si procede al recupero del credito di imposta indebitamente utilizzato nell'anno 2013 per l'importo di euro 3.515.000, irrogando contestualmente le connesse sanzioni, pari ad euro 3.500.000 oltre interessi pari ad euro 729.534,25.

In data 17/02/2019 la Banca, supportata dai propri consulenti fiscali, ha presentato il ricorso chiedendo di dichiarare illegittimo e quindi annullare in ogni sua parte l'Atto di recupero del credito e contestualmente ha presentato l'istanza di sospensione urgente ai sensi dell'art.47, comma 3, del D.Lgs. 31 dicembre 1992, n.546 dell'esecuzione dell'atto di recupero.

In data 12/03/2019 si è tenuta l'udienza di trattazione della sospensione; la Commissione Tributaria Provinciale si è espressa nella direzione di negare la sospensione richiesta in istanza ma fissare l'udienza di merito in data 28/05/2019.

La Banca, supportata da adeguati pareri di esperti fiscali e legali, ritiene il rischio di soccombenza non probabile.

Altre informazioni

Nel seguito sono riportate alcune informazioni riferibili ad eventi che hanno influenzato la gestione della Banca e/o che possono influire sulle performance future.

- **Procedimento penale a carico della Banca per violazione del D.LGS. 231/01**

Con riferimento al noto procedimento penale pendente avanti il Tribunale di Udine a carico di ex amministratori e/o dipendenti per i reati di cui gli artt. 416, 640 c.p. e 2638 c.c., in cui la Banca era chiamata a rispondere degli illeciti amministrativi di cui all'art. 24 ter (con riferimento al delitto di cui all'art. 416 c.p.) e 25 ter co. I lett. s) D.Lgs. 231/01 (con riferimento al delitto di cui all'art. 2638 c.c.), la Banca aveva provveduto a definire la propria posizione processuale mediante patteggiamento ex artt. 444 c.p.p. e 63 D.Lgs. 231/01 alla pena finale di 160 quote, pari ad Euro 70.000,00 (settantamila/00 Euro).

Gli altri imputati sono stati rinviati a giudizio avanti il Tribunale di Udine, dove è prossima a conclusione l'istruttoria dibattimentale.

La Banca si è costituita quale responsabile civile per difendersi in merito alle richieste economiche avanzate solo da alcune parti civili, ad oggi in numero di 5, che l'hanno citata quale responsabile civile; è stata altresì ammessa la costituzione di parte civile della stessa Banca nei confronti di taluni ex dipendenti.

- **Procedimento civile nei confronti di un ex amministratore delegato e direttore generale**

Trattasi di azione di responsabilità azionata nel 2014 e che si è conclusa ad inizio 2019 con condanna al risarcimento danni, a vario titolo, per un importo di circa 4 milioni di euro; la sentenza, pur essendo stata appellata dal convenuto, è provvisoriamente esecutiva ex lege ed è attualmente in corso di esecuzione.

Fatti di rilievo avvenuti durante l'anno 2018

Nel corso della Relazione sono già state fornite alcune indicazioni relativamente ai fatti di rilievo avvenuti nel corso dell'esercizio, oltre alle indicazioni riguardanti obiettivi e politiche di gestione del rischio finanziario.

Tali eventi dell'anno possono sintetizzarsi come segue:

- In data 1° febbraio, è divenuto efficace il trasferimento ad una società veicolo riconducibile a The Goldman Sachs Group di una seconda tranche di rapporti leasing performing, crediti e relativi asset, composta da 137 contratti, per un *outstanding*, al 31 dicembre 2017, di circa Euro 70 milioni.
- In data 1° aprile, è divenuto efficace il trasferimento a società riconducibili a fondi riferibili o gestiti da Bain Capital Credit di una tranche di crediti *semi-performing* e *non-performing*, indicizzati all'Euro, comprensivi dei contratti e delle garanzie accessorie; tale tranche ha compreso 2.552 rapporti per un *outstanding*, al 31 marzo 2018 di circa Euro 262 milioni.
- In data 9 maggio, dinnanzi alla Direzione Centrale Lavoro, Formazione, Istruzione – Area Agenzia Regionale per il lavoro della Regione Friuli Venezia Giulia, la Banca ha siglato un accordo con le controparti sindacali atto a disciplinare i termini della procedura di gestione degli esuberi avviata nel novembre 2017. In data 26 febbraio, la Banca aveva formalmente aperto la seconda fase della procedura ex artt. 4 e 24 della Legge 223/91 con riferimento a n. 37 lavoratori dichiarati in esubero, a partire dal 30 giugno u.s. Il numero dei lavoratori dichiarati in esubero è risultato infine pari a 34.
- In data 29 giugno si è completato il processo di cessione ad Aquileia Capital Services srl dell'immobile di Tavagnacco ove la Banca ha la propria sede operativa. Tale transazione ha comportato l'estinzione del contratto di leasing ad esso collegato.
- In data 1° luglio, è divenuto efficace il trasferimento a società riconducibili a fondi riferibili o gestiti da Bain Capital Credit di una seconda tranche di crediti *semi-performing* e *non-performing*, indicizzati all'Euro, comprensivi dei contratti e delle garanzie accessorie; tale tranche ha compreso 2.465 rapporti per un *outstanding*, al 31 maggio 2018, di circa Euro 189 milioni.
- In data 1° ottobre, è divenuto efficace il trasferimento ad una società veicolo riconducibile a The Goldman Sachs Group di una terza tranche di rapporti leasing performing, crediti e relativi asset, composta da 21 contratti, per un *outstanding* al 30 settembre 2018 di circa Euro 7 milioni.
- Nel corso della seduta del Consiglio d'Amministrazione del 12 novembre u.s., il Presidente Mag. Schumi, anche nella sua veste di CEO della Controllante HBI-Bundesholding AG (HBI-BH), ha informato il Consiglio di Amministrazione in merito alla complessiva revisione, da parte della Controllante stessa, della strategia di *wind-down* prevista per la Banca.

Il Presidente, facendo riferimento all'accordo raggiunto nel 2013 tra l'ex controllante Hypo Alpe Adria Group, la Repubblica d'Austria e l'Unione Europea, che aveva portato (nell'ambito del piano di ristrutturazione presentato all'Unione Europea) alla decisione formale, assunta dalla Controllante e approvata dalla Commissione Europea, di procedere con il *wind-down* dell'affiliata italiana, ha sottolineato come tale documento, approvato a suo tempo dalla Commissione Europea, prevedesse il raggiungimento di

specifici obiettivi di ridimensionamento dei volumi di portafoglio entro date prestabilite, preservando in tal modo almeno in parte il valore della Banca.

In considerazione del fatto che gli obiettivi a suo tempo fissati (ovvero: totale attivo inferiore a 500 milioni di euro e, sostanziale chiusura dei rapporti con la clientela) risultano essere stati sostanzialmente raggiunti nel corso dell'estate 2018, la Controllante ha conseguentemente ritenuto opportuno tornare a valutare con attenzione la possibilità di cedere la partecipazione nell'affiliata italiana, in linea con quanto comunque già prospetticamente considerato nel corso del 2016.

In tale contesto, proprio in considerazione del raggiungimento degli obiettivi di cui sopra, sin dall'estate 2018 è stato avviato, da parte di HBI-Bundesholding, un confronto con il Ministero delle Finanze della Repubblica d'Austria per la condivisione della strategia di cessione della Banca nella sua struttura e configurazione attuale.

Per accordi tra le diverse parti coinvolte, il perfezionamento della procedura di cessione della partecipazione sarà comunque subordinato alla rinuncia da parte di HBI alla licenza bancaria (con contestuale acquisizione dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività di intermediario finanziario ex art. 106 TUB), alla modifica della denominazione sociale con eliminazione di ogni riferimento al *brand* "Hypo Alpe Adria" nonché alla previa cessione in blocco dei rimanenti rapporti strettamente bancari ancora a vario titolo in essere con la clientela.

Attività di ricerca e sviluppo

Per quanto concerne questo tipo di attività, non sono stati sostenuti nuovi costi durante il 2018 né sussiste alcuna patrimonializzazione a tale titolo. Ciò discende, in primis, dal fatto che gli sviluppi del software per il servizio di elaborazione e di trasmissione dei dati vengono effettuati direttamente dalle società fornitrici, con le quali esistono accordi di *outsourcing*.

Rapporti con imprese controllate

Alla data del 31/12/2018 non risultano imprese controllate.

Rapporti con impresa Controllante

Si riferiscono ai rapporti con la Capogruppo HBI-Bundesholding AG che, con sede in Vienna, Wachtergasse 1, esercita l'attività di direzione e coordinamento della Banca.

La Holding – priva di licenza bancaria – ha il compito di gestire la partecipazione nella Banca, controllando che siano rispettate le linee guida della Commissione Europea in merito alla strategia di *wind-down* e successiva cessione della partecipazione.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

In data 30/01/2019, è stato pubblicato sui quotidiani "Financial Times" e "Il Sole 24 Ore" il bando pubblico relativo all'avvio del processo di vendita di un portafoglio di conti correnti bancari, conti deposito e dossier titoli, prodromico alla formale rinuncia alla licenza bancaria (ed al contestuale ottenimento di licenza da Intermediario Finanziario ex art. 106 TUB).

Parallelamente, sono già state avviate le attività prodromiche alla formale apertura del processo pubblico di vendita della partecipazione nella Banca oggi nella titolarità di HBI Bundesholding.

Prevedibile evoluzione della gestione

La Banca – perseguendo gli indirizzi del piano industriale – si propone di proseguire lungo il 2019 nella progressiva realizzazione degli obiettivi del piano di *wind-down* basato sulle indicazioni definite nella già citata risoluzione della Commissione Europea, anche attraverso la cessione, nel primo semestre, a società riconducibili a fondi riferibili o gestiti da Bain Capital Credit, di un'ulteriore *tranche* di crediti *semi-performing* e *non-performing*, indicizzati solo all'Euro.

I risultati del prossimo futuro potranno essere influenzati in modo significativo dall'andamento dei mercati finanziari e del mercato immobiliare (in termini di valore dei *collateral*, valore di realizzo e tempistiche di recupero/rivendita dei beni).

In parallelo, proseguirà il cosiddetto Project Settimo con cui, previe:

- la chiusura e/o cessione completa e definitiva dei residui rapporti bancari con la clientela;
- la rinuncia alla licenza bancaria,

l'azionista HBI Bundesholding intende finalizzare la vendita della propria partecipazione nella Banca.

Proposta di approvazione del Bilancio e di destinazione degli utili

Vi invitiamo ad approvare il Bilancio di Esercizio (Stato Patrimoniale, Conto Economico, Prospetto della Redditività Complessiva, Rendiconto Finanziario e Nota integrativa) e la relazione sulla gestione al 31/12/2018 .

Il Bilancio d'esercizio per l'anno 2018 si chiude con una perdita netta pari ad Euro 52,4 milioni che, sommata alla perdita di esercizi precedenti, determina il verificarsi della fattispecie di cui all'articolo 2446, primo comma, codice civile.

Si rileva peraltro che al momento non ricorrono le circostanze di cui all'articolo 2447 codice civile, né sussistono criticità in tema di requisiti minimi di capitale regolamentare.

Anche alla luce del Business Plan 2018/2020 di recente approvazione, si rinvia ogni delibera in tal senso all'Assemblea dei soci convocata in data 08/05/2019, proponendo di ripianare tutte le perdite pregresse (compresa quella dell'esercizio al 31/12/2018) mediante utilizzo delle riserve di patrimonio e riduzione del capitale sociale per la parte di perdite residue.

Rivolgiamo infine un sincero ringraziamento al personale tutto per la disponibilità, la dedizione ed il riconoscibile impegno, in un momento di perdurante complessità della vita aziendale.

Tavagnacco, 27 marzo 2019.

Per il Consiglio di Amministrazione

Informativa supplementare

Indicatori di risultato finanziari e non finanziari

INDICATORI FINANZIARI		
DESCRIZIONE	31.12.2018	31.12.2017
RAPPORTI DI SOLIDITA'		
MEZZI PROPRI / IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E IMMATERIALI	909,81%	856,86%
MEZZI PROPRI / SOFFERENZE NETTE	98,37%	68,83%
MEZZI PROPRI / CREDITI VERSO CLIENTELA	23,19%	21,74%
MEZZI PROPRI / MASSA FIDUCIARIA	27,54%	37,44%
MEZZI PROPRI / MASSA AMMINISTRATA	21,59%	27,24%
MEZZI PROPRI / TOTALE ATTIVO	13,95%	19,43%
RAPPORTI DI CAPITALIZZAZIONE		
CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1 / ATTIVITA' DI RISCHIO PONDERATE	19,99%	21,31%
CAPITALE DI CLASSE 1 / ATTIVITA' DI RISCHIO PONDERATE	19,99%	21,31%
TOTALI FONDI PROPRI / ATTIVITA' DI RISCHIO PONDERATE	19,99%	21,31%
RAPPORTI DI RISCHIOSITA'		
SOFFERENZE NETTE / MEZZI PROPRI	101,66%	145,28%
RETTIFICHE DI VALORE / SOFFERENZE LORDE	75,63%	74,48%
RETTIFICHE DI VALORE SU CREDITI DETERIORATI / CREDITI DETERIORATI	70,68%	70,08%
RETTIFICHE DI VALORE SU CREDITI IN BONIS / CREDITI IN BONIS	9,43%	10,03%
SOFFERENZE NETTE / CREDITI VERSO CLIENTELA	23,58%	31,59%
RAPPORTI DI EFFICIENZA		
RISULTATO LORDO ANTE RETTIFICHE / MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	-239,53%	5,83%
COSTO DEL LAVORO / MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	57,06%	11,12%
C.I.R. = COST INCOME RATIO	339,53%	94,17%
RAPPORTI DI STRUTTURA		
CREDITI VERSO CLIENTELA / TOTALE ATTIVO	60,12%	89,36%
RACCOLTA DIRETTA / TOTALE ATTIVO	1,08%	2,07%
RACCOLTA GESTITA / RACCOLTA INDIRETTA	75,30%	70,07%
SALDI INTERBANCARI ATTIVI / SALDI INTERBANCARI PASSIVI	68,85%	11,51%
RAPPORTI DI REDDITIVITA'		
UTILE NETTO / PATRIMONIO NETTO (ROE DOPO LE IMPOSTE)	-56,43%	0,87%
UTILE AL LORDO DELLE IMPOSTE / PATRIMONIO NETTO (ROE PRIMA DELLE IMPOSTE)	-56,43%	4,75%
UTILE NETTO / TOTALE ATTIVO MEDIO (ROA NETTO)	-9,69%	0,11%
UTILE AL LORDO DELLE IMPOSTE / TOTALE ATTIVO MEDIO (ROA LORDO)	-9,69%	0,62%
UTILE AL LORDO DELLE IMPOSTE / UTILI NETTI VENDITE (ROS)	-275,16%	6,00%
NIM = MARGINE INTERESSE / CAPITALI FRUTTIFERI	2,66%	2,98%

Legenda

Nota 1 : I crediti verso la clientela e le immobilizzazioni sono comprensivi delle attività in via di dismissione

Nota 2 : l'utile prima delle imposte è da considerarsi comprensivo del risultato economico derivante dalle attività in via di dismissione

ROS = Segnala, per ogni 100 euro ricavati, quanti euro sono stati mediamente guadagnati

ROI = Indica il tasso di rendimento del capitale investito

ROE = Fornisce l'indicazione dell'ammontare realizzato per ogni 100 euro rischianti nell'attività

ROA = Indica il rendimento per ogni 100 euro investiti nei fondi intermediati

INDICATORI NON FINANZIARI		
DESCRIZIONE	31.12.2018	31.12.2017
RAPPORTI DI EFFICIENZA		
MARGINE INTERESSI / DIPENDENTI MEDI	105.956,32	114.496,76
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE* / DIPENDENTI MEDI	105.215,93	136.570,73
CREDITI / DIPENDENTI MEDI	2.544.285,71	3.615.307,94
RACCOLTA DIRETTA + INDIRETTA / DIPENDENTI MEDI	47.490,64	85.373,37
PRODOTTO BANCARIO / DIPENDENTI MEDI	2.591.776,35	3.700.681,30

*Margine d'intermediazione al netto del Waiver

Hypo Alpe-Adria-Bank S.p.A.

Capitale sociale: 318.187.600
Sede legale: Udine, Via Marinoni, 55
Sede amministrativa: Tavagnacco, Via Alpe Adria, 6
Codice fiscale, partita I.V.A. e numero d'iscrizione
del Registro delle imprese di Udine: 01452770306
Soggetto che esercita attività di direzione e coordinamento:
HBI-Bundesholding AG - Vienna (Austria)
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2018

Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2018

Conto Economico al 31 dicembre 2018

Prospetto della redditività complessiva

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Rendiconto finanziario

Nota Integrativa

Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2018

Voci dell'attivo	31.12.2018		31.12.2017		Variazione assoluta	
10. Cassa e disponibilità liquide		131.365		142.485		(11.120)
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		0		0		0
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	0		0		0	
b) attività finanziarie designate al fair value	0		0		0	
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	0		0		0	
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		0		0		0
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		388.567.360		362.044.456		26.522.904
a) crediti verso banche	151.641.624		36.542.349		115.099.275	
b) crediti verso clientela	236.925.736		325.502.107		(88.576.371)	
50. Derivati di copertura		0		0		0
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		0		0		0
70. Partecipazioni		0		0		0
80. Attività materiali		4.979.589		3.021.887		1.957.702
90. Attività immateriali		929.635		3.677		925.958
di cui:						
- avviamento	0		0		0	
100. Attività fiscali		3.799.269		5.300.218		(1.500.949)
a) correnti	3.799.269		5.300.218		(1.500.949)	
b) anticipate	0		0		0	
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		32.055.659		255.331.898		(223.276.239)
120. Altre attività		13.875.892		11.363.571		2.512.321
Totale dell'attivo		444.338.769		637.208.192		(192.869.423)

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2018		31.12.2017		Variazione assoluta	
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato		225.036.962		330.653.017		(105.616.055)
a). Debiti verso banche	220.240.716		317.449.342		(97.208.626)	
b). Debiti verso clientela	4.796.246		13.203.675		(8.407.429)	
c). Titoli in circolazione	0		0		0	
20. Passività finanziarie di negoziazione		0		0		0
30. Passività finanziarie designate al fair value		0		0		0
40. Derivati di copertura		0		0		0
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		0		0		0
60. Passività fiscali		0		0		0
a). correnti	0		0		0	
b). differite	0		0		0	
70. Passività associate ad attività in via di dismissione		2.757.449		33.180.110		(30.422.661)
80. Altre passività		17.940.431		25.026.646		(7.086.215)
90. Trattamento di fine rapporto del personale		541.005		913.572		(372.567)
100. Fondi per rischi e oneri:		136.097.563		123.633.456		12.464.107
a) impegni e garanzie rilasciate	330.000		330.000		0	
b) quiescenza e obblighi simili	0		0		0	
c) altri fondi per rischi e oneri	135.767.563		123.303.456		12.464.107	
110. Riserve da valutazione		(447.623)		(467.958)		(20.335)
120. Azioni rimborsabili		0		0		0
130. Strumenti di capitale		0		0		0
140. Riserve		(203.363.015)		(194.996.518)		(8.366.497)
150. Sovraprezzi di emissione		0		0		0
160. Capitale		318.187.600		318.187.600		0
170. Azioni proprie (-)		0		0		0
180. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)		(52.411.603)		1.078.267		(53.489.870)
Totale del passivo e del patrimonio netto		444.338.769		637.208.192		(192.869.423)

Conto Economico al 31 dicembre 2018

Voci del Conto Economico	31.12.2018		31.12.2017		Variazione Assoluta	
10. Interessi attivi e proventi assimilati		13.601.437		23.056.915		(9.455.478)
20. Interessi passivi e oneri assimilati		(2.478.023)		(5.023.676)		(2.547.653)
30. Margine di interesse		11.125.414		18.033.239		(6.907.825)
40. Commissioni attive		122.598		296.400		(173.802)
50. Commissioni passive		(132.239)		(74.211)		58.028
60. Commissioni nette		(9.641)		222.189		(231.830)
70. Dividendi e proventi simili		0		0		0
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione		(119.639)		385.857		(505.496)
90. Risultato netto dell'attività di copertura		0		0		0
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:		0		0		0
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	0		0		0	
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0		0		0	
c) passività finanziarie	0		0		0	
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		0		0		0
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	0		0		0	
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	0		0		0	
120. Margine di intermediazione		10.996.134		18.641.285		(7.645.151)
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:		(22.239.851)		8.133.646		(30.373.497)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(22.239.851)		8.133.646			
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0		0		0	
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni		0		0		0
150. Risultato netto della gestione finanziaria		(11.243.717)		26.774.931		(38.018.648)
160. . Spese amministrative:		(29.324.357)		(35.763.699)		(6.439.342)
a) spese per il personale	(9.455.668)		(10.286.497)		(830.829)	
b) altre spese amministrative	(19.868.689)		(25.477.202)		(5.608.513)	
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri		(26.020.978)		(50.108.124)		(24.087.146)
a) per rischio di credito relativo a impegni e garanzie rilasciate	0		0			
b) altri accantonamenti netti	(26.020.978)		(50.108.124)		(24.087.146)	
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali		(712.892)		(1.126.067)		(413.175)
190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali		(207.292)		(118.884)		88.408
200. Altri oneri/proventi di gestione		5.333.446		74.131.938		(68.798.492)
210. Costi operativi		(50.932.073)		(12.984.836)		37.947.237
220. Utile (Perdite) delle partecipazioni		0		0		0
230. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali		0		0		0
240. Rettifiche di valore dell'avviamento		0		0		0
250. Utile (Perdite) da cessione di investimenti		241.929		(263.335)		(505.264)
260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte		(61.933.861)		13.526.760		(75.460.621)
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente		0		(4.772.461)		4.772.461
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte		(61.933.861)		8.754.299		(70.688.160)
290. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte		3.522.258		(7.676.032)		(17.198.290)
300. Utile (Perdita) d'esercizio		(52.411.603)		1.078.267		(53.489.870)

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci	31/12/2018	31/12/2017
10. Utile / Perdita d'esercizio	(52.412)	1.078
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva (IFRS 7 par. 20 lett.vii) e IAS 1 par. 7 lett. d))	0	0
30. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio) (IFRS 7 par. 20 lett. a) i) par. 7 lett. f))	0	0
40. Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva (IAS 1 par. 7 lett e) e IFRS 7 par. 24C lett. a) i))	0	0
50. Attività materiali	0	0
60. Attività immateriali	0	0
70. Piani a benefici definiti	(20)	(2)
80. Attività non correnti in via di dismissione	0	0
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	0	0
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico connesse con:		
100. Coperture di investimenti esteri	0	0
110. Differenza di cambio	0	0
120. Copertura di flussi finanziari	0	0
130. Strumenti di copertura [elementi non designati] (IAS 1 par.7 lett. g) e h))	0	0
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva (IFRS 7 par. 20 lett a) viii) e IAS 1 par 7 lett. da))	0	0
150. Attività non correnti in via di dismissione	0	0
160. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	0	0
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(20)	(2)
180. Redditività complessiva (Voce 10+170)	(52.432)	1.076

**PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO
AL 31.12.2017**

	Esistenze al 31.12.2016	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2017	Allocazione risultato esercizio precedente	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni
Capitale					
a) azioni ordinarie					
b) altre azioni	318.188	0	318.188	0	0
Sovrapprezzi di emissione	0	0	0	0	0
Riserve:	0	0	0	0	0
a) di utili	(280.816)		(280.816)	(120.180)	
b) altre	206.000	0	206.000		0
Riserve da valutazione:	(466)	0	(466)	0	0
Strumenti di capitale		0		0	0
Azioni proprie	0	0	0	0	0
Utile/Perdita di esercizio	(120.180)	0	(120.180)	120.180	0
Patrimonio netto	122.726	0	122.726		0

Variazioni dell'esercizio

Operazioni sul patrimonio netto

Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock Option	Redditività complessiva esercizio 2017	Patrimonio netto 31.12.2017
0	0	0	0	0	0	0	0	318.188
0	0	0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0	0	(400.996)
0	0	0	0	0	0	0	0	206.000
0	0	0	0	0	0	0	(2)	(468)
0	0	0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0	1.078	1.078
0	0	0	0	0	0	0	1.076	123.802

**PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO
AL 31.12.2018**

	Esistenze al 31.12.2017	Modifica saldi apertura (*)	Esistenze al 01.01.2018	Allocazione risultato esercizio precedente	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni
Capitale					
a) azioni ordinarie	318.188	0	318.188	0	0
b) altre azioni	0	0	0	0	0
Sovrapprezzi di emissione	0	0	0	0	0
Riserve:					
a) di utili	(400.996)	(9.445)	(410.441)	1.078	0
b) altre	206.000	0	206.000	0	0
Riserve da valutazione:	(468)	0	(468)	0	0
Strumenti di capitale	0	0	0	0	0
Azioni proprie	0	0	0	0	0
Utile/Perdita di esercizio	1.078	0	1.078	(1.078)	0
Patrimonio netto	123.802	(9.445)	114.357	0	0

Variazioni dell'esercizio

Operazioni sul patrimonio netto

Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock Option	Redditività complessiva esercizio 2018	Patrimonio netto 31.12.2018
0	0	0	0	0	0	0	0	318.188
0	0	0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0	0	(409.363)
0	0	0	0	0	0	0	0	206.000
0	0	0	0	0	0	0	20	(448)
0	0	0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0	(52.412)	(52.412)
0	0	0	0	0	0	0	(52.392)	61.965

RENDICONTO FINANZIARIO - Metodo indiretto

	31.12.2018	31.12.2017
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	(17.967)	(154.982)
- risultato d'esercizio (+/-)	(52.412)	1.078
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	120	(386)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (+/-)	0	0
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio credito (+/-)	22.240	(15.961)
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	920	1.245
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	20.687	(82.406)
- imposte e tasse e crediti d'imposta non liquidate (+)	0	4.772
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	(9.522)	7.676
- altri aggiustamenti (+/-)		(71.000)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	160.530	787.635
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0
- attività finanziarie designate al fair value	0	0
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	0	0
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	161.541	775.243
- altre attività	(1.011)	12.392
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(139.033)	(643.842)
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(105.616)	(618.411)
- passività finanziarie di negoziazione	0	0
- passività finanziarie designate al fair value	0	0
- altre passività	(33.417)	(25.431)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	3.530	(11.189)

B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	2019	16.410
- vendite di partecipazioni	0	0
- dividendi incassati su partecipazioni	0	0
- vendite di attività materiali	2.019	16.410
- vendite di attività immateriali	0	0
- vendite di rami d'azienda	0	0
2. Liquidità assorbita da	(5.560)	(9.128)
- acquisti di partecipazioni	0	0
- acquisti di attività materiali	(4.427)	(9.010)
- acquisti di attività immateriali	(1.133)	(118)
- acquisti di rami d'azienda	0	0
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(3.541)	7.282
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	0	0
- emissioni/acquisti di strumentidi capitale	0	0
- distribuzione dividendi e altre finalità	0	0
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	0	0
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(11)	(3.907)

RICONCILIAZIONE

<i>Voci di bilancio</i>	<i>Importo</i>	
	<i>31/12/2018</i>	<i>31/12/2017</i>
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	142	4.049
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(11)	(3.907)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	0	0
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	131	142

Il rendiconto finanziario sopra riportato è redatto secondo il metodo "indiretto" di cui allo IAS 7.

Le variazioni dei flussi di liquidità netta generata/assorbita nell'esercizio 2018 rispetto all'esercizio 2017 risultano negative per 11 migliaia di euro e sono dovute a:

- attività operativa: generata liquidità per 3.530 migliaia di euro;
- attività di investimento: assorbita liquidità per 3.541 migliaia di euro;

NOTA INTEGRATIVA

Forma e contenuto del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018

Parte A - Politiche contabili

- A.1 – Parte generale
- A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio
- A.3 – Informazioni sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie
- A.4 – Informazioni sul *fair value*
- A.5 – Informazioni sul c.d. "Day one profit/loss"

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale

Attivo

Passivo

Altre informazioni

Parte C - Informazioni sul conto economico

Parte D - Redditività complessiva

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Parte F - Informazioni sul patrimonio

Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Parte H - Operazioni con parti correlate

Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Parte L - Informativa di settore

PARTE A

POLITICHE CONTABILI

A. 1 Parte generale

Sezione 1

Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio è redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS (*International Accounting Standards/International Financial Reporting Standard*), emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB), e delle relative interpretazioni emanate dall'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) e dallo *Standing Interpretations Committee* (SIC), omologati dalla Commissione Europea fino alla data di riferimento del presente bilancio, come previsto dal Regolamento comunitario n. 1606 del 19/07/2002, recepito in Italia dal Decreto Legislativo 28/02/2005 n. 38.

I principi contabili applicati per la redazione del presente bilancio sono quelli in vigore al 31/12/2018, inclusi i documenti interpretativi SIC e IFRIC, il cui elenco è riportato negli allegati del presente bilancio.

Principi Contabili Internazionali omologati dall'Unione Europea in Vigore dal 2018

Titoli delle norme	Pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea	Data di prima applicazione
IFRS 15 Ricavi provenienti da contratti con clienti	29 ottobre 2016 - (UE n. 1905/2016)	1 ° gennaio 2018
IFRS 9 Strumenti finanziari	29 novembre 2016 - (UE n. 2067/2016)	1 ° gennaio 2018
Modifiche all'IFRS 2: Classificazione e valutazione delle operazioni di cui il pagamento è basato su azioni	27 febbraio 2018 - (UE n. 289/2018)	1 ° gennaio 2018
Modifiche allo IAS 40 Investimenti immobiliari Cambiamenti di destinazione di investimenti immobiliari	15 marzo 2018 - (UE n. 400/2018)	1 ° gennaio 2018
Modifiche all'IFRS 4: Applicazione congiunta dell'IFRS 9 e IFRS 4 Contratti assicurativi	09 novembre 2017 - (UE n. 1988/2017)	1 ° gennaio 2018
IFRIC 22 Operazioni in valuta estera e anticipi Chiarimenti IAS 21	03 aprile 2018 - (UE n. 519/2018)	1 ° gennaio 2018

IFRS 9: il nuovo principio contabile sugli strumenti finanziari

Il 24/07/2014 lo IASB ha pubblicato la versione finale dell'IFRS 9 "Strumenti finanziari" che, a partire dal 01/01/2018, sostituisce il principio contabile IAS 39, relativo alla classificazione e misurazione degli strumenti finanziari.

L'IFRS 9 introduce importanti novità per quanto riguarda le aree di "classificazione e misurazione degli strumenti finanziari", dell' "impairment" e dell' "hedge accounting".

Il nuovo principio, omologato dalla Commissione Europea in data 22/11/2016 tramite iscrizione su Gazzetta Ufficiale (Regolamento UE 2016/2067 della Commissione), si applica a partire dal 01/01/2018.

La revisione dello IAS 39 condotta dallo IASB è parte di un più ampio progetto di revisione e semplificazione delle norme contabili, e l'IFRS 9 si inserisce all'interno di un contesto

caratterizzato da molteplici iniziative regolamentari che cambieranno in maniera significativa i profili di redditività delle banche, con relativo impatto sul capitale. Le novità principali in materia concernono tre aspetti fondamentali.

- 1) **La classificazione e la valutazione degli strumenti finanziari:** il numero delle categorie nelle quali vengono classificati gli strumenti finanziari è stato ridotto e la relativa valutazione risente del modello di business adottato dal management e dei flussi di cassa dello strumento finanziario previsti contrattualmente. L'obiettivo è quello di rendere la misurazione basata su un criterio più razionale e oggettivo.
- 2) **Una nuova e unica modalità di *impairment*:** l'obiettivo è quello di ridurre il numero delle metodologie per il calcolo degli accantonamenti associate agli strumenti finanziari e di utilizzare un unico metodo di svalutazione basato su una logica *forward-looking*. In questo modo, il nuovo principio consentirà una rilevazione tempestiva delle perdite che si dovranno calcolare ed imputare al verificarsi del significativo peggioramento dello stato creditizio rispetto all'*origination* del credito. Questo comporta che gli stessi importi rettificati sono riconosciuti per tutti i prodotti finanziari soggetti ad *impairment* grazie ad un'unica classificazione contabile.
- 3) **Nuove politiche di *hedge accounting*:** in questa sezione, lo IASB ha voluto allineare l'*hedge accounting* alle attività di *risk management* soprattutto quando da tali attività derivino effetti significativi che impattano sul conto economico e sull'*other comprehensive income*.

Con riferimento ai crediti, le novità introdotte dal nuovo principio contabile internazionale IFRS 9 rispetto allo IAS 39 possono essere sintetizzate come segue:

- classificazione degli strumenti finanziari in funzione dell'esito del test SPPI (*Solely Payments of Principal and Interest*);
- introduzione di un nuovo concetto di Business Model;
- introduzione della classe *underperforming* nella classificazione gestionale del credito;
- introduzione di nuove modalità di calcolo dell'*impairment*;
- introduzione di stime *forward-looking* per scenari previsivi.

Le novità introdotte dal nuovo standard contabile presentano, in generale, profili di complessità in termini di:

- incremento di valore delle diverse tipologie di rettifiche su crediti, e soprattutto di quelle generiche su crediti *performing*;
- aumento della volatilità delle stime di valore;
- impatti sui prodotti e in particolare sul *pricing* e sulla tipologia dei prodotti offerti alla clientela.

Gli strumenti finanziari vengono classificati in tre livelli (cd. *stage*) in funzione del peggioramento della qualità creditizia rispetto alla rilevazione iniziale. Per ogni *stage* è previsto un diverso livello di accantonamento.

- Nel primo *stage* la perdita attesa è calcolata su un orizzonte temporale di 12 mesi per il conseguente calcolo delle rettifiche di valore su crediti con impatto sul conto economico del bilancio d'esercizio.
- Nel secondo *stage* (che scatta quando sui crediti aumenta significativamente la rischiosità), la perdita attesa è calcolata su un orizzonte temporale che copre la vita dell'attività finanziaria a scadenza.
- Nel terzo *stage* rientrano gli strumenti finanziari il cui rischio creditizio ha subito un peggioramento significativo rispetto alla valutazione in sede di erogazione, pertanto lo strumento viene considerato *impaired*. Per i crediti classificati in questo livello, la perdita attesa viene rilevata con una prospettiva *lifetime*, ma diversamente dalle posizioni in *stage* 2, il calcolo della perdita attesa *lifetime* è analitico.

L'applicazione dell'IFRS 9, come già evidenziato in precedenza, può comportare un aumento significativo e improvviso degli accantonamenti per perdite attese su crediti e, conseguentemente, una diminuzione improvvisa dei fondi propri degli intermediari.

Al fine di mitigare tali impatti negativi sui *ratio* patrimoniali, è stato adottato il Regolamento (UE) 2017/2395 del 12/12/2017 che ha previsto un regime transitorio che - ai fini del calcolo del CET 1 - permette di diluire in 5 anni gli impatti prudenziali derivanti dall'applicazione delle nuove regole di *provisioning* dettate dall'IFRS 9. Tale regime transitorio si applica sia alle maggiori rettifiche di valore contabilizzate in sede di transizione (c.d. "*first time adoption*" - FTA) al nuovo principio contabile su tutti gli *stage* (incluse quello dello *stage* 3 relativo ai crediti NPL), sia alle maggiori rettifiche - limitatamente agli *stage* 1 e 2 - contabilizzate nel corso del periodo transitorio.

Le banche che intendevano avvalersi del regime transitorio previsto dal Regolamento (UE) 2017/2395 dovevano comunicarlo alla Banca d'Italia entro il termine dell'01/02/2018.

La Banca ha optato di non avvalersi di tale facoltà.

Qualora una banca abbia deciso di non applicare il regime transitorio, può successivamente modificare tale scelta soltanto un'unica volta e solo dopo aver ottenuto la preventiva autorizzazione della Banca d'Italia.

IFRS 15 “Ricavi generati dai contratti con la clientela”

L'IFRS15, in vigore dall'01/01/2018 ed omologato da parte dell'Unione europea con Regolamento UE 2016/1905 del 22/09/2016 (pubblicato in data 29/10/2016), introduce un unico modello per la rilevazione dei ricavi derivanti da contratti con la clientela e sostituisce i precedenti principi in materia quali lo IAS 18, lo IAS 11 e le relative interpretazioni. L'entità è chiamata a riconoscere i ricavi in funzione del compenso che ci si attende di ricevere a fronte dei prodotti o servizi resi, che viene calcolato sulla base di cinque passi: l'identificazione del contratto, l'individuazione delle singole obbligazioni insite nello stesso, la determinazione del prezzo della transazione, l'allocatione del prezzo a ciascuna delle singole obbligazioni e il riconoscimento dei ricavi al momento in cui il cliente ottiene il controllo del prodotto o servizio. In base all'analisi svolta dalla Banca, non si sono riscontrati impatti significativi derivanti dall'adozione del principio IFRS15 sulle attuali consistenze patrimoniali ed economiche.

Principi Contabili Internazionali omologati dall'Unione Europea ma non ancora entrati in vigore

Titoli delle norme	Pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea	Data di prima applicazione
Modifiche all'IFRS 9 Strumenti finanziari Opzioni di rimborso anticipato con penali negative	22 marzo 2018 - (UE n. 498/2018)	1 ° gennaio 2019
IFRS 16 Leasing In sostituzione dello IAS 17	09 novembre 2017 - (UE n. 1986/2017)	1 ° gennaio 2019

Il principio contabile internazionale IFRS 16 “Leasing”, omologato con il Regolamento (UE) 2017/1986 del 31/10/2017 sostituirà il vigente principio contabile IAS 17 ai fini del trattamento in bilancio delle operazioni di leasing a partire dall' 01/01/2019.

In particolare, la principale modifica consiste nell'abolizione della distinzione, prevista dallo IAS 17, tra leasing operativo e finanziario: tutti i contratti di leasing devono essere contabilizzati alla stregua dei leasing finanziari.

Il principio introduce nuove previsioni in materia di contabilizzazione dei contratti di leasing da parte dei locatari (leggasi gli utilizzatori dei beni oggetto di contratti di leasing), che si fondano sulla definizione di contratto di leasing inteso come un contratto che conferisce al locatario il diritto all'utilizzo di un bene identificato, per un determinato periodo di tempo, in cambio di un corrispettivo.

In funzione di ciò, il locatario provvede ad iscrivere tra le attività patrimoniali il diritto d'uso (del bene sottostante il contratto), successivamente oggetto di ammortamento, a fronte dell'iscrizione di una passività finanziaria pari al valore attuale dei c.d. “*lease payments*” ovvero di tutti i pagamenti fissi e attesi da corrispondere al locatore durante la vita residua del contratto.

Sulla base di un'indagine preliminare, gli impatti attesi dall'applicazione del IFRS16 sono nel complesso ritenuti non significativi.

Sezione 2 Principi generali di redazione

Il bilancio, per quanto riguarda gli schemi e le forme tecniche, è stato predisposto sulla base di quanto previsto dalla Circolare n. 262 del 22/12/2005 “Il Bilancio Bancario: schemi e regole di compilazione” e successive modifiche.

Oltre alle istruzioni contenute nella circolare della Banca d'Italia n. 262, si è tenuto conto, sul piano interpretativo, dei documenti sull'applicazione degli IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

Il bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota Integrativa ed è corredato di una Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca.

Il bilancio è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria e il risultato economico dell'esercizio.

I criteri di valutazione applicati nella redazione del bilancio sono conformi alle vigenti disposizioni di legge e fanno riferimento ai principi contabili in vigore al momento della sua approvazione.

Il bilancio è quindi improntato al rispetto dei sottoelencati principi generali:

- costanza valutativa;
- prevalenza della sostanza sulla forma;
- prudenza;
- competenza;
- separatezza e coerenza valutativa;
- continuità dell'impresa.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D.Lgs. n. 38 del 28/02/2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto. In particolare, in linea con le istruzioni emanate dalla Banca d'Italia, gli importi degli schemi di bilancio e della Nota Integrativa, così come quelli indicati nella Relazione sulla Gestione, sono espressi, qualora non diversamente specificato, in migliaia di euro.

Il bilancio è stato inoltre redatto secondo il principio della contabilizzazione per competenza economica, nel rispetto del principio di rilevanza e significatività dell'informazione, della prevalenza della sostanza sulla forma e nell'ottica di favorire la coerenza con le presentazioni future. Alla luce della comunicazione Banca d'Italia, Consob e Isvap del 06/02/2009, nella Relazione sulla Gestione degli Amministratori, e nel seguito della presente Nota Integrativa, viene fornita evidenza dei principali rischi e delle eventuali incertezze cui la nostra Banca è esposta, come disposto dall'art. 2428 del codice civile e come richiesto dai principi contabili IAS 1 e IFRS 7.

Esposizione dati di raffronto

Negli schemi contabili, i dati patrimoniali e quelli economici del periodo di confronto, riferiti al 31/12/2017, sono stati semplicemente riesposti utilizzando i prospetti di bilancio previsti dal quinto aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n. 262/2005, senza variazioni rispetto ai valori determinati in applicazione dei principi contabili vigenti all'epoca.

Pertanto i dati del bilancio al 31/12/2017, che non includono gli effetti derivanti dall'applicazione dell'IFRS 9, risultano non confrontabili su base omogenea con quelli dei periodi di raffronto.

Presupposto della continuità aziendale

Il bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2018 evidenzia una perdita di 52.412 migliaia di euro. Anche a seguito delle operazioni straordinarie perfezionate, il livello patrimoniale della Banca, corrente e prospettico, supera significativamente i minimi previsti dalle vigenti normative, con i coefficienti patrimoniali che risultano ben superiori a quelli minimi richiesti dall'Organo di Vigilanza.

Il quadro macro-economico generale ha dato, soprattutto nella parte iniziale dell'anno 2018, qualche segnale positivo ma il protrarsi di una certa stagnazione del settore immobiliare, in cui la Banca è massicciamente esposta, non fa ancora venir meno tutte le incertezze sull'effettiva possibilità di realizzazione, in termini di ammontare e tempistiche, di quanto

incluso nel piano economico e finanziario relativamente al periodo di *wind-down* attualmente considerato.

In ogni caso, in considerazione:

- dell'attuale livello dei coefficienti patrimoniali, ben superiori a quelli minimi imposti da Banca d'Italia, nonché del livello futuro atteso dei coefficienti patrimoniali in base alle evidenze del Business Plan 2018-2020 approvato dal Consiglio d'Amministrazione in data 27 marzo 2019;
- della posizione di liquidità corrente e prospettica come da risultanze del già menzionato Business Plan, che include anche gli effetti della ulteriore tranche di cessione di crediti che si perfezionerà nel primo semestre 2019;
- dell'assenza di nuove scadenze di linee di finanziamento in euro concesse da Heta Asset Resolution AG nel periodo fino a dicembre 2020;
- delle recenti deliberazioni dell'Azionista sulle strategie future e delle conseguenti azioni intraprese dalla Banca, tutte ampiamente descritte al paragrafo "Fatti di rilievo avvenuti durante l'anno 2018",

si ritiene che la Banca abbia adeguate risorse patrimoniali e finanziarie per continuare l'esistenza operativa in un prevedibile futuro e sia in grado di proseguire nel raggiungimento dell'oggetto sociale, e pertanto, si continua ad adottare il presupposto della continuità aziendale nella preparazione del bilancio al 31 dicembre 2018.

Sul fronte del rischio liquidità, risultano, ad oggi, integralmente coperte le residue posizioni debitorie (depositi) che ancora sussistono nei confronti della clientela e che sono oggetto di un processo di vendita, come indicato nella Relazione sulla Gestione.

Incertezza nell'utilizzo delle stime

La redazione del bilancio d'esercizio ha richiesto anche il ricorso a stime ed assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate sia sull'esperienza storica sia su aspettative riguardanti l'andamento futuro, utilizzate ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura, le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che le ipotesi assunte, per quanto ad oggi ragionevoli, possano non trovare conferma nei futuri scenari in cui la Banca si troverà ad operare. I risultati che si consuntiveranno in futuro potrebbero pertanto differire dalle stime effettuate ai fini della redazione del bilancio d'esercizio e potrebbero conseguentemente rendersi necessarie rettifiche, a oggi non prevedibili né stimabili, rispetto al valore contabile delle attività e passività iscritte nel bilancio stesso.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la classificazione e la valutazione dei crediti verso clientela, e quindi la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti stessi;
- la quantificazione dei fondi per rischi e oneri.

Con riferimento al primo punto, ai fini della classificazione, gli Amministratori effettuano analisi, talvolta complesse, rivolte ad individuare le posizioni che, successivamente all'erogazione, mostrano evidenze di una possibile perdita di valore, considerando sia informazioni interne, legate all'andamento delle posizioni creditorie stesse, sia informazioni esterne, legate al settore di riferimento e all'esposizione complessiva dei debitori verso il sistema bancario nel suo complesso. La valutazione dei crediti verso la clientela è un'attività di stima complessa, caratterizzata da un alto grado di incertezza e di soggettività, nella quale gli Amministratori utilizzano modelli che tengono in considerazione numerosi elementi quantitativi e qualitativi quali, tra gli altri, i dati storici relativi agli incassi, i flussi di cassa attesi ed i relativi tempi attesi di recupero, l'esistenza di indicatori di possibili perdite di valore, la valutazione delle eventuali garanzie.

La Banca, nel valutare le proprie esposizioni al 31 dicembre 2018, ha tenuto conto degli elementi oggettivi a oggi disponibili, aggiornando i propri modelli interni di valutazione ed avendo preliminarmente rivisto le proprie procedure. Con riferimento al realizzo dei beni in leasing e di quelli ottenuti in garanzia dei mutui erogati, in particolare quando rappresentati da cespiti immobiliari, in considerazione del fatto che il trend del mercato immobiliare non offre segnali di significativa ripresa, il suddetto valore di presumibile realizzo nonché la stima dei tempi di recupero attesi risultano oltremodo difficili da quantificare a seguito della significativa contrazione delle negoziazioni. Permane pertanto una situazione di incertezza circa la capacità delle suddette perizie di stimare correttamente gli effettivi flussi di cassa derivanti dalla vendita degli immobili per effetto dell'escussione delle suddette garanzie o per consentire il rientro dell'esposizione creditizia e circa la stima dei tempi di recupero utilizzati ai fini della determinazione delle relative attualizzazioni. Non si può pertanto escludere che il valore di presumibile realizzo dei crediti *non performing* iscritto in bilancio possa subire variazioni, a seguito di scostamenti tra i valori di stima delle garanzie immobiliari, utilizzati al fine di determinarne le relative rettifiche di valore, ed i flussi di cassa effettivamente realizzati e/o a seguito di scostamenti nella tempistica dei recuperi.

La Banca ha già provveduto a valorizzare un gruppo di attività per il quale sono stati sottoscritti contratti di cessione al prezzo atteso di cessione nonché – sempre nell'ambito dello IFRS 9 e delle *impairment policies* recentemente approvate – a valorizzare per quanto possibile il resto del portafoglio secondo logiche e con modalità coerenti al contenuto del *Business Plan*.

Con riferimento ai fondi per rischi ed oneri, relativamente a quelli stanziati a fronte dei contenziosi in essere, la valutazione è attività caratterizzata da un elevato livello di incertezza, nella quale gli Amministratori formulano stime sull'esito dei contenziosi e relativi tempi di chiusura, sul rischio di soccombenza e sugli impatti di possibili transazioni con la clientela.

Sezione 3

Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Allo stato attuale non vi sono eventi successivi alla data di chiusura dell'esercizio ed alla predisposizione della presente Relazione tali da modificare in misura significativa i valori economici e patrimoniali riportati nel presente bilancio.

Sezione 4

Altri aspetti

Prospetti di riconciliazioni e note esplicative

Prospetto di riesposizione dei saldi patrimoniali al 31 dicembre 2017 (ex IAS 39) nelle nuove voci di bilancio (ex IFRS 9) previste dal 5° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia 262/05.

Il seguente prospetto ha lo scopo di raccordare le voci di Stato patrimoniale attivo/passivo e Conto economico pubblicate nel bilancio al 31/12/2017 con le voci introdotte dal 5° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia 262/05, e raffigura i risultati di prima applicazione del principio contabile IFRS 9 per quanto riguarda la classificazione degli strumenti finanziari. I saldi dello Stato patrimoniale e del Conto economico restano quelli determinati secondo quanto prevedeva lo IAS 39, ma vengono di seguito riesposti nelle nuove voci in osservanza del nuovo principio contabile IFRS 9.

Circolare 262/2005 5° aggiornamento ATTIVO

Voci dell'attivo

IAS 39			IFRS 9		
10. Cassa e disponibilità liquide		142.485		142.485	10. Cassa e disponibilità liquide
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		0			20. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (IFRS 7 par. 8 lett. a)) a) attività finanziarie detenute per la negoziazione; b) attività finanziarie designate al <i>fair value</i> ; c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		0			
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita		0			
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		0			
60. Crediti verso banche		36.542.349			
70. Crediti verso clientela		325.502.107			30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva (IFRS 7 par. 8 lett. h))
80. Derivati di copertura		0			
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		0		362.044.456	40. Attività finanziarie valutate al <i>costo ammortizzato</i> (IFRS 7 par. 8 lett. f)) a) crediti verso banche b) crediti verso clientela
100. Partecipazioni		0	36.542.349		
110. Attività materiali		3.021.887	325.502.107		
120. Attività immateriali		3.677			50. Derivati di copertura
di cui:					60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)
- avviamento		0			
130. Attività fiscali		5.300.218			70. Partecipazioni
a) correnti		5.300.218		3.021.887	80. Attività materiali
b) anticipate		0			90. Attività immateriali
di cui - alla Legge n.214/11:		0		3.677	di cui:
					- avviamento
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		255.331.898			100. Attività fiscali
150. Altre attività		11.363.571		5.300.218	a) correnti
				0	b) anticipate
				0	di cui - alla Legge n.214/11:
				255.331.898	110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione
				11.363.571	120. Altre attività
Totale		637.208.192		637.208.192	Totale

Circolare 262/2005 5° aggiornamento PASSIVO

Voci del passivo e del Patrimonio netto

IAS 39			IFRS 9		
10. Debiti verso banche		317.449.342	317.449.342	330.653.017	10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato (IFRS 7 par. 8 lett. G)
20. Debiti verso clientela		13.203.675			a) Debiti verso banche
30. Titoli in circolazione		0			b) Debiti verso clientela
40. Passività finanziarie di negoziazione		0	0	0	c) Titoli in circolazione
50. Passività finanziarie valutate al fair value		0			20. Passività finanziarie di negoziazione
60. Derivati di copertura		0			30. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> (IFRS 7 par.8 lett. e))
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		0			40. Derivati di copertura
80. Passività fiscali		0			50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)
a) correnti		0			60. Passività fiscali
b) differite		0			a) correnti
90. Passività associate ad attività in via di dismissione		33.180.110	0	0	b) differite
100. Altre passività		25.356.646	0	0	70. Passività associate ad attività in via di dismissione
110. Trattamento di fine rapporto del personale		913.572		33.180.110	80. Altre passività
120. Fondi per rischi e oneri:		123.303.456		25.026.646	90. Trattamento di fine rapporto del personale
a) quiescenza e obblighi simili		0		913.572	100. Fondi per rischi e oneri:
b) altri fondi		123.303.456		123.633.456	a) impegni e garanzie rilasciate
130. Riserve da valutazione		(467.958)	330.000		b) quiescenza e obblighi simili
140. Azioni rimborsabili		0	0		c) altri fondi per rischi e oneri
150. Strumenti di capitale		0	123.303.456		110. Riserve da valutazione
160. Riserve		(194.996.518)		(467.958)	120. Azioni rimborsabili
170. Sovrapprezzi di emissione		0		0	130. Strumenti di capitale
180. Capitale		318.187.600		0	140. Riserve
190. Azioni proprie (-)		0		(194.996.518)	150. Sovrapprezzi di emissione
200. Utile (Perdita) d'esercizio		1.078.267		0	160. Capitale
				318.187.600	170. Azioni proprie (-)
				1.078.267	180. Utile (Perdita) d'esercizio
Totale		637.208.192		637.208.192	Totale

La voce “Fondi per rischi e oneri a) impegni e garanzie rilasciate” del passivo accoglie la riclassifica operata in funzione delle previsioni relative alle perdite attese su garanzie finanziarie per 330 migliaia di euro, precedentemente allocati nelle “Altre passività”.

Circolare 262/2005 5° aggiornamento CONTO ECONIMICO

Conto Economico			
IAS 39		IFRS 9	
10. Interessi attivi e proventi assimilati	15.229.866	23.056.915	10. Interessi attivi e proventi assimilati
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(5.023.676)	(5.023.676)	20. Interessi passivi e oneri assimilati
30. Margine di interesse	10.206.190	18.033.239	30. Margine di interesse
40. Commissioni attive	296.400	296.400	40. Commissioni attive
50. Commissioni passive	(74.211)	(74.211)	50. Commissioni passive
60. Commissioni nette	222.189	222.189	60. Commissioni nette
70. Dividendi e proventi simili	0	0	70. Dividendi e proventi simili
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	385.857	385.857	80. Risultato netto dell'attività di negoziazione
90. Risultato netto dell'attività di copertura	0	0	90. Risultato netto dell'attività di copertura
100. Utili da cessione o riacquisto di:	0	0	100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:
a) crediti	0	0	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (IFRS 7 par. 20 lett.a viii))
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	c) passività finanziarie
d) passività finanziarie	0	0	
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	0	0	110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico
120. Margine di intermediazione	10.814.236	18.641.285	120. Margine di intermediazione
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	15.960.695	0	130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:
a) crediti	15.960.695	0	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (IAS 1 par. 82 lett. ba))
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	
d) altre operazioni finanziarie	0	0	
		8.133.646	140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni
		0	
140. Risultato netto della gestione finanziaria	26.774.931	26.774.931	150. Risultato netto della gestione finanziaria

150. Spese amministrative:		(35.763.699)		(35.763.699)	160. Spese amministrative:
a) spese per il personale	(10.286.497)		(10.286.497)		a) spese per il personale
b) altre spese amministrative	(25.477.202)		(25.477.202)		b) altre spese amministrative
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri		(50.108.124)		(50.108.124)	170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri
170. Rettifiche/ riprese di valore nette su attività materiali		(1.126.067)			a) per rischio di credito relativo a impegni e
180. Rettifiche/ riprese di valore nette su attività immateriali		(118.884)	0		garanzie rilasciate
190. Altri oneri/proventi di gestione		74.131.938	(50.108.124)		b) altri accantonamenti netti
200. Costi operativi		(12.984.836)		(1.126.067)	180. Rettifiche/ riprese di valore nette su attività materiali
210. Utile (Perdite) delle partecipazioni		0		(118.884)	190. Rettifiche/ riprese di valore nette su attività immateriali
220. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali		0		74.131.938	200. Altri oneri/proventi di gestione
230. Rettifiche di valore dell'avviamento		0		(12.984.836)	210. Costi operativi
240. Utile (Perdite) da cessione di investimenti		(263.335)		0	220. Utile (Perdite) delle partecipazioni
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte		13.526.760		0	230. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente		(4.772.461)		0	240. Rettifiche di valore dell'avviamento
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte		8.754.299		(263.335)	250. Utile (Perdite) da cessione di investimenti
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte		(7.676.032)		13.526.760	260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte
				(4.772.461)	270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente
				8.754.299	280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte
				(7.676.032)	290. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte
290. Utile (Perdita) d'esercizio		1.078.267		1.078.267	300. Utile (Perdita) d'esercizio

I dati sono stati riesposti, per 7.827 migliaia di euro, a seguito della riclassifica della componente interessi dalla voce "Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni" alla voce "Interessi netti" considerando la componente connessa agli interessi dovuti al trascorrere del tempo, determinati nell'ambito della valutazione delle attività finanziarie deteriorate.

Prospetto di riconciliazione tra i saldi patrimoniali al 31 dicembre 2017 (ex IAS 39) ed i nuovi saldi patrimoniali al 1 gennaio 2018 (ex IFRS 9).

Impatto dell'IFRS 9 sul patrimonio netto contabile al 1° gennaio 2018

Con l'adozione dell'IFRS 9, il patrimonio netto della Banca ha registrato una diminuzione di 9.445 migliaia di euro, passando da 123.802 migliaia di euro a 114.357 migliaia di euro. Nel dettaglio, tale diminuzione risulta attribuibile all'incremento dei fondi rettificativi a seguito dell'applicazione del nuovo modello di *impairment* alle esposizioni non deteriorate rappresentate da finanziamenti a clientela.

In conformità con quanto previsto dallo IAS 8 "Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori", gli effetti derivanti dalla prima applicazione di un nuovo principio contabile sono imputati a Patrimonio netto.

Stato Patrimoniale al 01 gennaio 2018

Voci dell'attivo	31.12.2017 (IAS 39)		01.01.2018 (IFRS 9)		Variazione di valore	
10. Cassa e disponibilità liquide		142.485		142.485		0
20. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (IFRS 7 par. 8 lett. a))		0		0		0
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione;	0		0		0	
b) attività finanziarie designate al <i>fair value</i> ;	0		0		0	
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	0		0		0	
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva (IFRS 7 par. 8 lett. h))		0		0		0
40. Attività finanziarie valutate al <i>costo ammortizzato</i> (IFRS 7 par. 8 lett. f))		362.044.456		352.599.692		(9.444.764)
a) crediti verso banche	36.542.349		36.542.349		0	
b) crediti verso clientela	325.502.107		316.057.343		(9.444.764)	
50. Derivati di copertura		0		0		0
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		0		0		0
70. Partecipazioni		0		0		0
80. Attività materiali		3.021.887		3.021.887		0
90. Attività immateriali		3.677		3.677		0
di cui:						
- avviamento	0		0		0	
100. Attività fiscali		5.300.218		5.300.218		0
a) correnti	5.300.218		5.300.218		0	
b) anticipate	0		0		0	
di cui - alla Legge n.214/11:	0		0		0	
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		255.331.898		255.331.898		0
120. Altre attività		11.363.571		11.363.571		0
Totale dell'attivo		637.208.192		627.763.428		(9.444.764)

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2017 (IAS 39)		01.01.2018 (IFRS 9)		Variazione di valore	
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato (IFRS 7 par. 8 lett. G))		330.653.017		330.653.017		0
a) Debiti verso banche	317.449.342		317.449.342		0	
b) Debiti verso clientela	13.203.675		13.203.675		0	
c) Titoli in circolazione	0		0		0	
20. Passività finanziarie di negoziazione		0		0		0
30. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> (IFRS 7 par.8 lett. e))		0		0		0
40. Derivati di copertura		0		0		0
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		0		0		0
60. Passività fiscali		0		0		0
a) <i>correnti</i>	0		0		0	
b) <i>differite</i>	0		0		0	
70. Passività associate ad attività in via di dismissione		33.180.110		33.180.110		0
80. Altre passività		25.026.646		25.026.646		0
90. Trattamento di fine rapporto del personale		913.572		913.572		0
100. Fondi per rischi e oneri:		123.633.456		123.633.456		0
a) <i>impegni e garanzie rilasciate</i>	330.000		330.000		0	
b) <i>quiescenza e obblighi simili</i>	0		0		0	
c) <i>altri fondi per rischi e oneri</i>	123.303.456		123.303.456		0	
110. Riserve da valutazione		(467.958)		(467.958)		0
120. Azioni rimborsabili		0		0		0
130. Strumenti di capitale		0		0		0
140. Riserve		(194.996.518)		(204.441.282)		9.444.764
150. Sovrapprezzi di emissione		0		0		0
160. Capitale		318.187.600		318.187.600		0
170. Azioni proprie (-)		0		0		0
180. Utile (Perdita) d'esercizio		1.078.267		1.078.267		0
Totale del passivo e del patrimonio netto		637.208.192		627.763.428		9.444.764

Impatto dell'IFRS 9 sui fondi propri al 1° gennaio 2018

A livello di *ratio* patrimoniali, gli impatti illustrati nel precedente paragrafo comportano una riduzione di 140 bps *del CET 1 ratio fully phased* che passa, con riferimento all'01/01/2018, dal 21,31% antecedente l'applicazione del nuovo standard contabile al 19,91%. Tale impatto non tiene conto dell'effetto delle misure transitorie ex art. 473a CRR, non avendo la banca inteso avvalersi della facoltà ivi prevista.

Direttiva BRRD (*Bank Recovery and Resolution Directive* – 2014/59/EU) Contabilizzazione del contributo al *Single Resolution Fund*

Nel mese di maggio la Banca d'Italia, in qualità di Autorità di Risoluzione, ha come di consueto reso destinatarie le banche italiane, assoggettate alla Direttiva BRRD (*Bank Recovery and Resolution Directive* – 2014/59/EU), della comunicazione con cui viene indicato il contributo ordinario ex ante dovuto per l'esercizio 2018, calcolato ai sensi dei Regolamenti Delegati della Commissione Europea n. 2015/63 e 2015/81.

Tale contributo è stato determinato dal *Single Resolution Board* in collaborazione con Banca d'Italia.

Alla luce di quanto precede la Banca ha provveduto al versamento integrale del contributo dovuto, contabilizzando 451 migliaia di euro a conto economico, alla voce "Altre spese amministrative".

Contabilizzazione del contributo al Fondo Nazionale di Risoluzione

La legge di Stabilità 2016 prevedeva, nel caso in cui la dotazione finanziaria del Fondo Nazionale di Risoluzione (c.d. FNR) non fosse stata sufficiente a sostenere nel tempo gli interventi di risoluzione effettuati, che le banche versassero:

- a) contributi addizionali al FNR stesso, entro il limite complessivo, inclusivo delle contribuzioni ordinarie e straordinarie versate al SRF, previsto dagli artt. 70 e 71 del Regolamento UE/2014/806;
- b) per il solo 2016, due ulteriori quote annuali rispetto alla contribuzione ordinaria dovuta al SRF.

Il Decreto Legge n. 237 del 23/12/2016 specificava, all'art. 25, che le contribuzioni addizionali di cui sopra sono versate per la copertura di qualsiasi obbligazione, perdita, costo e qualsivoglia onere o passività a carico del Fondo di Risoluzione Nazionale comunque derivanti o connesse con l'esecuzione dei Provvedimenti di avvio delle risoluzioni e con l'esigenza di assicurarne l'efficacia, anche in conseguenza delle eventuali modifiche ad essi apportate.

A tal proposito, in data 27/12/2016 la Banca d'Italia, in qualità di Ente di Risoluzione nazionale, aveva provveduto a richiamare le due annualità della contribuzione di cui al precedente punto b).

Nel mese di maggio 2018, tenuto conto delle successive esigenze finanziarie del Fondo, la Banca d'Italia ha provveduto a richiamare una quota parte delle contribuzioni addizionali di cui alla lettera a), a carico della Banca per complessivi 169 migliaia di euro.

Il pagamento di detto onere è stato contabilizzato ai sensi dell'IFRIC 21 e rilevato alla voce "Altre spese amministrative" del conto economico.

Revisione legale dei conti

Il bilancio della Banca è sottoposto a revisione legale da parte della società KPMG S.p.A., a seguito dell'attribuzione a detta società di apposito mandato per il periodo 2015-2023 ai sensi dell'art. 14, comma 1 del D. Lgs. 27/01/2010, n. 39.

A. 2 Parte relativa alle principali voci di bilancio

I principi contabili

In questo capitolo sono indicati i Principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio al 31/12/2018, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

1. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico (FVTPL)

La Banca non ha classificato attività finanziarie in tale categoria.

2. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)

Attualmente la Banca non ha attivato il portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita.

3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso dei crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al *fair value*, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

In particolare, per quel che attiene ai crediti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione del credito avviene sulla base del *fair value* dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo.

Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteria di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (*Business model "Hold to Collect"*), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Più in particolare, formano oggetto di rilevazione in questa voce:

- gli impieghi con banche nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- gli impieghi con clientela nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- i titoli di debito che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente.

Sono inoltre inclusi in tale categoria i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. (ad esempio per distribuzione di prodotti finanziari ed attività di *servicing*).

Gli impieghi con la clientela nella forma tecnica del leasing sono classificati contabilmente ai sensi del principio contabile IAS17 (che verrà sostituito a breve dall'IFRS16) e sono esclusi dall'applicazione delle regole di classificazione previste dall'IFRS 9, che si applicano viceversa nei casi di *derecognition* e di *impairment*.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo *fair value* sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. In questi

termini, l'attività è riconosciuta in bilancio per un ammontare pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento cumulato (calcolato col richiamato metodo del tasso di interesse effettivo) della differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza (riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente alla singola attività) e rettificato dell'eventuale fondo a copertura delle perdite. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi direttamente attribuibili ad un'attività finanziaria lungo la sua vita residua attesa.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività – valorizzate al costo storico – la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.

Ai fini della valutazione, le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono classificate in uno dei differenti *stage* sulla base del seguente schema:

- *Stage 1*: posizioni in bonis per le quali non si è manifestato un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale.
- *Stage 2*: posizioni in bonis per le quali si è manifestato un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale.
- *Stage 3*: posizioni classificate in uno degli stati di deteriorato (sconfino oltre 90 giorni, inadempienze probabili, sofferenze).

Con riferimento alla rappresentazione contabile dei suddetti effetti valutativi, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel conto economico:

- all'atto dell'iscrizione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove – dopo che si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale – la significatività di tale incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento (*lifetime*) ad una a dodici mesi.

Le attività finanziarie in esame, ove risultino *in bonis*, sono sottoposte ad una valutazione, volta a definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo rapporto creditizio (o *tranche* di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da *probability of default* (PD), *loss given default* (LGD) ed *exposure at*

default (EAD), derivati dai modelli AIRB e opportunamente corretti per tener conto delle previsioni del principio contabile IFRS 9.

Se, oltre ad un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività – classificata come “deteriorata”, al pari di tutti gli altri rapporti intercorrenti con la medesima controparte – e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita, da rilevare a conto economico, è definito sulla base di un processo di valutazione analitica o determinato per categorie omogenee e poi attribuito analiticamente ad ogni posizione e tiene conto, come dettagliato nel capitolo “Perdite di valore delle attività finanziarie”, di informazioni *forward looking* e dei possibili scenari alternativi di recupero.

Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di Vigilanza europea.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie.

Il tasso effettivo originario di ciascuna attività rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati nel margine di interesse.

In alcuni casi, durante la vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, le condizioni contrattuali originarie sono oggetto di successiva modifica per volontà delle parti del contratto. Quando, nel corso della vita di uno strumento, le clausole contrattuali sono oggetto di modifica occorre verificare se l'attività originaria deve continuare ad essere rilevata in bilancio o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio (*derecognition*) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario.

In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa ed all'iscrizione di una nuova attività quando sono “sostanziali”. La valutazione circa la “sostanzialità” della modifica deve essere effettuata considerando sia elementi qualitativi sia elementi quantitativi. In alcuni casi, infatti, potrà risultare chiaro, senza il ricorso a complesse analisi, che i cambiamenti introdotti modificano sostanzialmente le caratteristiche e/o i flussi contrattuali di una determinata attività mentre, in altri casi, dovranno essere svolte ulteriori analisi (anche di tipo quantitativo) per apprezzare gli effetti delle stesse e verificare la necessità di procedere o meno alla cancellazione dell'attività ed alla iscrizione di un nuovo strumento finanziario.

Le analisi (quali-quantitative) volte a definire la “sostanzialità” delle modifiche contrattuali apportate ad un'attività finanziaria dovranno pertanto considerare:

- le finalità per cui le modifiche sono state effettuate: ad esempio, rinegoziazioni per motivi commerciali e concessioni per difficoltà finanziarie della controparte:

- le prime, volte a “trattenere” il cliente, vedono coinvolto un debitore che non versa in una situazione di difficoltà finanziaria. In questa casistica sono incluse tutte le operazioni di rinegoziazione volte ad adeguare l'onerosità del debito alle condizioni di mercato. Tali operazioni comportano una variazione delle condizioni

originarie del contratto, solitamente richieste dal debitore, che attiene ad aspetti connessi alla onerosità del debito, con un conseguente beneficio economico per il debitore stesso. In linea generale si ritiene che, ogniqualvolta la banca effettui una rinegoziazione al fine di evitare di perdere il proprio cliente, tale rinegoziazione debba essere considerata come sostanziale in quanto, ove non fosse effettuata, il cliente potrebbe finanziarsi presso un altro intermediario e la banca subirebbe un decremento dei ricavi futuri previsti;

- le seconde, effettuate per “ragioni di rischio creditizio” (misure di *forbearance*), sono riconducibili al tentativo della banca di massimizzare il *recovery* dei *cash flow* del credito originario. I rischi e i benefici sottostanti, successivamente alle modifiche, di norma, non sono sostanzialmente trasferiti e, conseguentemente, la rappresentazione contabile che offre informazioni più rilevanti per il lettore del bilancio (salvo quanto si dirà in seguito in tema di elementi oggettivi) è quella effettuata tramite il *modification accounting* - che implica la rilevazione a conto economico della differenza tra valore contabile e valore attuale dei flussi di cassa modificati scontati al tasso di interesse originario - e non tramite la *derecognition*;
- la presenza di specifici elementi oggettivi (*trigger*) che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi contrattuali dello strumento finanziario (quali, a solo titolo di esempio, il cambiamento di divisa o la modifica della tipologia di rischio a cui si è esposti, ove la si correli a parametri di *equity* e *commodity*), che si ritiene comportino la *derecognition* in considerazione del loro impatto (atteso come significativo) sui flussi contrattuali originari.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche solo parziale, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

4. Impegni e garanzie rilasciate

Criteri di classificazione

Sono costituiti da tutte le garanzie personali e reali rilasciate a fronte di obbligazioni di terzi e dagli impegni ad erogare fondi.

Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

I crediti di firma sono valutati sulla base della rischiosità della forma tecnica di utilizzo e tenuto conto del merito creditizio del debitore. Il modello di *impairment* previsto per questa categoria di attività finanziarie è il medesimo di quello delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (si veda il precedente paragrafo 3).

Le commissioni maturate sono rilevate nella voce di conto economico "commissioni attive".

Le perdite di valore da *impairment*, nonché le successive riprese di valore, vengono registrate a conto economico alla voce "accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri" con contropartita alla voce "Fondi per rischi e oneri – a) Impegni e garanzie rilasciate".

5. Derivati di copertura

La Banca, alla data di redazione del bilancio, non presenta attività che rientrano in tale categoria.

6. Partecipazioni

La Banca, alla data di redazione del bilancio, non presenta attività che rientrano in tale categoria.

7. Attività materiali

Criteria di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo di tutti gli oneri direttamente imputabili alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria sono incluse nel valore contabile dell'attività o contabilizzate come attività separata solo quando è probabile che i futuri benefici economici associati affluiranno verso la Banca e il costo può essere valutato attendibilmente. Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire il funzionamento dei beni sono imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Le attività materiali ad uso di investimento sono disciplinate dallo IAS 40.

Criteria di classificazione

La voce include principalmente i terreni, gli immobili strumentali, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

I terreni e gli edifici sono beni separabili e come tali sono trattati separatamente ai fini contabili. I terreni hanno una vita illimitata e pertanto non sono ammortizzabili a differenza dei fabbricati ad uso funzionale, che avendo una vita limitata sono ammortizzabili.

Tra le attività materiali sono inclusi anche i costi per migliorie su beni di terzi, allorché sono separabili dai beni stessi; qualora i suddetti costi non presentino autonoma funzionalità ed utilizzabilità, ma dagli stessi si attendano benefici futuri, essi sono iscritti

tra le “altre attività” e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile utilizzabilità delle migliorie stesse e quello di durata della locazione.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, le immobilizzazioni materiali sono iscritte in bilancio al costo, al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali svalutazioni per riduzioni durevoli di valore. Le attività materiali sono ammortizzate sistematicamente lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. Non sono soggetti ad ammortamento i terreni, siano essi acquistati singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno una vita utile indefinita.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile e pronto all'uso, ovvero quando è nel luogo e nelle condizioni necessarie per essere in grado di operare.

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificatae per possibili perdite di valore ogniqualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indicano che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile. Una svalutazione per perdita di valore è rilevata per un ammontare uguale all'eccedenza del valore contabile rispetto al valore recuperabile. Il valore recuperabile di un'attività è pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come tale il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può in ogni caso superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite.

Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono eliminate dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso, e conseguentemente non sono attesi benefici economici futuri che derivano dalla loro cessione o dal loro utilizzo. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene, e sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

8. Attività immateriali

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario, il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Criteri di classificazione

La voce include i costi sostenuti per l'acquisto di software oltre che di licenze amministrative, oggetto di contratto d'affitto di ramo d'azienda, e si riferiscono agli immobili dell'ex partecipata HypoService S.r.l., fusa per incorporazione.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, le immobilizzazioni immateriali a vita “definita” sono iscritte al costo, al netto dell’ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate.

Le attività immateriali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della stima della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l’uso ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito. Nel primo esercizio l’ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene. Per le attività immateriali cedute e/o dismesse nel corso dell’esercizio, l’ammortamento è conteggiato fino alla data di cessione e/o dismissione.

Criteri di cancellazione

Le immobilizzazioni immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un’attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene.

9. Attività non correnti in via di dismissione

In tale voce sono classificate le attività non correnti destinate alla vendita ed i gruppi di attività e le passività associate in via di dismissione, secondo quanto previsto dallo IFRS 5.

Criteri di iscrizione

Le attività ed i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono valutati al momento della relativa classificazione in tale voce al minore tra il valore contabile ed il *fair value* al netto dei costi di vendita.

Criteri di classificazione

Vengono classificate nella presente voce le attività ed i gruppi di attività non correnti per i quali è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita è ritenuta altamente probabile.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività ed i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono valutati al minore tra il valore contabile ed il *fair value* al netto dei costi di vendita. I relativi proventi ed oneri al netto dell’effetto fiscale sono esposti nel conto economico in voce separata.

Criteri di cancellazione

Le attività ed i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono eliminati dallo stato patrimoniale al momento della dismissione stessa.

10. Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico, ad eccezione di quelle relative a eventuali voci addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto. La determinazione del carico fiscale è effettuata nel rispetto della vigente legislazione fiscale ed in base ad una prudentiale e ragionevole previsione della fiscalità corrente e della fiscalità attiva e passiva differita.

In particolare, relativamente alla rilevazione in bilancio della “fiscalità differita”, si precisa, per quanto attiene al criterio di rilevazione, che è stato applicato in conformità a quanto previsto dallo IAS 12 e dalle specifiche disposizioni impartite da Banca d’Italia il “*balance sheet liability method*” (c.d. metodo dello Stato Patrimoniale). Pertanto la contabilizzazione delle attività e passività fiscali differite comporta in contropartita la rilevazione:

- di una variazione delle imposte sul reddito d’esercizio qualora la differenza temporanea riguardi componenti che hanno interessato il conto economico;
- di una variazione del patrimonio netto qualora la differenza temporanea sia relativa ad una transazione che ha interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico.

Allo stato attuale, si ritiene non sussista la ragionevole certezza che nei futuri esercizi sia realizzabile un reddito imponibile sufficiente a consentire che sia utilizzato il beneficio delle attività fiscali differite.

Per tale motivo non sono state rilevate imposte anticipate di nessuna tipologia.

11. Fondi per rischi e oneri

Fondi di quiescenza e per obblighi simili

La Banca, alla data di redazione del bilancio, non presenta passività che rientrano in tale categoria.

Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate

La sottovoce dei fondi per rischi ed oneri in esame accoglie i fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi e delle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'*impairment* ai sensi dell'IFRS 9.

Per tali fattispecie sono adottate, in linea di principio, le medesime modalità di allocazione tra i tre *stage* (stadi di rischio creditizio) e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al *fair value*, con impatto sulla redditività complessiva.

Altri fondi

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi, originati da un evento passato, per l'adempimento delle cui obbligazioni sia probabile l'esborso di risorse economiche, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Conseguentemente, la rilevazione di un accantonamento avviene se e solo se:

- vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici e
- può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze che, inevitabilmente, caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze. Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento e gli incrementi dovuti al fattore temporale sono rilevati a conto economico.

L'accantonamento viene stornato quando diviene improbabile l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione oppure quando si estingue l'obbligazione.

12. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi

direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di classificazione

I Debiti verso banche e i Debiti verso clientela ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dall'impresa in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrata a conto economico.

13. Passività finanziarie di negoziazione

La Banca, alla data di redazione del bilancio, non presenta attività che rientrano in tale categoria.

14. Passività finanziarie designate al *fair value*

La Banca, alla data di redazione del bilancio, non presenta attività che rientrano in tale categoria.

15. Operazioni in valuta

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di classificazione

Sono costituite da tutte le attività e passività denominate in valute diverse dall'euro.

Criteri di valutazione

Ad ogni chiusura di bilancio, le poste di bilancio in valuta vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono, come pure quelle che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura dell'esercizio precedente.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

16. Trattamento di Fine Rapporto del Personale

Secondo l'IFRIC, il T.F.R. è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" del tipo a "Prestazioni Definite" per la determinazione del cui valore è previsto, in base allo IAS 19, l'utilizzo di metodologie di tipo attuariale. Conseguentemente, la valutazione di fine periodo della posta in esame è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto. Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche. Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere, e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio.

Gli utili e le perdite attuariali che si originano per effetto di aggiustamenti delle precedenti ipotesi attuariali formulate, a seguito dell'esperienza effettivamente riscontrata o a causa di modificazione delle stesse ipotesi attuariali, comportano una rimisurazione della passività netta e sono imputati in contropartita di una riserva di patrimonio netto. Tali utili e perdite sono oggetto di rappresentazione nel "Prospetto della redditività complessiva". La valutazione del T.F.R. del personale dipendente è effettuata da un attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata.

17. Altre informazioni

17.01 Altre attività

Nella presente voce sono, in via residuale, iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale. La voce può includere a titolo esemplificativo:

- anticipi a fornitori;
- i ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie;

- le migliorie e le spese incrementative sostenute su immobili di terzi diverse da quelle riconducibili alla voce attività materiali, e quindi non dotate di autonoma identificabilità e separabilità. Tali costi vengono appostati ad Altre attività in considerazione del fatto che, per effetto del contratto di affitto, la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri;
- partite in corso di lavorazione.

17.02 Operazioni di leasing finanziario - IAS 17

Il leasing finanziario è un contratto che trasferisce sostanzialmente tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene. Il diritto di proprietà può essere trasferito o meno al termine del contratto.

L'inizio della decorrenza del leasing è la data dalla quale il locatario è autorizzato all'esercizio del suo diritto all'utilizzo del bene locato e corrisponde quindi alla data di rilevazione iniziale del leasing.

- **Attività materiali acquisite in leasing finanziario**

Al momento della decorrenza del contratto, il locatario rileva le operazioni di leasing finanziario come attività e passività nel proprio bilancio a valori pari al *fair value* del bene locato o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti.

Nel determinare il valore attuale dei pagamenti minimi dovuti, il tasso di attualizzazione utilizzato è il tasso di interesse contrattuale implicito, se determinabile; in caso contrario, viene utilizzato il tasso di interesse del finanziamento marginale del locatario. Eventuali costi diretti iniziali sostenuti dal locatario sono aggiunti all'importo rilevato come attività.

I pagamenti minimi dovuti sono suddivisi tra costi finanziari e riduzione del debito residuo. I primi sono ripartiti lungo la durata contrattuale in modo da determinare un tasso d'interesse costante sulla passività residua.

Il contratto di leasing finanziario comporta l'iscrizione della quota di ammortamento delle attività oggetto di contratto e degli oneri finanziari per ciascun esercizio. Il criterio di ammortamento utilizzato per i beni acquisiti in locazione è coerente con quello adottato per i beni di proprietà.

- **Crediti originati da operazioni di leasing finanziario**

Al momento della decorrenza del contratto, il locatore rileva nello stato patrimoniale i beni concessi in leasing finanziario e li espone come crediti a un valore uguale all'investimento netto nel leasing.

I costi diretti iniziali sono spesso sostenuti dal locatore e includono somme quali le commissioni, le spese legali e i costi interni che sono ad incremento e direttamente attribuibili alla negoziazione e al perfezionamento di un leasing. Questi escludono le spese generali di gestione, quali le spese di vendita e marketing.

Per i leasing finanziari diversi da quelli in cui il locatore è produttore o commerciante, i costi diretti iniziali sono inclusi nella valutazione iniziale dei crediti impliciti del leasing finanziario e riducono il valore dei proventi rilevati nel corso del leasing. Il tasso di interesse implicito del leasing è definito in modo tale che i costi diretti iniziali siano inclusi automaticamente nei crediti impliciti del leasing finanziario; non è necessario aggiungerli separatamente.

Con riferimento al leasing finanziario, la rilevazione dei proventi finanziari è basata su modalità che riflettano un tasso di rendimento periodico costante sull'investimento netto del locatore.

Il locatore deve tendere a ripartire i proventi finanziari sulla durata del leasing con un criterio sistematico e razionale. Questa ripartizione dei proventi si basa su modalità che riflettano un rendimento periodico costante sull'investimento netto del locatore. I canoni di leasing relativi al periodo, esclusi i costi per servizi, sono attribuiti all'investimento lordo del leasing per ridurre sia l'importo capitale, sia l'utile finanziario non maturato.

Le stime dei valori residui non garantiti utilizzate nel calcolo dell'investimento lordo in un leasing sono periodicamente riviste. Se c'è stata una riduzione nella stima del valore residuo non garantito, la ripartizione dei proventi nel corso del leasing è rivista e qualsiasi riduzione relativa a importi già imputati è immediatamente rilevata.

- **Operazioni di leasing in costruendo**

Nella voce "Crediti verso clientela" sono stati classificati i beni in corso di costruzione e in attesa di locazione finanziaria, per i quali ci sia stato un "trasferimento di rischi", al netto di eventuali anticipi corrisposti dall'utilizzatore all'atto della stipula del contratto.

17.03 Altre passività

Nella presente voce figurano, in via residuale, le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

La voce include a titolo esemplificativo:

- le somme a disposizione della clientela;
- i debiti connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi;
- i ratei passivi diversi da quelli da capitalizzare sulle pertinenti passività finanziarie;
- le partite in corso di lavorazione.

17.04 Modalità di determinazione del *fair value* di attività e passività

Il *fair value* è definito come prezzo che verrebbe percepito per la vendita di un'attività o pagamento per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato, alle condizioni correnti alla data di valutazione nel mercato principale o nel mercato più vantaggioso (prezzo di uscita).

Ai fini della misurazione al *fair value* delle attività e passività, finanziarie e non, il principio IFRS 13 definisce una triplice gerarchia di *fair value*, basata sull'osservabilità o meno dei parametri di mercato:

- **Livello 1** di *fair value*. La valutazione è costituita dal prezzo dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ottenuto sulla base di quotazioni espresse da un mercato attivo.
- **Livello 2** di *fair value*. La valutazione è determinata con modelli valutativi universalmente riconosciuti e basati su parametri di mercato osservabili o indirettamente osservabili. Tale livello implica contenuti elementi di discrezionalità nella valutazione, in quanto tutti i parametri utilizzati risultano attinti dal mercato (per lo stesso titolo e per titoli simili) e le metodologie di calcolo consentono di replicare quotazioni presenti su mercati attivi.
- **Livello 3** di *fair value*. Le valutazioni sono effettuate utilizzando *input* diversi, mediante l'inclusione di parametri discrezionali, vale a dire parametri il cui valore non può essere desunto da quotazioni osservabili su mercati attivi. La non osservabilità diretta sul mercato dei predetti parametri comporta la necessità di stime ed assunzioni da parte del management.

17.05 Conto economico

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che siano ricevuti i benefici futuri e tali benefici possano essere quantificabili in modo attendibile.

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti.

I costi ed i ricavi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo.

Le commissioni sono generalmente contabilizzate per competenza sulla base dell'erogazione del servizio (al netto di sconti e abbuoni).

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

A. 3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

La Banca non ha effettuato, né nell'anno né negli esercizi precedenti, riclassifiche di portafoglio delle attività finanziarie da categorie valutate al *fair value* verso categorie valutate al costo ammortizzato.

A. 4 Informativa sul *fair value*

Informativa di natura qualitativa

Per una disamina delle modalità seguite dalla Banca per la misurazione del *fair value* delle attività e passività, sia ai fini delle valutazioni di bilancio sia ai fini dell'informativa da fornire in Nota Integrativa per talune attività valutate al costo, si fa rinvio al paragrafo "Modalità di determinazione del *fair value* di attività e passività", contenute nella parte "A. 2 Parte relativa alle principali voci di bilancio", "17 – Altre Informazioni".

A.4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e *input* utilizzati

Uno strumento finanziario viene classificato nei livelli 2 e 3 in assenza di prezzi quotati in mercati attivi.

La classificazione nel livello 2 piuttosto che nel livello 3 è invece determinata in base all'osservabilità sui mercati degli *input* significativi utilizzati ai fini della determinazione del *fair value*.

Level 2 inputs: consistono in informazioni diverse dai prezzi degli strumenti finanziari quotati sul mercato, ma che sono comunque osservabili direttamente o indirettamente. Queste comprendono i prezzi quotati in mercati attivi di strumenti finanziari simili, oppure prezzi di strumenti identici ma quotati in mercati non attivi, *inputs* osservabili diversi dai prezzi di mercato (come tassi di interesse, tassi di cambio, volatilità, rischi di credito, tempi di pagamento e altro) o anche *inputs* derivati e convalidati da dati di mercato attraverso correlazioni o altre medie. Sono anche chiamati *inputs mark-to-matrix* poiché, per fornire una misura del *fair value*, non possono essere utilizzati direttamente come vengono reperiti, ma devono essere "aggiustati" ed elaborati.

Level 3 inputs: si differenziano dalla precedenti categorie poiché sono rappresentati da valori non osservabili sul mercato. Sono *input* prodotti dalla stessa impresa a partire dalle migliori informazioni disponibili in quel momento, che possono includere dati appartenenti addirittura all'impresa stessa, e che dovrebbero tenere in considerazione le assunzioni che gli altri partecipanti al mercato userebbero per valutare lo strumento finanziario considerato. Gli *input* di terzo livello sono chiamati anche *inputs mark-to-model* poiché, prima di fornire una misura del *fair value*, devono essere inseriti in modelli matematici più o meno complessi elaborati internamente dall'impresa. Ne consegue che l'attendibilità del valore così ottenuto dipende sensibilmente dal tipo e dalla validità del modello utilizzato.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Le valutazioni al *fair value* sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli *input* utilizzati nelle valutazioni. Si distinguono i seguenti livelli:

(a) quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo per le attività o passività oggetto di valutazione (livello 1);

(b) *input* diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato (livello 2);

(c) *input* che non sono basati su dati di mercato osservabili (livello 3).

A.4.3 Gerarchia del *fair value*

Nel corso dell'esercizio la Banca non ha trasferito attività e passività, finanziarie e non finanziarie, valutate al *fair value* tra i diversi livelli di gerarchia del *fair value* (IFRS 13, paragrafo 95).

A.4.4 Altre informazioni

Non si riscontrano le fattispecie previste all'IFRS 13 paragrafi 51, 93 lettera (i) e 96.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del *fair value*

A.4.5.1 Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*.

Al 31/12/2018 non sussistono attività e passività della fattispecie.

A.4.5.2 Variazioni annue attività finanziarie valutate al *fair value* (livello 3)

Tipologia di operazione non rilevata.

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al *fair value* (livello3)

Tipologia di operazione non rilevata.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*:

Attività/Passività non misurate al <i>fair value</i> o misurate al <i>fair value</i> su base non ricorrente	31/12/2018				31/12/2017			
	VB	L 1	L 2	L 3	VB	L 1	L 2	L 3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	388.567	0	0	n.d.	362.044	0	0	n.d.
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	3.610	0	0	3.959	2.088	0	0	4.171
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	32.056	0	0	32.056	255.332	0	0	255.332
Totale	424.233	0	0	36.015	619.464	0	0	259.503
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	255.037	0	0	255.037	330.653	0	0	330.653
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	2.757	0	0	2.757	33.180	0	0	33.180
Totale	257.794	0	0	257.794	363.833	0	0	363.833

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

A.5 Informativa sul c.d. “day one profit/loss”

Al 31/12/2018, la Banca non ha in essere operatività tali da generare componenti di reddito significative inquadrabili nel cosiddetto “day one profit/loss”.

PARTE B

INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1

Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

Voci/Valori	31/12/2018	31/12/2017
a) Cassa	131	142
b) Depositi a vista presso Banche Centrali	0	0
Totale	131	142

Sezione 4

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2018						31/12/2017					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L 1	L 2	L 3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L 1	L 2	L 3
A. Crediti verso Banche Centrali	62.029	0	0				18.727	0	0			
1. Depositi a scadenza	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	62.029	0	0	X	X	X	18.727	0	0	X	X	X
3. Pronti contro termine	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
4. Altri	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
B. Crediti verso banche	89.613	0	0				17.815	0	0			
1. Finanziamenti	89.613	0	0				17.815	0	0			
1.1 Conti correnti e depositi a vista	89.613	0	0	X	X	X	17.815	0	0	X	X	X
1.2 Depositi a scadenza	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
- Leasing finanziario	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
- Altri	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
2. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2.1 Titoli strutturati	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 Altri titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	151.642	0	0	0	0	0	36.542	0	0	0	0	0

Legenda:

L 1 = Livello 1

L 2 = Livello 2

L 3 = Livello 3

Tali crediti non sono oggetto di copertura specifica.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2018						31/12/2017					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L 1	L 2	L 3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L 1	L 2	L 3
1. Finanziamenti	146.456	90.470	0				231.332	94.170	0			
1.1. Conti correnti	3.486	61	0	X	X	X	4.570	52	0	X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
1.3. Mutui	2.885	9.960	0	X	X	X	4.487	10.164	0	X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessione del quinto	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
1.5. Leasing finanziario	138.111	71.804	0				202.450	83.050	0			
1.6. Factoring	0	0	0				0	0	0			
1.7. Altri finanziamenti	1.974	8.645	0				19.825	904	0			
2. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2.1 Titoli strutturati	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 Altri titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	146.456	90.470	0	0	0	0	231.332	94.170	0	0	0	0

4.3 Leasing finanziario

La tabella che segue è relativa al prodotto leasing e riporta la riconciliazione tra investimento lordo, valore attuale dei pagamenti minimi dovuti e valori residui non garantiti spettanti al locatore.

Tipologia operazione	31/12/2018			
	Pagamenti minimi		Investimento	Valori residui
	Quota Capitale	Quota Interessi	Lordo	non garantiti (riscatto)
Locazione finanziaria	332.150	60.264	392.414	118.564
<i>- di cui contratti retrolocati</i>	<i>26.712</i>	<i>4.353</i>	<i>31.065</i>	<i>10.749</i>

Fasce temporali	31/12/2018				
	Rettifiche di valore		Pagamenti minimi		Investimento
	specifiche	di portafoglio	Quota Capitale	Quota Interessi	Lordo
Fino a 3 mesi	44.987	331	41.949	2.740	44.689
Tra 3 mesi a 1 anno	15.535	1.060	25.276	8.105	33.381
Tra 1 anno e 5 anni	69.056	6.770	114.484	30.166	144.650
Oltre 5 anni	65.089	6.217	133.933	19.253	153.186
Durata intermedia	5.274	317	16.508	0	16.508
Totale	199.941	14.695	332.150	60.264	392.414

Descrizione generale dei contratti significativi

Tipologia bene locato	Valore iniziale	Debito residuo al 31/12/2018	Durata anni	Periodicità	Fisso/ indicizzato
1 Immobiliare	11.225.668	8.171.592	18	Mensile	Indicizzato
2 Immobiliare	10.431.529	7.764.164	18	Mensile	Indicizzato
3 Immobiliare	9.505.030	6.389.789	30	Trimestrale	Indicizzato
4 Immobiliare	7.803.000	5.266.233	15	Mensile	Indicizzato
5 Immobiliare	6.559.203	4.055.955	18	Mensile	Indicizzato
6 Immobiliare	4.293.060	3.584.643	18	Mensile	Indicizzato
7 Immobiliare	5.127.320	3.304.774	18	Mensile	Indicizzato
8 Immobiliare	4.000.000	3.127.262	25	Mensile	Indicizzato
9 Immobiliare	4.783.819	3.126.205	15	Mensile	Indicizzato
10 Immobiliare	4.068.019	2.951.401	21	Mensile	Indicizzato
11 Immobiliare	5.541.726	2.918.710	15	Mensile	Indicizzato
12 Immobiliare	4.330.000	2.717.695	20	Mensile	Indicizzato
13 Immobiliare	5.713.267	2.705.662	15	Mensile	Indicizzato
14 Immobiliare	8.800.000	2.546.629	15	Mensile	Indicizzato
15 Immobiliare	4.160.576	2.517.877	15	Mensile	Indicizzato
16 Immobiliare	2.806.850	2.140.362	15	Mensile	Indicizzato
17 Immobiliare	3.605.238	2.054.225	15	Mensile	Indicizzato
18 Immobiliare	2.340.600	2.002.922	20	Mensile	Indicizzato
19 Immobiliare	2.091.000	1.993.663	25	Mensile	Indicizzato
20 Immobiliare	2.955.540	1.973.713	18	Mensile	Indicizzato
21 Immobiliare	2.250.000	1.919.970	18	Mensile	Indicizzato
22 Immobiliare	3.805.686	1.892.765	15	Mensile	Indicizzato
23 Immobiliare	2.949.199	1.879.391	19	Mensile	Indicizzato
24 Immobiliare	3.453.771	1.823.790	15	Mensile	Indicizzato
25 Immobiliare	2.245.696	1.762.968	20	Mensile	Indicizzato
26 Immobiliare	2.200.000	1.734.217	25	Mensile	Indicizzato
27 Immobiliare	2.722.161	1.721.562	18	Mensile	Indicizzato
28 Immobiliare	2.541.157	1.709.025	15	Mensile	Indicizzato
29 Immobiliare	2.044.659	1.691.080	20	Mensile	Indicizzato
30 Immobiliare	2.677.988	1.671.006	18	Mensile	Indicizzato
31 Immobiliare	2.236.484	1.585.788	20	Mensile	Indicizzato
32 Immobiliare	2.070.848	1.584.513	18	Mensile	Indicizzato
33 Immobiliare	2.250.000	1.582.399	18	Mensile	Indicizzato
34 Immobiliare	2.160.642	1.542.570	18	Mensile	Indicizzato
35 Immobiliare	2.431.000	1.540.180	15	Mensile	Indicizzato
36 Immobiliare	4.590.000	1.524.231	15	Mensile	Indicizzato
37 Immobiliare	2.051.414	1.492.554	18	Mensile	Indicizzato
38 Immobiliare	1.780.560	1.491.725	18	Mensile	Indicizzato
39 Immobiliare	3.500.000	1.487.804	15	Trimestrale	Indicizzato
40 Immobiliare	1.977.947	1.485.308	15	Mensile	Indicizzato
41 Immobiliare	2.360.000	1.473.761	20	Mensile	Indicizzato
42 Immobiliare	2.244.000	1.472.847	18	Mensile	Indicizzato
43 Immobiliare	1.800.418	1.446.161	18	Mensile	Indicizzato
44 Immobiliare	2.427.972	1.384.961	20	Mensile	Indicizzato
45 Immobiliare	1.600.000	1.382.363	15	Mensile	Indicizzato
46 Immobiliare	2.040.000	1.380.602	15	Mensile	Indicizzato
47 Immobiliare	1.619.245	1.369.605	18	Mensile	Indicizzato
48 Immobiliare	2.500.000	1.361.669	15	Mensile	Indicizzato
49 Immobiliare	3.008.415	1.357.224	15	Mensile	Indicizzato
50 Immobiliare	2.100.000	1.352.522	18	Mensile	Indicizzato

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2018			31/12/2017		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività deteriorate acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività deteriorate acquisite o originate
1. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0
a) Amministrazioni pubbliche	0	0	0	0	0	0
b) Altre società finanziarie	0	0	0	0	0	0
di cui: imprese di assicurazione	0	0	0	0	0	0
c) Società non finanziarie	0	0	0	0	0	0
2. Finanziamenti verso:	146.456	90.470	0	231.332	94.170	0
a) Amministrazioni pubbliche	4	0	0	3	0	0
b) Altre società finanziarie	3.234	86	0	3.983	265	0
di cui: imprese di assicurazione	0	0	0	0	0	0
c) Società non finanziarie	129.901	83.114	0	209.982	87.365	0
d) Famiglie	13.317	7.270	0	17.364	6.540	0
Totale	146.456	90.470	0	231.332	94.170	0

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
1. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Finanziamenti	263.832	0	49.507	327.304	- 2.619	- 12.623	- 236.834	- 26.768
Totale 31/12/2018	263.832	0	49.507	327.304	- 2.619	- 12.623	- 236.834	- 26.768
Totale 31/12/2017	241.571	0	38.473	326.602	- 2.091	- 10.079	- 232.432	- 23.015
di cui: attività finanziarie impaired acquistate o originate	X	X			X			

* Valore da esporre a fini informativi

Sezione 8

Attività materiali – Voce 80

Nella presente voce figurano le attività materiali (immobili, impianti, macchinari e altre attività materiali, comprese le opere d'arte) ad uso funzionale disciplinate dallo IAS 16 e gli investimenti immobiliari (terreni e fabbricati) disciplinati dallo IAS 40.

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31/12/2018	31/12/2017
1 Attività di proprietà	1.369	934
a) terreni	0	0
b) fabbricati	11	15
c) mobili	87	79
d) impianti elettronici	0	0
e) altre	1.271	840
2 Attività acquisite in leasing finanziario	0	0
a) terreni	0	0
b) fabbricati	0	0
c) mobili	0	0
d) impianti elettronici	0	0
e) altre	0	0
Totale	1.369	934

di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute

Le attività materiali ad uso funzionale sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio a quote costanti, sulla base di aliquote economico-tecniche rappresentative della residua possibilità di utilizzo dei beni, di seguito indicate:

Categoria	%
Terreni	non ammortizzati
Immobili	3,00
Arredamento	15,00
Mobilio	12,00
Automezzi	25,00
Impianti sollevamento	7,50
Impianti attrezzature varie	15,00
Macchine elettriche	20,00
Impianti ripresa fotografica/allarme	30,00
Impianti comunicazione	25,00

Per i terreni non è computato l'ammortamento, in quanto beni a vita utile indefinita.

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31/12/2018				31/12/2017			
	Valore di bilancio	Fair Value			Valore di bilancio	Fair Value		
		L 1	L 2	L 3		L 1	L 2	L 3
1. Attività di proprietà	3.610	0	0	3.959	2.088	0	0	4.171
a) terreni	265	0	0	265	265	0	0	275
b) fabbricati	3.345	0	0	3.694	1.823	0	0	3.896
2. Attività acquisite in leasing finanziario	0	0	0	0	0	0	0	0
a) terreni	0	0	0	0	0	0	0	0
b) fabbricati	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	3.610	0	0	3.959	2.088	0	0	4.171

di cui:ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Non vi sono attività materiali ad uso funzionale rivalutate.

8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Non vi sono attività materiali a scopo di investimento valutate al *fair value*.

8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

Non vi sono attività materiali disciplinate dallo IAS 2.

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	4.314	16.569	145	0	1.734	22.762
A.1 Riduzioni di valore totali nette	4.314	16.554	66	0	894	21.828
A.2 Esistenze iniziali nette	0	15	79	0	840	934
B. Aumenti:	0	0	15	0	1056	1.071
B.1 Acquisti	0	0	15	0	1.056	1.071
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	0	0	0	0	0	0
B.3 Riprese di valore	0	0	0	0	0	0
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i>						
imputate a:	0	0	0	0	0	0
a) patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
b) conto economico	0	0	0	0	0	0
B.5 Differenze positive di cambio	0	0	0	0	0	0
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti						
a scopo di investimento	0	0	X	X	X	0
B.7 Altre variazioni	0	0	0	0	0	0
C. Diminuzioni:	0	4	7	0	625	636
C.1 Vendite	0	0	0	0	58	58
C.2 Ammortamenti	0	4	7	0	567	578
C.3 Rettifiche di valore da						
deterioramento imputate a	0	0	0	0	0	0
a) patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
b) conto economico	0	0	0	0	0	0
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i>						
imputate a	0	0	0	0	0	0
a) patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
b) conto economico	0	0	0	0	0	0
C.5 Differenze negative di cambio	0	0	0	0	0	0
C.6 Trasferimenti a:	0	0	0	0	0	0
a) attività materiali detenute a						
scopo di investimento	0	0	X	X	X	0
b) attività non correnti e gruppi di						
attività in via di dismissione	0	0	0	0	0	0
C.7 Altre variazioni	0	0	0	0	0	0
D. Rimanenze finali nette	0	11	87	0	1.271	1.369
D.1 Riduzioni di valore totali nette	0	4	7	0	625	636
D.2 Rimanenze finali lorde	0	15	94	0	1.896	2.005
E. Valutazione al costo	0	0	0	0	0	0

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Totale
A. Esistenze iniziali	265	1.823	2.088
B. Aumenti:	74	3.410	3.356
B.1 Acquisti	0	3.356	3.356
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	0	0	0
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>	0	0	0
B.4 Riprese di valore	0	0	0
B.5 Differenze di cambio positive	0	0	0
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	0	0	0
B.7 Altre variazioni	74	54	0
C. Diminuzioni:	74	1.887	1.961
C.1 Vendite	0	130	130
C.2 Ammortamenti	0	0	0
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	0	0	0
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	0	0	0
C.5 Differenze di cambio negative	0	0	0
C.6 Trasferimenti a:			
a) immobili ad uso funzionale	0	0	0
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	74	1757	1831
C.7 Altre variazioni	0	0	0
D. Rimanenze finali	265	3.346	3.483
E. Valutazione al <i>fair value</i>	265	3.694	3.959

8.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

Alla data del 31/12/2018 la voce non risulta valorizzata.

8.9 Impegni per acquisti di attività materiali

Non si segnalano impegni per l'acquisto di attività materiali.

Sezione 9

Attività immateriali – Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31/12/2018		31/12/2017	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	0	X	0
A.2 Altre attività immateriali	930	0	4	0
A.2.1 Attività valutate al costo:	930	0	4	
a) Attività immateriali generate internamente	0	0	0	0
b) Altre attività	930	0	4	0
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :	0	0	0	
a) Attività immateriali generate internamente	0	0	0	0
b) Altre attività	0	0	0	0
Totale	930	0	4	0

Nella presente voce figurano le attività immateriali di cui allo IAS 38, tutte valutate al costo. La sottovoce A2 – “Altre attività immateriali” comprende principalmente software e licenze amministrative.

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali generate internamente		Altre attività immateriali altre		Totale
		Durata Definita	Durata Indefinita	Durata Definita	Durata Indefinita	
A. Esistenze iniziali	0	0	0	9.346	0	9.346
A.1 Riduzioni di valore totali nette	0	0	0	9.342	0	9.342
A.2 Esistenze iniziali nette	0	0	0	4	0	4
B. Aumenti:	0	0	0	1.133	0	1.133
B.1 Acquisti	0	0	0	1.133	0	1.133
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	0	0	0	0	0
B.3 Riprese di valore	X	0	0	0	0	0
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i>						
- a patrimonio netto	X	0	0	0	0	0
- a conto economico	X	0	0	0	0	0
B.5 Differenze di cambio positive	0	0	0	0	0	0
B.6 Altre variazioni	0	0	0	0	0	0
C. Diminuzioni:	0	0	0	207	0	207
C.1 Vendite	0	0	0	0	0	0
C.2 Rettifiche di valore:						
- Ammortamenti	X	0	0	207	0	207
- Svalutazioni	0	0	0	0	0	0
+ patrimonio netto	X	0	0	0	0	0
+ conto economico	0	0	0	0	0	0
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>						
- a patrimonio netto	X	0	0	0	0	0
- a conto economico	X	0	0	0	0	0
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	0	0	0	0	0	0
C.5 Differenze di cambio negative	0	0	0	0	0	0
C.6 Altre variazioni	0	0	0	0	0	0
D. Rimanenze finali nette	0	0	0	930	0	930
D.1 Riduzioni di valore totali nette	0	0	0	9.550	0	9.550
E Rimanenze finali lorde	0	0	0	10.480	0	10.480
F. Valutazione al costo	0	0	0	0	0	0

9.3 Altre informazioni

In base a quanto richiesto dallo IAS 38, paragrafi 122 e 124, si precisa quanto segue:

- non sono presenti attività immateriali rivalutate, conseguentemente non esistono impedimenti alla distribuzione agli azionisti delle plusvalenze relative ad attività immateriali rivalutate (IAS 38, paragrafo 124, lettera b);
- non sono presenti attività immateriali acquisite tramite concessione governativa (IAS 38, paragrafo 122, lettera c);
- non sono presenti attività immateriali costituite in garanzie di debiti (IAS 38, paragrafo 122, lettera d);
- non sono presenti attività immateriali oggetto di operazioni di locazione.

Sezione 10

Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Alla data del 31/12/2018 la voce non risulta valorizzata.

10.2 Passività per imposte differite: composizione

Alla data del 31/12/2018 la voce non risulta valorizzata.

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

Alla data del 31/12/2018 la voce non risulta valorizzata.

10.3 bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

Alla data del 31/12/2018 la voce non risulta valorizzata.

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

Alla data del 31/12/2018 la voce non risulta valorizzata.

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

Alla data del 31/12/2018 la voce non risulta valorizzata.

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

Alla data del 31/12/2018 la voce non risulta valorizzata.

10.7 Altre informazioni

Composizione della fiscalità corrente

Attività per imposte correnti

Descrizione	31/12/2018	31/12/2017
Acconti d'imposta IRES -IRAP	0	0
Crediti d'imposta	11.149	12.650
Attività per imposte correnti lorde	11.149	12.650
Compensazione con passività fiscali correnti	7.350	7.350
Attività per imposte correnti nette	3.799	5.300

Passività per imposte correnti

Descrizione	31/12/2018	31/12/2017
Debiti tributari per imposte dirette	7.350	7.350
Debiti per imposte correnti lorde	7.350	7.350
Compensazione con attività fiscali correnti	7.350	7.350
Debiti per imposte correnti nette	0	0

Altre informazioni

Riguardo ai contenziosi tributari in essere, si rimanda all'informativa presente nella Relazione sulla Gestione.

Sezione 11

Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 110 dell’attivo e Voce 70 del passivo

11.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

Ai sensi dello IFRS n.5, nella voce in commento sono stati riclassificati gli asset per i quali, alla data di riferimento, esiste un piano di dismissione approvato e risultano in corso avanzate trattative con potenziali acquirenti.

	31/12/2018	31/12/2017
A. Attività possedute per la vendita		
A.1 Attività finanziarie	0	0
A.2 Partecipazioni	0	0
A.3 Attività materiali	0	0
<i>di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute</i>	0	0
A.4 Attività immateriali	0	0
A.5 Altre attività non correnti	0	0
Totale A	0	0
<i>di cui valutate al costo</i>	0	0
<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>	0	0
<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>	0	0
<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>	0	0
B. Attività operative cessate		
B.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	0	0
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		
- attività finanziarie designate al <i>fair value</i>		
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>		
B.2 Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	0	0
B.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	30.225	243.909
B.4 Partecipazioni	0	0
B.5 Attività materiali	1.831	11.423
<i>di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute</i>	0	0
B.6 Attività immateriali	0	0
B.7 Altre attività	0	0
Totale B	32.056	255.332
<i>di cui valutate al costo</i>	0	0
<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>	0	0
<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>	0	0
<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>	32.056	255.332

	31/12/2018	31/12/2017
C. Passività associate ad attività possedute per la vendita		
C.1 Debiti	0	0
C.2 Titoli	0	0
C.3 Altre passività	0	0
Totale C	0	0
<i>di cui valutate al costo</i>	0	0
<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>	0	0
<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>	0	0
<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>	0	0
D. Passività associate ad attività operative cessate		
D.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	0	0
D.2 Passività finanziarie di negoziazione	0	0
D.3 Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	0	0
D.4 Fondi	2.757	33.180
D.5 Altre passività	0	0
Totale D	2.757	33.180
<i>di cui valutate al costo</i>	0	0
<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>	0	0
<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>	0	0
<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>	2.757	33.180

11.2 Altre informazioni

Al momento dell'approvazione del progetto di bilancio, il programma di cessione non ha subito modificazioni e quindi non vi sono informazioni da fornire ai sensi del par. 42 dello IFRS 5.

Per ulteriori informazioni si rimanda alla Parte A – Sezione 2 Principi generali di redazione – Incertezza nell'utilizzo delle stime.

11.3 Informazioni sulle partecipazioni in società sottoposte a influenza notevole non valutate al patrimonio netto

Per l'anno 2018 non vi sono informazioni da fornire ai sensi del par. 13, lettera a) e del par. 37, lettera i) dello IAS 28.

Sezione 12

Altre attività – Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

	31/12/2018	31/12/2017
Effetti insoluti e al protesto	0	3
Crediti ed acconti per imposte indirette	9.581	5.304
Fornitori per fatture da emettere	130	98
Anticipi a fornitori	135	1.082
Ratei e risconti non riconducibili a voce propria	780	1.329
Partite viaggianti con filiali	11	8
Debitori diversi	1.561	2.241
Partite in corso di lavorazione	1.678	1.299
Totale	13.876	11.364

Le “Partite in corso di lavorazione” sono relative a partite prese in carico negli ultimi giorni dell’anno e che hanno trovato sistemazione quasi integrale nei primi giorni dell’esercizio successivo.

PASSIVO

Sezione 1

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2018				31/12/2017			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L 1	L 2	L 3		L 1	L 2	L 3
1. Debiti verso banche centrali	0	X	X	X	0	X	X	X
2. Debiti verso banche	220.241	X	X	X	317.449	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	10	X	X	X	10	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	155.861	X	X	X	204.708	X	X	X
2.3 Finanziamenti	64.370	X	X	X	112.731	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	0	X	X	X	0	X	X	X
2.3.2 Altri	64.370	X	X	X	112.731	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	0	X	X	X	0	X	X	X
2.5 Altri debiti	0	X	X	X	0	X	X	X
Totale	220.241				317.449			

Legenda:

L 1 = Primo Livello

L 2 = Secondo Livello

L 3 = Terzo Livello

Debiti aggregati si riferiscono prevalentemente alle linee di finanziamento - a breve, medio e lungo termine - con *Heta Asset Resolution AG* di Klagenfurt .

Nella seguente tabella si espone la scadenza della sottovoce “2. Debiti verso banche”.

Anno	Importo
2019	122.371
2020	77.870
2021	20.000
Totale	220.241

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2017				31/12/2016			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L 1	L 2	L 3		L 1	L 2	L 3
1. Conti correnti e depositi a vista	3.031	X	X	X	4.729	X	X	X
2. Depositi a scadenza	0	X	X	X	0	X	X	X
3. Finanziamenti	0	X	X	X	6.667	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	0	X	X	X	0	X	X	X
3.2 Altri	0	X	X	X	6.667	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	0	X	X	X	0	X	X	X
5. Altri debiti	1.765	X	X	X	1.808	X	X	X
Totale	4.796				13.204			

Legenda:

L 1 = Primo Livello

L 2 = Secondo Livello

L 3 = Terzo Livello

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Alla data del 31/12/2018, non vi sono titoli in circolazione.

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

Alla data del 31/12/2018, non vi sono debiti/titoli subordinati.

1.5 Dettaglio dei debiti strutturati

Alla data del 31/12/2018, non vi sono debiti strutturati.

1.6 Debiti per leasing finanziario

Alla data del 31/12/2018, non vi sono debiti strutturati.

Sezione 6

Passività fiscali – Voce 60

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 10 dell'Attivo.

Sezione 7

Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 70

Per quanto riguarda l'informativa relativa alle passività associate ad attività in via di dismissione, vedere Sezione 11 dell'Attivo.

Sezione 8

Altre passività – Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

	31/12/2018	31/12/2017
Partite viaggianti con filiali	4	5
Passività connesse al personale	1.058	647
Debiti verso enti previdenziali	243	401
Importi da versare fisco c/terzi	398	453
Somme a disposizione della clientela	894	1.418
Debiti verso fornitori	6.647	10.301
Ratei e risconti non riconducibili a voce propria	332	720
Creditori diversi	7.903	9.374
Partite in corso di lavorazione	365	414
Rettifiche di partite illiquide relative al portafoglio effetti ed altri	96	1.294
Totale	17.940	25.027

Le “Partite in corso di lavorazione” sono relative a partite prese in carico negli ultimi giorni dell’anno e che hanno trovato sistemazione quasi integrale nei primi giorni dell’esercizio successivo.

Il dato riferito al 31/12/2017 è stato riesposto diminuito del fondo garanzie e impegni per 330 migliaia di euro, che ha trovato collocazione nei fondi per rischi ed oneri come previsto dall’IFRS 9.

Sezione 9

Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31/12/2018	31/12/2017
A. Esistenze iniziali	914	1.307
B. Aumenti	12	17
B.1 Accantonamento dell'esercizio	12	15
B.2 Altre variazioni	-	2
C. Diminuzioni	385	410
C.1 Liquidazioni effettuate	363	395
C.2 Altre variazioni	22	15
D. Rimanenze finali	541	914

La sottovoce B.1 "Accantonamenti dell'esercizio" comprende, oltre all'effettivo accantonamento dell'anno determinato in conformità alla legislazione vigente e al CCNL, anche l'effetto rettificativo della valutazione attuariale rilevato a conto economico in base allo IAS 19.

La sottovoce C.2 "Altre variazioni in diminuzione" include l'effetto della valutazione attuariale pari a 20 mila euro, rilevato in contropartita della specifica riserva di valutazione del patrimonio netto, conformemente al nuovo principio contabile IAS 19.

	31/12/2018	31/12/2017
Tasso annuo tecnico di attualizzazione	1,13%	1,30%
Tasso annuo di inflazione	1,50%	1,50%
Tasso annuo incremento TFR	2,63%	2,63%

9.2 Altre informazioni

Fermo restando quanto sopra rappresentato, il Fondo di Trattamento di Fine Rapporto, calcolato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile, non devoluto ai fondi di previdenza complementari o al fondo di Tesoreria INPS, ammonta a 515 migliaia di euro (864 migliaia di euro al 31/12/2017).

Sezione 10**Fondi per rischi e oneri – Voce 100****10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione**

Voci/Valori	31/12/2018	31/12/2017
1. Fondi per rischi di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	330	330
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	0	0
3. Fondi di quiescenza aziendale	0	0
4. Altri fondi per rischi ed oneri	135.768	123.303
4.1 controversie legali e fiscali	33.247	35.921
4.2 oneri per il personale	1.399	4.574
4.3 altri	101.122	82.808
Totale	136.098	123.633

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	330		123.303	123.633
B. Aumenti	0		26.022	26.022
B.1 Accantonamento dell'esercizio	0		26.022	26.022
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	0		0	0
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	0		0	0
B.4 Altre variazioni	0		0	0
C. Diminuzioni	0		13.557	13.557
C.1 Utilizzo nell'esercizio	0		13.557	13.557
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	0		0	0
C.3 Altre variazioni	0		0	0
D. Rimanenze finali	330		135.768	136.098

La sottovoce B.1 "Accantonamento dell'esercizio" è costituita:

per 68.631 migliaia di euro da accantonamenti;

per 42.609 migliaia di euro da riattribuzioni a conto economico di fondi stanziati nei precedenti esercizi e risultati in esubero.

La sottovoce C.1 “Utilizzo dell’esercizio” è costituita:

per 6.157 migliaia di euro dall’utilizzo a fronte di transazioni commerciali con la clientela;
per 3.398 migliaia di euro dall’utilizzo a fronte della definizione di talune controversie legali;
per 2.358 migliaia di euro dall’utilizzo a fronte di reclami e rimborsi a clientela perfezionati;
per 1.601 migliaia di euro dall’utilizzo a fronte delle operazioni di *redundancy*;
per 43 migliaia di euro dall’utilizzo a fronte di altri oneri diversi.

10.3 Fondi per rischi di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
Impegni a erogare fondi	0	0	0	0
Garanzie finanziarie rilasciate	0	0	330	330
Totale	0	0	330	330

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie

Alla data del 31/12/2018 non vi sono fondi su altri impegni e altre garanzie.

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Alla data del 31/12/2018 non vi sono fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti.

10.6 Fondi per rischi ed oneri – altri fondi

La sottovoce 4.1 “Fondo per controversie legali” attiene per 30.565 migliaia di euro alle passività potenziali a fronte di cause passive.

La sottovoce 4.2 “Fondo oneri per il personale” attiene per 1.399 migliaia di euro a oneri connessi ai recenti processi di *redundancy* della Banca.

La sottovoce 4.3 “Altri fondi per rischi ed oneri – altri fondi”, composta dagli accantonamenti registrati nel 2018 e negli esercizi precedenti, è costituita principalmente:

- per 37.141 migliaia di euro da potenziali oneri connessi all’elevato livello di litigiosità della clientela;
- per 55.570 migliaia di euro da potenziali oneri connessi a definizioni commerciali dei rapporti con la clientela.

Sezione 11

Azioni rimborsabili – Voce 120

11.1 Azioni rimborsabili: Composizione

Non sono presenti azioni della specie.

Sezione 12

Patrimonio dell'impresa – Voci 110, 130, 140, 150,160, 170 e 180

12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Voci/Componenti	31/12/2018	31/12/2017
Capitale Sociale	318.188	318.188
Totale	318.188	318.188

Il Capitale Sociale della Banca risulta interamente sottoscritto e versato, ed è costituito da n. 318.187.600 azioni ordinarie di nominali 1 (uno) euro cadauna.

12.2 Capitale – Numero azioni: variazioni annue

Nel corso dell'esercizio 2018, il numero delle azioni non ha subito variazioni.

12.3 Capitale: altre informazioni

Alla data di bilancio, non risultano in portafoglio azioni proprie.

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

Voci/Componenti	31/12/2018	31/12/2017
1. Riserva legale	9.238	9.238
2. Riserva statutaria	5.346	5.346
3. Altre (di utili)	700	700
4. Riserva da avanzi/disavanzi di fusione	(762)	(762)
5. Perdite portate a nuovo	(414.440)	(415.518)
6. Altre (di capitale)	196.555	206.000
Totale	(203.363)	(194.996)

In base a quanto richiesto dallo IAS 1, paragrafo 79, lettera b), si riporta di seguito la descrizione della natura e dello scopo di ciascuna riserva inclusa nel patrimonio netto.

Riserve:

Riserva legale: l'art. 2430 c.c. prevede la costituzione obbligatoria di una riserva legale, a tutela del capitale sociale rispetto ad eventuali perdite. La riserva legale è costituita con il prelevamento annuo sugli utili netti di bilancio, secondo le percentuali previste dalla legge (D.Lgs. n. 385/93 – c.d. “Legge Bancaria”), fino al raggiungimento di un importo pari ad un quinto del capitale sociale.

Riserva statutaria: è costituita con il prelevamento annuo sugli utili netti in bilancio, nella misura di volta in volta fissata dall'Assemblea dei soci, su proposta del Consiglio di Amministrazione, tenuto conto di quanto disposto dall'art. 31 dello Statuto della Banca; non è soggetta, in sede di utilizzo, a vincoli di legge, né di Statuto.

Altre riserve di utili: comprende il “Fondo per rischi bancari generali” di cui all'ex D.Lgs. n. 87/92, che in base agli IAS è stato riclassificato direttamente tra le voci del patrimonio netto; non è soggetta, in sede di utilizzo, a vincoli di legge, né di Statuto.

Riserva da avanzi di fusione: riserva negativa generatasi nel 2016 nell'ambito dell'operazione di fusione per incorporazione nella Banca della ex HypoService S.r.l. e della ex Hypo Alpe-Adria-Finance S.r.l..

Altre riserve di capitale: accoglie i versamenti effettuati nel tempo dalle Controllanti, che l'Assemblea dei Soci potrà destinare a copertura delle perdite subite e non ripianate.

Riserve da valutazione:

Leggi speciali di rivalutazione: comprende le riserve costituite in base a disposizioni di legge emanate prima dell'entrata in vigore dei principi contabili internazionali.

Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti: comprende gli utili/perdite attuariali, derivanti dall'applicazione della nuova versione dello IAS 19.

Di seguito, in conformità a quanto disposto dall'art. 2427, comma 1, n. 7-bis) c.c., si riporta l'indicazione analitica delle singole voci del patrimonio netto della Banca, distinguendole in relazione ad origine, possibilità di utilizzo e distribuibilità.

Il Patrimonio dell'Impresa

Possibilità di utilizzazione e distribuibilità (ex Art. 2427, n. 7bis Codice Civile)

Natura/descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione (*)	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi	
				per copertura perdite	per altre ragioni
Capitale	318.188				
Riserve	(203.363)				
Riserva legale	9.238	B			
Riserva statutaria	5.346	B			
Altre riserve	700	B			
Perdite portate a nuovo	(414.440)				
Riserva da avanzi/disavanzi di fusione	(762)				
Altre riserve - Altre	196.555	B			
Riserve da valutazione	(448)				
Riserva da Leggi speciali di rivalutazione	16	B			
Piani a benefici definiti	(464)				
Utile (Perdita) d'esercizio	(52.412)				
Totale	61.965				
Quota non distribuibile			5 (1)		

(*) **Legenda:**

A: Per aumento di capitale

B: Per copertura perdite

C: Per distribuzione ai soci

(1) La quota non distribuibile rappresenta la parte destinata a copertura dei costi pluriennali non ancora ammortizzati.

12.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

La presente voce non risulta valorizzata.

12.6 Altre informazioni

Composizione delle riserve da valutazione:

Voci/Componenti	31/12/2018	31/12/2017
Riserve da valutazione:		
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(464)	(484)
- Leggi speciali di rivalutazione	16	16
Totale	(448)	(468)

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nozionale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
1. Impegni a erogare fondi	689	17	66	772	
a) Banche Centrali	0	0	0	0	
b) Amministrazioni pubbliche	0	0	0	0	
c) Banche	0	0	0	0	
d) Altre società finanziarie	0	0	0	0	
e) Società non finanziarie	684	17	65	766	
f) Famiglie	5		1	6	
2. Garanzie finanziarie rilasciate	0	0	330	330	
a) Banche Centrali	0	0	0	0	
b) Amministrazioni pubbliche	0	0	0	0	
c) Banche	0	0	0	0	
d) Altre società finanziarie	0	0	0	0	
e) Società non finanziarie	0	0	330	330	
f) Famiglie	0	0	0	0	

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

Alla data del 31/12/2018, non vi sono altri impegni nè altre garanzie rilasciate.

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Alla data del 31/12/2018, non vi sono attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni.

4. Informazioni sul leasing operativo

Alla data del 31/12/2018, non vi sono attività e passività in leasing operativo.

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	31/12/2018	31/12/2017
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela		
a) Acquisti	0	0
1. regolati	0	0
2. non regolati	0	0
b) Vendite	0	0
1. regolati	0	0
2. non regolati	0	0
2. Gestioni individuale di portafogli		
3. Custodia e amministrazione di titoli		
a) Titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)	0	0
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	0	0
2. altri titoli	0	0
b) Titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali): altri	169	194
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	0	0
2. altri titoli	169	194
c) Titoli di terzi depositati presso terzi	127	153
d) Titoli di proprietà depositati presso terzi	0	0
4. Altre operazioni		
4.1 Incasso di crediti per conto terzi: rettifiche dare e avere		
a) rettifiche "dare"	3.492	5.945
1. Conti correnti	198	438
2. Portafoglio centrale	3.274	5.490
3. Cassa	20	17
4. Altri conti	0	0
b) rettifiche "avere"	3.588	7.239
1. Conti correnti	0	0
2. Cedenti effetti e documenti	3.588	7.239
3. Altri conti	0	0
4.2 Altre operazioni		
a) Portafoglio di terzi assunto per l'incasso	0	0

6. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Alla data del 31/12/2018, non vi sono attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari.

7. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Alla data del 31/12/2018, non vi sono passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari.

8. Operazioni di prestito titoli

Alla data del 31/12/2018, non vi sono operazioni di prestito titoli.

9. Informativa sulle attività a controllo congiunto

Alla data del 31/12/2018, non vi sono attività a controllo congiunto.

PARTE C

INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1

Gli interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2018	31/12/2017
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico:	0	0	0	0	0
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	0	0	0
1.2 Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	0	0	0	0	0
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	0	0	0	0	0
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	0	0	X	0	0
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	0	13.466		13.466	15.230
3.1 Crediti verso banche	0	0	X	0	0
3.2 Crediti verso clientela	0	13.466	X	13.466	15.230
4. Derivati di copertura	X	X	0	0	0
5. Altre attività	X	X	135	135	0
6. Passività finanziarie	X	X	X	0	0
Totale	0	13.466	135	13.601	15.230
di cui: interessi su attività finanziarie deteriorate	0	0	0	0	0

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci/Valori	31/12/2018	31/12/2017
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	36	37

1.2.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

Voci/Valori	31/12/2018	31/12/2017
Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario	8.955	24.725

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/2018	31/12/2017
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.476	0	0	2.476	5.006
1.1 Debito verso banche centrali	190	X	X	190	94
1.2 Debiti verso banche	2.226	X	X	2.226	4.709
1.3 Debiti verso clientela	60	X	X	60	203
1.4 Titoli in circolazione	X	0	X	0	0
2. Passività finanziarie di negoziazione	0	0	0	0	0
3. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	0	0	0	0	0
4. Altre passività e fondi	X	X	0	0	18
5. Derivati di copertura	X	X	0	0	0
6. Attività finanziarie	X	X	X	0	0
Totale	2.476	0	0	2.476	5.024

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

Voci/Valori	31/12/2018	31/12/2017
Interessi passivi su passività in valuta	1.815	1.817

1.4.2 Interessi passivi su operazioni di leasing finanziario

Voci/Valori	31/12/2018	31/12/2017
Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario	50	174

Gli interessi sono relativi al contratto di locazione finanziaria dell'immobile sito in Tavagnacco (UD) - Via Alpe Adria 6, sede amministrativa della Banca. Il contratto di

locazione finanziaria stipulato con la società Aquileia Capital Services S.r.l. (ex Hypo Leasing S.r.l.) è stato risolto per mutuo consenso a decorrere dal 1° maggio 2018.

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

Alla data del 31/12/2018 la voce non risulta valorizzata.

Sezione 2

Le commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	31/12/2018	31/12/2017
a) Garanzie rilasciate	5	8
b) Derivati su crediti	0	0
c) Servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	0	22
1. negoziazione di strumenti finanziari	0	0
2. negoziazione di valute	0	0
3. gestioni individuali di portafogli	0	8
4. custodia e amministrazione di titoli	0	2
5. banca depositaria	0	0
6. collocamento di titoli	0	12
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	0	0
8. attività di consulenza	0	0
8.1 in materia di investimenti	0	0
8.2 in materia di struttura finanziaria	0	0
9. distribuzione di servizi di terzi:	0	0
9.1. gestioni patrimoniali	0	0
9.1.1. individuali	0	0
9.1.2. collettive	0	0
9.2. prodotti assicurativi	0	0
9.3. altri prodotti	0	0
d) Servizi di incasso e pagamento	3	33
e) Servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione	0	0
f) Servizi per operazioni di factoring	0	0
g) Esercizio di esattorie e ricevitorie	0	0
h) Attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	0	0
i) Tenuta e gestione dei conti correnti	30	100
j) Altri servizi	85	133
Totale	123	296

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Tipologia servizi/Valori	31/12/2018	31/12/2017
a) Presso propri sportelli:	0	20
1. gestioni di portafogli	0	8
2. collocamento di titoli	0	12
3. servizi e prodotti di terzi	0	0
b) Offerta fuori sede:	0	0
1. gestioni di portafogli	0	0
2. collocamento di titoli	0	0
3. servizi e prodotti di terzi	0	0
c) Altri canali distributivi:	0	0
1. gestioni di portafogli	0	0
2. collocamento di titoli	0	0
3. servizi e prodotti di terzi	0	0

2.3 Commissioni passive: composizione

Tipologia servizi/Valori	31/12/2018	31/12/2017
a) Garanzie ricevute	0	0
b) Derivati su crediti	0	0
c) Servizi di gestione e intermediazione:	16	9
1. negoziazione di strumenti finanziari	0	0
2. negoziazione di valute	0	0
3. gestioni di portafogli:	0	0
3.1. proprie	0	0
3.2. delegate da terzi	0	0
4. custodia e amministrazione di titoli	0	1
5. collocamento di strumenti finanziari	0	0
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	16	8
d) Servizi di incasso e pagamento	91	57
e) Altri servizi	25	8
Totale	132	74

Sezione 3

Dividendi e proventi simili – Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Non vi sono dividendi e proventi simili alla data del 31/12/2018.

Sezione 4

Il risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utile da negoziamento (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziamento (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	0	0	0	0	0
1.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0
1.2 Titoli di capitale	0	0	0	0	0
1.3 Quote di O.I.C.R.	0	0	0	0	0
1.4 Finanziamenti	0	0	0	0	0
1.5 Altre	0	0	0	0	0
2. Passività finanziarie di negoziazione	0	0	0	0	0
2.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0
2.2 Debiti	0	0	0	0	0
2.3 Altre	0	0	0	0	0
Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	120
3. Strumenti derivati	0	0	0	0	0
3.1 Derivati finanziari	0	0	0	0	0
- Su titoli di debito e tassi di interesse	0	0	0	0	0
- Su titoli di capitale e indici azionari	0	0	0	0	0
- Su valute e oro	X	X	X	X	0
- Altri	0	0	0	0	0
3..2 Derivati su crediti	0	0	0	0	0
di cui: coperture naturali connesse con la <i>fair value option</i> (IFRS 9 par. 6.7.1 e IFRS 7, par. 9 lett.d)	X	X	X	X	
Totale	0	0	0	0	120

Sezione 5

Il risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Alla data del 31/12/2018 la voce non risulta valorizzata.

Sezione 6

Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Alla data del 31/12/2018 la voce non risulta valorizzata.

Sezione 7

Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico – Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: composizione delle attività e passività finanziarie designate al *fair value*

Alla data del 31/12/2018 la voce non risulta valorizzata.

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: composizione altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*

Alla data del 31/12/2018 la voce non risulta valorizzata.

Sezione 8

Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore		31/12/2018	31/12/2017
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. Crediti verso banche	0	0	0	0	0	0	0
- Finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0
- Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0
di cui: crediti deteriorati acquisiti o originati	0	0	0	0	0	0	0
B. Crediti verso clientela	0	20.854	25.963	1536	23.041	22.240	8.134
- Finanziamenti	0	20.854	25.963	1.536	23.041	22.240	8.134
- Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0
di cui: crediti deteriorati acquisiti o originati	0	20.854	25.963	1536	23.041	22.240	0
Totale	0	20.854	25.963	1.536	23.041	22.240	8.134

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Alla data del 31/12/2018, non vi sono rettifiche di valore per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Sezione 9

Utile/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni – Voce 140

9.1 Utile (perdite) da modifiche contrattuali: composizione

Alla data del 31/12/2018, non vi sono utili (perdite) da modifiche contrattuali.

Sezione 10**Le spese amministrative – Voce 160****10.1 Spese per il personale: composizione**

Tipologia di spese/Valori	31/12/2018	31/12/2017
1) Personale dipendente	9.013	9.855
a) salari e stipendi	6.593	7.155
b) oneri sociali	1.761	1.931
c) indennità di fine rapporto	324	389
d) spese previdenziali	0	0
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto al personale	12	2
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	0	0
- a contribuzione definita	0	0
- a benefici definiti	0	0
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	33	40
- a contribuzione definita	33	40
- a benefici definiti	0	0
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	0	0
i) altri benefici a favore dei dipendenti	290	338
2) Altro personale in attività	0	0
3) Amministratori e sindaci	443	432
4) Personale collocato a riposo	0	0
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	0	0
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	0	0
Totale	9.456	10.287

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Tipologia di spese/Valori	31/12/2018	31/12/2017
1. Personale dipendente	101	152
a) Dirigenti	4	5
b) Quadri direttivi	43	61
- di cui: 3° e 4° livello	20	27
c) Restante personale dipendente	54	86
2. Altro personale	0	0
Totale	101	152

Il numero medio dei dipendenti è calcolato come media ponderata dei dipendenti (sia con contratto di lavoro subordinato sia con altri contratti). Nel caso dei dipendenti *part-time*, viene convenzionalmente considerato un peso pari al 50 per cento.

10.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita: totale costi e ricavi

Alla data del 31/12/2018, la voce non è valorizzata.

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Tipologia di spese/Valori	31/12/2018	31/12/2017
Buoni pasto	86	101
Spese per la formazione	138	159
Premi pagati per assicurazioni	51	58
Spese varie	15	20
Totale	290	338

10.5 Altre spese amministrative: composizione

Voci/valori	31/12/2018	31/12/2017
Imposte indirette e tasse	1.667	2.030
Spese per energia elettrica, gas, acqua	896	525
Spese telefoniche	203	301
Canoni passivi servizi diversi	713	1.448
Canoni passivi trasmissione ed elab.ne dati	134	377
Spese di trasporto	5	13
Spese per cancelleria e stampati	10	35
Spese postali	41	166
Spese per auto di proprietà	73	98
Spese per legali e notai	4.096	3.634
Spese per consulenze	3.194	7.477
Spese per altri servizi professionali	1.664	1.356
Spese per revisione di bilancio	101	135
Fitti passivi	387	407
Spese per manutenzione mobili e immobili	1.870	2.451
Premi assicurativi	1.238	1.296
Rimborso spese a dipendenti	58	61
Contributi associativi	104	138
Spese di rappresentanza	40	33
Spese per pubblicità	21	60
Spese condominiali	502	327
Contributo al Fondo Nazionale di Risoluzione	623	565
Spese per visure e informazioni commerciali	174	364
Spese per servizio di vigilanza	56	119
Spese per pulizie locali banca	40	86
Spese per abbonamenti e pubblicazioni	18	19
Altre spese servizio leasing	1.826	1.670
Altre spese diverse	115	286
Totale	19.869	25.477

Sezione 11

Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Alla data del 31/12/2018, la voce non è valorizzata.

11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

Alla data del 31/12/2018, la voce non è valorizzata.

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

Componente redditualei/Valori	31/12/2018	31/12/2017
Accantonamenti	68.630	76.906
<i>Controversie legali</i>	18.075	21.331
<i>Altri rischi e oneri diversi</i>	50.555	55.575
Riattribuzioni	42.609	26.798
<i>Controversie legali</i>	17.408	5.972
<i>Altri rischi e oneri diversi</i>	25.201	20.826
Totale	26.021	50.108

Per un maggior dettaglio degli accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri, si rinvia alla Sezione 10 della Parte B della presente Nota Integrativa.

Sezione 12

Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	578	0	0	578
- Ad uso funzionale	578	0	0	578
- Per investimento	0	0	0	0
- Rimanenze	0	0	0	0
A.2 Acquisite in leasing finanziario	135	0	0	135
- Ad uso funzionale	135	0	0	135
- Per investimento	0	0	0	0
Totale	713	0	0	713

Sezione 13

Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190

13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	207	0	0	207
- Generate internamente dall'azienda	0	0	0	0
- Altre	207	0	0	207
A.2 Acquisite in leasing finanziario	0	0	0	0
Totale	207	0	0	207

Sezione 14

Gli altri oneri e proventi di gestione – Voce 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

	31/12/2018	31/12/2017
1. Altri oneri di gestione	629	2.979
Totale	629	2.979

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

	31/12/2018	31/12/2017
1. Addebito a carico di terzi su depositi e c/c	17	31
2. Addebito a carico di terzi per recuperi d'imposta	25	51
3. Addebito a carico di terzi per recuperi diversi	1.250	1.665
4. Fitti e canoni attivi	1.104	1.222
5. Heta Asset Resolution AG rinuncia linea di finanziamento	0	71.000
6. Altri proventi	3.566	3.142
Totale	5.962	77.111

Nella sottovoce 6. "Altri proventi" sono ricompresi ricavi relativi a sopravvenienze attive e recupero crediti già ammortizzati negli anni precedenti.

Sezione 15

Utili (perdite) delle partecipazioni – Voce 220

15.1 Utile (Perdite) delle partecipazioni: composizione

Alla data del 31/12/2018, la presente voce non risulta valorizzata.

Sezione 16

Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali – Voce 230

16.1 Risultato netto della valutazione al fair value (o al valore rivalutato) o al valore di presumibile realizzo delle attività materiali e immateriali: composizione

Alla data del 31/12/2018, la presente voce non risulta valorizzata.

Sezione 17

Rettifiche di valore dell'avviamento – Voce 240

17.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione

Alla data del 31/12/2018, la presente voce non risulta valorizzata.

Sezione 18

Utile (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 250

18.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	31/12/2018	31/12/2017
A. Immobili	200	(30)
- Utili da cessione	200	46
- Perdite da cessione	0	(76)
B. Altre attività	42	(233)
- Utili da cessione	71	20
- Perdite da cessione	(29)	(253)
Risultato netto	242	(263)

Sezione 19

Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componente/Valori		31/12/2018	31/12/2017
1.	Imposte correnti (-)	0	0
2.	Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	0	(4.772)
3.	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	0	0
3. bis	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)	0	0
4.	Variazione delle imposte anticipate (+/-)	0	0
5.	Variazione delle imposte differite (+/-)	0	0
6.	Imposte di competenza dell'esercizio	0	(4.772)

L'onere fiscale dell'esercizio comprende l'onere fiscale corrente. Le imposte correnti rappresentano la stima delle imposte calcolate sul reddito imponibile dell'esercizio, determinate applicando le aliquote fiscali vigenti.

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Componenti/Valori	IRES	
IRES con applicazione dell'aliquota nominale	14.413	27,50%
IMU e altre imposte indeducibili	(265)	-0,51%
Accantonamenti a fondi rischi non deducibili	(19.632)	-37,46%
Ammortamenti e svalutazioni cespiti non deducibili	(4)	-0,01%
Svalutazioni relative ad attività in via di dismissione	(424)	-0,81%
Altro (cellulari, multe, vitto/alloggio, costi non deducibili)	(142)	-0,27%
Mancata iscrizione imposte anticipate su perdita IRES	(25.575)	-48,80%
Totale effetto fiscale variazioni in aumento	(46.042)	-87,85%
Utilizzi di fondi rischi deducibili	31.283	59,69%
Recupero deduzione ammortamenti esercizi precedenti	261	0,50%
Altre componenti non imponibili	79	0,15%
Riduzione fondo TFR IAS	6	0,01%
Totale effetto fiscale variazioni in diminuzione	31.629	60,35%
Imposta IRES imputata a conto economico	0	0,00%

Componenti/Valori	IRAP	
IRAP con applicazione dell'aliquota nominale	2.437	4,65%
IMU	(53)	-0,10%
Interessi passivi indeducibili	(2)	0,00%
Spese e accant.ti per lavoro dipendente e amministratori	(441)	-0,84%
Valore della produzione netta negativa	(4.499)	-8,58%
Altre spese amministrative (10%)	(87)	-0,17%
Accantonamenti a fondi rischi non deducibili	(1.297)	-2,47%
Svalutazione cespiti e ammortamenti non deducibili	(5)	-0,01%
Totale effetto fiscale variazioni in aumento	(6.384)	-12,18%
Deduzioni lavoro dipendente	430	0,82%
Utilizzi fondi rischi	3.306	6,31%
Altri proventi di gestione non tassabili	29	0,06%
Altre variazioni in diminuzione	182	0,35%
Totale effetto fiscale variazioni in diminuzione	3.947	7,53%
Imposta IRAP imputata a conto economico	0	0,00%
Totale imposte imputate a conto economico	0	0,00%

Sezione 20

Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte – Voce 290

20.1 Utili (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte: composizione

Componente/Valori	31/12/2018	31/12/2017
1. Proventi	6.279	15.749
2. Oneri	(4.349)	(36.286)
3. Risultato delle valutazioni del gruppo di attività e delle passività associate	8.982	31.779
4. Utile (perdita) da realizzo	(1.390)	(18.918)
5. Imposte e tasse	0	0
Utile (perdita)	9.522	(7.676)

Gli importi, al 31/12/2018, ricondotti a voce 290 sono riferibili agli effetti economici di attività e passività già cedute durante l'anno e di quelle che saranno cedute nei prossimi esercizi.

20.2 Dettaglio delle imposte sul reddito relative alle attività operative cessate

Componente/Valori		31/12/2018	31/12/2017
1.	Fiscalità corrente (-)	0	0
2.	Variazione delle imposte anticipate (+/-)	0	0
3.	Variazione delle imposte differite (+/-)	0	0
4.	Imposte sul reddito di esercizio (-1+/-2+/-3)	0	0

Sezione 21

Altre informazioni

Non vi sono altre informazioni da riportare nella presente sezione.

Sezione 22

Utile per azione

L'utile per azione (*Earning per share – Eps*) riportato nella seguente sezione ai sensi dello IAS 33 è il risultato netto di un'entità diviso per il numero di azioni ordinarie; in altre parole indica quanta parte dell'utile d'esercizio spetterebbe teoricamente al proprietario di una quota unitaria del Capitale Sociale. I principi contabili internazionali forniscono le indicazioni per effettuare la misurazione e la presentazione di due indicatori della redditività:

- “Utile base per azione”, calcolato dividendo l'utile netto (numeratore) per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione (denominatore);
- “Utile diluito per azione” calcolato dividendo l'utile netto (numeratore) per la media ponderata delle azioni in circolazione (denominatore), tenuto anche conto delle classi di strumenti aventi effetti diluitivi.

	31/12/2018	31/12/2017
Utile base per azione	0	0,003
Utile diluito per azione	0	0,003

22.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

	31/12/2018	31/12/2017
Media ponderata delle azioni ordinarie	318.188	318.188
Rettifica per effetto diluizione	0	0
Media ponderata delle azioni ordinarie a capitale diluito	318.188	318.188

Nel corso del 2018, non vi sono state variazioni nel numero delle azioni ordinarie in circolazione.

22.2 Altre informazioni

Nella Banca sono presenti solo azioni ordinarie. Alla data del 31/12/2018, tutte le azioni sono state sottoscritte ed interamente versate ed hanno i medesimi diritti in termini di riscossione dei dividendi e di rimborso del capitale. In portafoglio alla data del bilancio non sono detenute azioni proprie.

PARTE D

REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci	31/12/2018	31/12/2017
10. Utile (perdita) d'esercizio	(52.412)	1.078
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
a) <i>Variazione di fair value</i>	0	0
b) <i>Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto</i>	0	0
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	0	0
40. Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
a) <i>Variazione di fair value (strumento coperto)</i>	0	0
b) <i>Variazione di fair value (strumento di copertura)</i>	0	0
50. Attività materiali	0	0
60. Attività immateriali	0	0
70. Piani a benefici definiti	(20)	(2)
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0
90. Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	0	0
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	0	0
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
110. Copertura di investimenti esteri:		
a) <i>variazione di fair value</i>	0	0
b) <i>rigiro a conto economico</i>	0	0
c) <i>altre variazioni</i>	0	0
120. Differenze di cambio:		
a) <i>variazione di valore</i>	0	0
b) <i>rigiro a conto economico</i>	0	0
c) <i>altre variazioni</i>	0	0
130. Copertura dei flussi finanziari:		
a) <i>variazione di fair value</i>	0	0
b) <i>rigiro a conto economico</i>	0	0
c) <i>altre variazioni</i>	0	0
<i>di cui: risultato delle posizioni nette</i>	0	0

140. Strumenti di copertura :[elementi non designati]:		
<i>a) variazione di fair value</i>	0	0
<i>b) rigiro a conto economico</i>	0	0
<i>c) altre variazioni</i>	0	0
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva		
<i>a) variazione di valore</i>	0	0
<i>b) rigiro a conto economico</i>	0	0
- rettifiche per rischio di credito	0	0
- utili/perdite da realizzo	0	0
<i>c) altre variazioni</i>	0	0
160. Attività non correnti e gruppi di in via di dismissione:		
<i>a) variazione di fair value</i>	0	0
<i>b) rigiro a conto economico</i>	0	0
<i>c) altre variazioni</i>	0	0
170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	0	0
<i>a) variazione di fair value</i>	0	0
<i>b) rigiro a conto economico</i>	0	0
- rettifiche da deterioramento per rischio di credito	0	0
- utili/perdite da realizzo	0	0
<i>c) altre variazioni</i>	0	0
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti redditali con rigiro a conto economico	0	0
190. Totale altre componenti redditali	(20)	(2)
200. Redditività complessiva (Voce 10+190)	(52.432)	1.076

PARTE E

INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

PREMESSA

Il Sistema di governo e gestione dei rischi di Hypo Alpe-Adria-Bank S.p.A. rappresenta un elemento fondamentale a supporto dell'attività delle unità organizzative e degli Organi aziendali, in quanto:

- garantisce agli stessi la piena consapevolezza e l'efficace presidio dei rischi aziendali e delle loro interazioni;
- orienta i mutamenti delle linee strategiche e delle politiche aziendali e consente di adattare in modo coerente il contesto organizzativo;
- presidia la funzionalità dei sistemi gestionali ed il rispetto delle Disposizioni di Vigilanza prudenziale;
- favorisce la diffusione di una corretta cultura dei rischi, della legalità e dei valori aziendali.

L'implementazione della strategia generale per la gestione del rischio è garantita attraverso:

- identificazione e misurazione della propensione al rischio a livello generale e per singola tipologia di rischio, tenendo conto della strategia aziendale, del contesto operativo interno ed esterno alla Banca;
- adozione di adeguati strumenti per l'identificazione e la misurazione di ogni singolo rischio cui la Banca è esposta, soprattutto in termini di requisiti patrimoniali e di liquidità, nonché per la definizione dei limiti attuali/target e dei meccanismi di gestione e orientamento;
- traduzione degli obiettivi strategici in linee guida per l'assunzione e la gestione dei rischi;
- definizione di un quadro organizzativo di gestione del rischio adeguato, che indichi chiaramente le responsabilità esecutive.

Oltre a quanto sopra dettagliato, a sostegno dell'implementazione della strategia di gestione del rischio, sono in vigore i seguenti principi di natura organizzativa:

- la struttura organizzativa della Banca è orientata a garantire la separazione delle responsabilità tra chi assume e chi presidia i rischi, ciò con l'obiettivo di evitare potenziali conflitti di interesse in materia di gestione e limitazione/controllo del rischio;
- la consistenza patrimoniale, il requisito patrimoniale a fronte dei vari rischi e l'equilibrio della liquidità costituiscono i principali parametri di gestione;
- la Banca favorisce l'adozione di presidi volti a mitigare le esposizioni ai rischi di ciascuna Area;
- le politiche di gestione dei rischi adottate sono orientate ad un monitoraggio tempestivo e coerente dei rischi cui ciascuna Area è esposta;
- gli Organi aziendali della Banca implementano sistemi di reporting, ovvero flussi informativi che consentano la rilevazione tempestiva e coerente dei rischi aziendali;
- la documentazione della Banca a supporto dell'identificazione e della misurazione dei rischi è redatta in modo chiaro, tracciabile e archiviata in modo completo;
- la Banca assicura la piena conformità alle vigenti normative dei presidi in materia di gestione dei rischi.

Le politiche e, più in generale, la strategia di gestione del rischio della Banca sono definite, in prima istanza, all'interno della normativa interna. I principi circa l'assunzione e la gestione dei rischi sono oggetto di continuo monitoraggio e di periodico aggiornamento. L'aggiornamento delle politiche di gestione dei rischi della Banca può rendersi necessario ad esito dell'attività svolta nel continuo dalle funzioni del Sistema dei Controlli Interni o di variazioni organizzative e/o operative.

Nel corso del 2018, in occasione della predisposizione del Resoconto ICAAP, la Banca ha predisposto l'aggiornamento del documento RAF che esprime quantitativamente la *'Risk Capacity'*, il *'Risk Appetite'*, la *'Risk Tolerance'*, cui fanno riferimento le politiche di gestione del rischio.

Il 2018 è stato inoltre il primo anno di rendicontazione annuale specifica sul rischio di liquidità attraverso il Resoconto ILAAP.

Il Resoconto, che deve essere approvato e sottoscritto dal Consiglio di Amministrazione, con trasmissione alla Vigilanza entro il 30 aprile di ogni esercizio, rappresenta, come per l'ICAAP, un processo volto a consentire il riconoscimento e la gestione tempestiva delle situazioni di rischio (in questo caso di liquidità) e deve essere attuato nel continuo da parte della banca

FUNZIONE DI CONTROLLO DEI RISCHI (RISK MANAGEMENT & COMPLIANCE)

Il Risk Management & Compliance accorpa le due funzioni di controllo relative ai rischi ed alla conformità. Pertanto, da un lato cura la misurazione ed il monitoraggio dei principali rischi sostenuti dalla Banca e la sua attività consiste, in primis, nel rappresentare ai vertici aziendali l'esposizione al rischio, consentendo la valutazione di strategie di intervento appropriate in relazione agli specifici obiettivi aziendali. Dall'altro lato, presidia il rischio di non conformità, inteso come il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative o di autoregolamentazione.

Con delibera del Consiglio di Amministrazione dell'11 febbraio 2019, l'Area è in Staff all'Amministratore Delegato / Direttore Generale ed ha accesso funzionale diretto agli Organi aziendali.

L'Area, parte integrante del sistema dei controlli interni, mira a consolidare l'adeguatezza del sistema stesso, anche promuovendo una cultura aziendale improntata ai principi di onestà, correttezza, rispetto delle norme e dei regolamenti.

Sezione 1

Rischio di credito

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Le strategie e le politiche creditizie della Banca restano fortemente legate alla situazione determinata dalla Risoluzione della Commissione Europea che, a partire dal 1° luglio 2013, vieta alla Banca lo sviluppo di "nuovo" *business* sia dal lato dell'attivo, sia da quello del passivo. Pertanto, l'operatività della Banca è incentrata sulle attività di gestione delle posizioni creditizie in essere e sulla progressiva riduzione delle poste attive e passive iscritte in bilancio, secondo i tempi e le modalità indicate nella Risoluzione assunta dalla Commissione Europea.

Il rischio di credito rappresenta una componente preponderante dei rischi complessivi cui è esposta la Banca.

Il 2018, come previsto dal Business Plan, è stato interessato dalle operazioni di cessione dei portafogli denominate Progetto Secondo (portafoglio leasing *performing* euro) e Progetto Terzo (portafoglio leasing *semi- e non- performing* euro).

Quest'ultima operazione vedrà la conclusione nel corso del 2019 con la cessione dell'ultima tranche definita.

Il Manuale interno "Credit Risk Provisioning Policy" definisce il quadro di riferimento per le seguenti tipologie di crediti:

1. Sofferenze;
2. Inadempienze Probabili (*"unlikely to pay"*);
3. Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate,

nonché descrive le modalità di calcolo delle svalutazioni analitiche e collettive.

A seguito della pubblicazione delle "Linee Guida per le banche Less Significant italiane in materia di gestione di crediti deteriorati" di gennaio 2018, la Banca ha avviato un'analisi di *self assessment* al fine di evidenziare i principali *gap* rispetto a quanto previsto dal sopracitato documento. Ciò ha portato ad un'importante riorganizzazione delle aree maggiormente coinvolte nella gestione del credito non performing ed alla emanazione della "Policy per la gestione dei crediti deteriorati" che disciplina i ruoli e le responsabilità delle Aree ed Unità Organizzative che intervengono nelle fasi di gestione del credito deteriorato.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il processo creditizio prevede diversi livelli di autonomia formalizzati all'interno del Testo Unico sui Poteri.

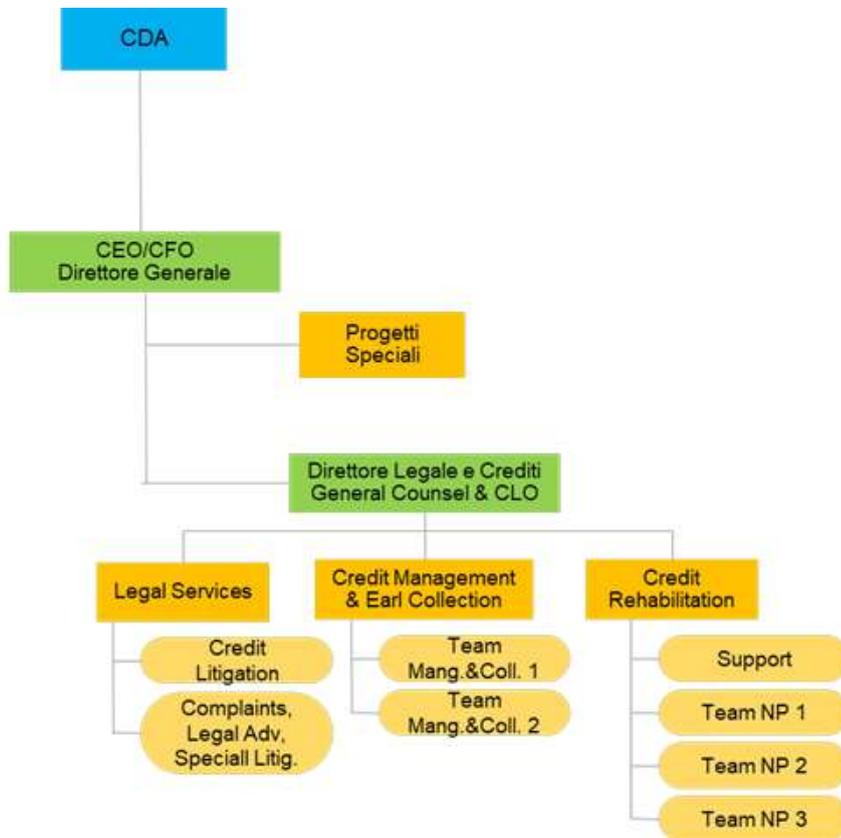
Per il dettaglio degli specifici compiti di tali Aree si rimanda a quanto descritto nella Relazione sulla Gestione.

Il profilo di rischio del portafoglio crediti è controllato nelle fasi di istruttoria (in questo caso - non essendo ammessa la concessione di nuovi crediti - si intendono istruttorie di variazione del fido in essere: subentro o accollo, allungamento, moratoria, ecc), gestione e/o revisione e monitoraggio attraverso:

- l'analisi delle necessità del richiedente, che vengono valutate in relazione alla situazione economica e patrimoniale in essere, all'andamento dei rapporti creditizi già in atto, alla posizione della controparte rispetto al sistema, a considerazioni rispetto al settore economico di operatività, all'esistenza di legami con altri soggetti affidati ed alla valutazione delle garanzie prestate;
- il continuativo accertamento dei presupposti di affidabilità ovvero della capacità del cliente di fronteggiare in chiave attuale e prospettica i propri debiti con le proprie risorse reddituali e con i flussi di cassa conseguenti.

L'attività di monitoraggio, separata da quella di istruttoria e di revisione (ordinaria), delle posizioni affidate assicura il controllo preventivo di quelle posizioni che presentano sintomi di decadimento. In particolare, detta attività filtra il portafoglio crediti in relazione a specifici indicatori di anomalia, al fine di inserire le posizioni valutate criticamente in appositi e serrati iter di controllo e revisione.

Con l'intervento normativo della Banca d'Italia di gennaio 2018 "Linee Guida per le banche Less Significant italiane in materia di gestione di Crediti Deteriorati", la Banca ha rivisto la struttura organizzativa di gestione del credito, in particolare di quello deteriorato, che risulta, quindi, così strutturata:



Il nuovo modello organizzativo si basa su un approccio definito “a gestore”, ovvero incentrato su una figura responsabile della posizione, nella sua interezza e per l’intero ciclo di vita dell’esposizione nello stato di anomala e/o deteriorata.

La riportafogliatura, ovvero il cambio di gestore, avviene esclusivamente nel caso in cui la Banca ritenga che tale attività sia favorevole a velocizzare e/o incrementare il flusso di recupero derivante dalla posizione gestita.

Il gestore ha la possibilità di avvalersi, per la definizione della strategia di gestione e/o recupero, di figure professionali (interne od esterne) per ricevere consulenze tecniche in merito ad aspetti legali, immobiliari o tecnico specialistici in generale.

Relativamente ai controlli di secondo livello, il Risk Management & Compliance, che svolge la propria attività autonomamente rispetto alle unità organizzative coinvolte nei processi di istruttoria, gestione e monitoraggio, costruisce indicatori sintetici a rappresentazione del rischio di credito sostenuto dalla Banca, con particolare attenzione alle componenti individuate dalla Normativa di Basilea, ovvero PD ed LGD, ed al credito *Non Performing*, predisponendo la necessaria reportistica per gli Organi di Gestione e Amministrazione.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

In fase di analisi, le unità coinvolte nel processo di istruttoria ed erogazione utilizzano tutte le informazioni a disposizione della Banca per analizzare la solidità finanziaria ed economica del richiedente, al fine di valutare la fattibilità dell’operazione.

Il monitoraggio del credito analizza i sintomi di decadimento eseguendo, nel continuo, l’analisi andamentale delle posizioni e, quindi, verificando la regolarità e la tempestività dei pagamenti, la congruità degli affidamenti rispetto agli utilizzi, l’esistenza di pregiudizievoli sistematiche e la qualità del rating attribuito mensilmente dalla procedura.

In generale, il controllo ed il presidio del rischio di credito si concretizzano nell’analisi:

- del degrado del merito creditizio del prestatore del prestito;
- dell'incapacità del debitore di onorare pienamente e puntualmente le proprie obbligazioni in assenza di ricorso ad azioni esecutive;
- del degrado del valore delle garanzie ricevute.

Il Risk Management & Compliance esercita l'attività di controllo di 2° livello come descritta all'interno delle Istruzioni di Vigilanza di Banca d'Italia.

Particolare attenzione viene posta ai crediti *Non Performing* ed alle politiche di gestione degli stessi attraverso un report ad hoc per il Consiglio di Amministrazione.

Con riferimento al calcolo del requisito regolamentare (conforme alla metodologia Standardizzata), il Risk Management & Compliance della Banca dispone della procedura CCM (*Credit Capital Management*).

Essa classifica le esposizioni assoggettate al rischio di credito, di controparte e di concentrazione nelle classi regolamentari previste dal metodo Standardizzato, consentendo:

- il calcolo dell'assorbimento patrimoniale secondo le regole di classificazione di cui al Metodo Standard;
- il confronto degli aggregati di alimentazione rispetto alla base informativa delle segnalazioni di Vigilanza;
- l'analisi delle singole classi di esposizione;
- l'analisi di dettaglio del singolo cliente;
- gli impatti degli strumenti di *Credit Risk Mitigation* (CRM);
- l'analisi di dettaglio dei gruppi di clienti in connessione economica / giuridica;
- l'analisi del rischio di concentrazione calcolato in base al *Granularity Adjustment*.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

L'attenta valutazione delle garanzie è un aspetto molto importante nella gestione degli affidamenti in essere.

La proprietà del bene oggetto del contratto di leasing rappresenta una garanzia primaria a favore del recupero del credito sottostante all'operazione. Il *Risk Management & Compliance* della Banca, attraverso il calcolo della LGD interna, evidenzia i tassi di recupero storicamente realizzati per le diverse tipologie di bene.

La stima della LGD è continuativa e mira, in particolare, a cogliere la differenza esistente tra i crediti assistiti da garanzia ipotecaria, o che hanno ad oggetto un immobile, e le altre operazioni.

In conformità con quanto previsto dalla normativa sui requisiti prudenziali (Normativa di Basilea), la Banca ha predisposto specifici processi e procedure per la raccolta delle informazioni sui *collateral* e le altre forme di garanzia e per il monitoraggio degli stessi.

La Direzione Generale è costantemente aggiornata e coinvolta nella gestione e nel controllo della qualità del credito attraverso la periodica reportistica o incontri dedicati.

Il 1° gennaio 2018 è entrato ufficialmente in vigore il nuovo principio contabile IFRS9 *Financial Instruments*, in sostituzione dello IAS 39.

Tra le novità introdotte da questo nuovo principio, di particolare rilievo è stato il nuovo modello di *impairment*, che ha trasformato le ormai consolidate pratiche bancarie, incentrate

in un'ottica *Incurring Loss*, in un nuovo modello basato sull'*Expected Loss*, con un approccio *forward looking*.

Non avendo la banca in portafoglio strumenti finanziari quali titoli o derivati, l'attività di adeguamento ha riguardato esclusivamente il comparto del credito ed in particolare si è focalizzata su:

- 1) stratificazione dei crediti nelle 3 classi di *staging* con definizione delle regole di passaggio da uno *stage* ad un altro;
- 2) definizione di un modello di *impairment*, per lo stage 2, che tenga in considerazione la cosiddetta PD Lifetime.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Per la gestione dei crediti deteriorati sono operative nella Banca apposite unità organizzative, che applicano predefinite metodologie di gestione e recupero.

Per la classificazione nelle diverse categorie di attività deteriorate, vengono seguite le istruzioni presenti nella Circolare 272 della Banca d'Italia.

Sono classificate tra le sofferenze le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza, anche non accertata giudizialmente, o in situazioni sostanzialmente equiparabili, per il cui ripianamento sono state avviate azioni giudiziali o stragiudiziali.

La classificazione tra le inadempienze probabili è il risultato del giudizio della banca circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie.

Tale valutazione va operata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati. Non è, pertanto, necessario attendere il sintomo esplicito di anomalia (il mancato rimborso), laddove sussistano elementi che implicano una situazione di rischio di inadempienza del debitore (ad esempio, una crisi del settore industriale in cui opera il debitore).

Rientrano tra le esposizioni scadute e/o sconfinanti le esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni e superano una prefissata soglia di materialità (5%).

Il concetto invece di credito *forborne* può interessare sia esposizioni *performing* (bonis) sia esposizioni non *performing* (crediti deteriorati).

Per credito *forborne* si intende un credito modificato nelle originarie condizioni contrattuali e/o un rifinanziamento parziale/totale del debito a fronte di difficoltà finanziarie del Cliente tali da non consentirgli di far fronte ai propri impegni contrattuali.

Nel caso in cui sia richiesto un intervento su un rapporto, la Banca deve preliminarmente valutare (ad esclusione delle posizioni già classificate a deteriorate) se la concessione della modifica richiesta rientri nelle ipotesi per l'individuazione delle misure di *forbearance*.

La valutazione complessiva tiene conto della capacità del cliente di sviluppare risorse finanziarie in grado di far fronte, negli anni futuri, alla situazione debitoria.

La verifica della concessione di una misura di *forbearance* è riferita al singolo rapporto, e non all'esposizione complessiva.

La presenza di evidenze negative viene valutata in relazione all'effettiva situazione del cliente, agli eventi connessi alla sua attività imprenditoriale ed all'andamento del rapporto con la Banca; pertanto, è necessario che nella pratica di fido venga argomentata l'attribuzione della *forbearance* a seguito del riconoscimento della difficoltà finanziaria. L'attribuzione dello stato di *forbearance* viene effettuata sin dalla presa in carico da parte dell'operatore della relativa pratica di fido.

Una volta che è stata concessa una *forbearance measure*, il credito è sottoposto ad un periodo di osservazione, con durata variabile a seconda che si tratti di un credito *forborne performing* piuttosto che *forborne non performing*, durante e al termine del quale devono essere accertate alcune situazioni affinché la posizione in questione cambi status (da *forborne non performing* a *forborne performing* e da *forborne performing* a *bonis*).

A tal fine l'operatore si avvale di tutti gli strumenti informativi necessari per ottenere un quadro complessivo della situazione e determinare quindi l'importo che si reputi non possa essere più incassato.

In particolare vengono analizzati:

- la situazione economica e finanziaria del cliente, raccogliendo, se utile e possibile, documentazione contabile dallo stesso;
- la situazione economica e finanziaria degli eventuali garanti, effettuando visure sulle proprietà degli stessi e sui relativi gravami; in particolare, in presenza di ipoteche a favore di HBI, viene valutata la possibilità di incasso sulla base del grado del gravame e della consistenza dei gravami precedenti;
- l'esame dello stato di eventuali azioni legali in corso e le relative spese;
- la valutazione del cespite oggetto del contratto, che comprende l'esame della perizia esistente (valutando tra l'altro la necessità di un aggiornamento della stessa), l'esame delle condizioni di mercato e ogni altro aspetto che possa risultare utile.

Inoltre nella determinazione dei valori di recupero dei crediti, vengono applicati *haircut* in relazione alla presenza di ulteriori fattori di rischio, quali la presenza di una perizia non aggiornata, la considerazione di rischi legali e ambientali, eventuali fattori che possano influenzare il prezzo di vendita.

Con riferimento alle posizioni in sofferenza, il presidio del rischio viene realizzato principalmente attraverso:

- l'affidamento delle nuove posizioni ai legali interni e/o esterni per l'avvio degli atti di rigore verso i debitori e i relativi garanti;
- la verifica, per le posizioni già poste in recupero, del rispetto da parte dei debitori degli impegni assunti;
- la verifica periodica dell'adeguatezza delle previsioni di perdita e delle condizioni di recuperabilità delle posizioni.

Il valore originario dei crediti deteriorati viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

Il nuovo principio contabile IFRS 9 prevede, tra l'altro, l'allocatione di ciascun rapporto in uno dei seguenti tre *stage* (o "*bucket*"):

- 1) *stage 1*, accoglie tutti i rapporti relativi a controparti classificate in bonis che non hanno subito un significativo incremento del rischio di credito dal momento dell'erogazione o acquisto, oppure risultano caratterizzati da un basso livello di rischio di credito alla data di reporting;
- 2) *stage 2*, accoglie tutti i rapporti in bonis che, alla data di reporting, hanno registrato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di erogazione;
- 3) *stage 3*, accoglie i rapporti il cui rischio creditizio si è incrementato al punto che lo strumento è considerato impaired; questo stage include anche i crediti acquistati già deteriorati o concessi a controparti deteriorate.

Il processo di allocazione degli strumenti finanziari negli *stage* previsti dal principio riveste una particolare importanza in quanto indirizza le logiche di determinazione dell'accantonamento per il rischio di credito dei singoli rapporti.

In particolare:

- con riferimento alle esposizioni classificate negli *stage* 1 e 2, trattandosi di rapporti in bonis, si potranno determinare le rettifiche di valore collettivamente applicando i parametri di rischio definiti coerentemente con quanto previsto dall'IFRS 9, con la seguente principale differenziazione:
- per le esposizioni dello *stage* 1, le rettifiche di valore dovranno essere calcolate in base alla stima della perdita attesa a 12 mesi;
- per le esposizioni dello *stage* 2, le rettifiche di valore dovranno essere calcolate in base alle perdite attese lungo tutta la vita residua contrattuale dell'esposizione (c.d. "*lifetime*");
- alle esposizioni classificate nello *stage* 3 dovrà essere applicata una svalutazione analitica calcolata in base alle perdite attese *lifetime*.

La modalità di passaggio di status delle posizioni viene deliberato in base al livello stabilito dal TUP (Testo Unico dei Poteri) della Banca.

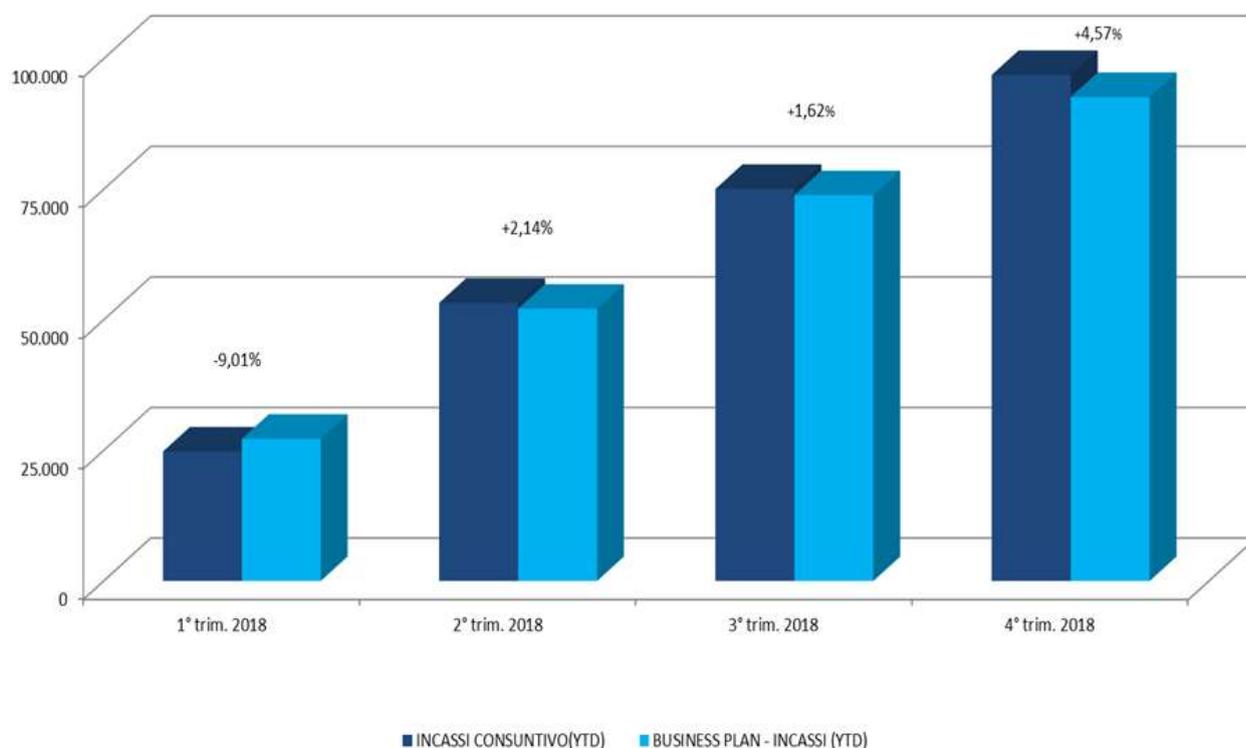
3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

Gran parte del 2018 ha visto una gestione del credito ancora significativamente influenzata dall'ottica di puro *wind-down*, ove il focus strategico è rimasto concentrato sulla finalizzazione delle operazioni di cessione dei crediti leasing *performing* (Progetto Secondo) e *semi-* e *non-performing* (Progetto Terzo), secondo la seguente tabella:

<i>importi in migliaia di euro</i>					
Anno	Progetto	Tranche	Ammontare	Data prevista efficacia	Obiettivo raggiunto
2018	Secondo	II	46.818	01/02/2018	✓
		III	4.835	01/10/2018	✓
	Terzo	I	53.204	01/04/2018	✓
		II	52.566	01/07/2018	✓

Per quanto riguarda in particolare il recupero del credito, si riporta di seguito la tabella relativa alle previsioni di incasso trimestrali da *Business Plan* con il relativo dato a consuntivo, per l'analisi del raggiungimento di quanto pianificato.



TOTALE INCASSI YTD: BUSINESS PLAN - CONSUNTIVO (fonte: Financial Controlling) Netto Progetti

A partire dal quarto trimestre 2018 la Banca, a seguito dell'apertura da parte della Proprietà all'avvio in tempi brevi di un potenziale processo di vendita, ha ulteriormente raffinato i principi generali di recupero del credito, prediligendo un'ottica di massimizzazione del risultato ed un approccio di riduzione del rischio legale.

3.2 Write-off

Qualora non si abbiano aspettative ragionevoli di recuperare, in tutto o in parte, il credito, l'esposizione lorda è oggetto di *write-off*. Il *write-off*, che può riguardare un'intera attività finanziaria oppure una sua parte, può essere contabilizzato prima che le azioni legali attivate al fine di procedere al recupero dell'esposizione siano concluse, e non implica necessariamente la rinuncia al diritto legale di recuperare la stessa.

I *write-off* vengono deliberati sulla base di quanto previsto nel Testo Unico dei Poteri tempo per tempo in vigore.

Tutte le proposte devono essere motivate in esito ad analisi complessiva della singola posizione e condivise con il Responsabile dell'Area proponente prima della presentazione all'organo deliberante competente.

Di seguito un elenco, non esaustivo, degli elementi che la Banca prende in considerazione quali segnali per valutare la non recuperabilità dell'esposizione, e che pertanto vengono valutati per il *write-off* totale o parziale:

- le partite relative all'estinzione dei rapporti, il cui saldo debitore è generato dall'addebito di spese, bolli, ecc., derivanti dalla chiusura del conto (partite sospese su conti estinti), quando il debitore non si è reso disponibile al rimborso;
- le partite, di varia origine, relative a debitori irreperibili;
- le partite relative a debitori impossidenti, in quanto non intestatari di beni immobili e/o mobili, senza redditi aggredibili quali ad esempio retribuzioni, pensioni, titoli e/o disponibilità presso Hypo o terzi.

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

Le “Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate” sono esposizioni creditizie che risultano essere deteriorate all’atto dell’iscrizione iniziale.
Alla data del 31/12/2018 tale categoria non è rilevante.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Le rinegoziazioni di strumenti finanziari che determinano una modifica delle condizioni contrattuali possono derivare da:

- iniziative commerciali, che possono essere definite specificatamente per ciascun cliente oppure applicate a portafogli di clienti;
- rinegoziazioni di strumenti finanziari concesse a fronte di difficoltà finanziarie del debitore (*Forbearance*).

Tali variazioni sono contabilizzate in funzione della significatività della modifica contrattuale medesima. A tal proposito, si rimanda alla Parte A - A.2- Parte relativa alle principali voci di bilancio.

5. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITA' DEL CREDITO

A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E NON DETERIORATE: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA E DISTRIBUZIONE ECONOMICA

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafoglio di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	42.819	32.882	14.769	12.232	285.865	388.567
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	0	0	0	0	0	0
3. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	0	0	0	0	0	0
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	0	0	0	0	0	0
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	20.173	9.318	734	0	0	30.225
Totale al 31/12/2018	62.992	42.200	15.503	12.232	285.865	418.792
Totale al 31/12/2017	179.856	54.910	41.966	41.712	287.509	605.953

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	327.304	236.834	90.470	26.768	313.340	15.243	298.097	388.567
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	0	0	0	0	X	X	0	0
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	0	0	0	0	X	X	0	0
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	88.611	58.386	30.225	29	0	0	0	30.225
Totale al 31/12/2018	415.915	295.220	120.695	26797	313.340	15.243	298.097	418.792
Totale al 31/12/2017	924.836	648.104	276.732	0	361.854	32.633	329.221	605.953

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	798	0	0	259	4.627	6.549	114	1.091	75.613
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale al 31/12/2018	798	0	0	259	4.627	6.549	114	1.091	75.613

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

	Rettifiche di valore complessive			
	Attività rientranti nel primo stadio			
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
Prima parte A.1.4				
Esistenze iniziali	5.609	0	0	5.609
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	0	0	0	0
Cancellazioni diverse dai write-off	0	0	0	0
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	0	0	0	0
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	0	0	0
Cambiamenti della metodologia di stima	0	0	0	0
Write-off	0	0	0	0
Altre variazioni	- 2.989	0	0	- 2.989
Rimanenze finali	2.620	0	0	2.620
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	0	0	0	0
Write-off rilevati direttamente a conto economico	0	0	0	0

	Rettifiche di valore complessive			
	Attività rientranti nel secondo stadio			
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
Seconda parte A.1.4				
Esistenze iniziali	27.024	0	0	27.024
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	0	0	0	0
Cancellazioni diverse dai write-off	0	0	0	0
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	- 1.536	0	0	- 1.536
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	0	0	0
Cambiamenti della metodologia di stima	0	0	0	0
Write-off	0	0	0	0
Altre variazioni	- 12.865	0	0	- 12.865
Rimanenze finali	12.623	0	0	12.623
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	0	0	0	0
Write-off rilevati direttamente a conto economico	0	0	0	0

	Rettifiche di valore complessive				
	Attività rientranti nel terzo stadio				di cui: attività finanziarie deteriorate acquisite o originate
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	
Terza parte A.1.4					
Esistenze iniziali	648.104	0	648.104	0	0
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	0	0	0	0	0
Cancellazioni diverse dai write-off	0	0	0	0	0
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	32.664	0	32.664	0	0
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	0	0	0	0
Cambiamenti della metodologia di stima	0	0	0	0	0
Write-off	- 24.167	0	- 24.167	0	0
Altre variazioni	- 361.383	0	- 361.383	0	0
Rimanenze finali	295.218	0	295.218	0	0
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	59	0	59	0	0
Write-off rilevati direttamente a conto economico	- 20.854	0	- 20.854	0	0

	Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Quarta parte A.1.4				
Esistenze iniziali	0	0	330	330
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	0	0	0	0
Cancellazioni diverse dai write-off	0	0	0	0
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	0	0	0	0
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	0	0	0
Cambiamenti della metodologia di stima	0	0	0	0
Write-off	0	0	0	0
Altre variazioni	0	0	0	0
Rimanenze finali	0	0	330	330
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	0	0	0	0
Write-off rilevati direttamente a conto economico	0	0	0	0

**A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate:
trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)**

Portafogli / stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimento tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	14.394	13.817	11.241	866	15.069	879
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	0	0	0	0	0	0
3. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	0	0	0	0	0	0
Totale al 31/12/2018	14.394	13.817	11.241	866	15.069	879

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	0	X	0	0	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	X	0	0	0
b) Inadempienze probabili	0	X	0	0	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	X	0	0	0
c) Esposizioni scadute deteriorate	0	X	0	0	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	X	0	0	0
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	0	0	0	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	0	0	0	0
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	151.642	0	151.642	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	0	0	0	0
Totale A	0	151.642	0	151.642	0
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	0	X	0	0	0
b) Non deteriorate	X	0	0	0	0
Totale B	0	0	0	0	0
Totale A + B	0	151.642	0	151.642	0

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	261.456	X	198.464	62.992	26.797
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	20.030	X	16.449	3.581	750
b) Inadempienze probabili	120.845	X	78.645	42.200	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	38.486	X	27.185	11.301	0
c) Esposizioni scadute deteriorate	33.613	X	18.111	15.502	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	16.094	X	8.595	7.499	0
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	15.457	3.225	12.232	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	882	231	651	0
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	146.241	12.017	134.224	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	7.024	1.153	5.871	0
Totale A	415.914	161.698	310.462	267.150	26.797
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	396	X	330	66	0
b) Non deteriorate	X	706	X	706	0
Totale B	396	706	330	772	0
Totale A + B	416.310	162.404	310.792	267.922	26.797

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorare lorde

Non essendoci esposizioni di questo tipo, non vi sono variazioni del periodo da commentare.

A.1.8bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Alla data del 31/12/2018, la presente voce non risulta valorizzata.

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorare lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	704.815	149.346	70.675
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0	0
B. Variazioni in aumento	17.127	38.412	10.820
B.1 Ingressi da esposizioni non deteriorate	2	16.038	10.387
B.2 Ingrassi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	0	0	0
B.3 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	14.937	16.417	0
B.4 Modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	0	0
B.5 Altre variazioni in aumento	2.188	5.957	433
C. Variazioni in diminuzione	460.486	66.913	47.881
C.1 Uscite verso esposizioni non deteriorate	0	0	1.691
C.2 Write-off	24.167	0	0
C.3 Incassi	24.820	13.610	12.208
C.4 Realizzi per cessioni	411.499	39.180	16.751
C.5 Perdite da cessioni	0	0	0
C.6 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	0	14.123	17.231
C.7 Modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	0	0
C.8 Altre variazioni in diminuzione	0	0	0
D. Esposizione lorda finale	261.456	120.845	33.614
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0	0

A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Categorie	Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	Altre esposizioni oggetto di concessioni
A. Esposizione lorda iniziale	122.431	18.171
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0
B. Variazioni in aumento	9.640	7.907
B.1 Ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	575	0
B.2 Ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	0	X
B.3 Ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	0
B.4 Altre variazioni in aumento	9065	7.907
C. Variazioni in diminuzione	57.461	18.172
C.1 Uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	13588
C.2 Uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessione	0	X
C.3 Uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	0
C.4 Write-off	0	0
C.5 Incassi	5.186	4.584
C.6 Realizzi per cessione	52275	0
C.7 Perdite da cessione	0	0
C.8 Altre variazioni in diminuzione	0	0
D. Esposizione lorda finale	74.610	7.906
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0

A.1.10 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore

Alla data del 31/12/2018, la presente voce non risulta valorizzata.

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	524.959	37.281	94.436	32.416	28.709	9.151
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0	0	0	0	0
B. Variazioni in aumento	48.114	622	21.964	-	7.694	5.644
B.1 Rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	0	X	0	X	0	X
B.2 Altre rettifiche di valore	40.368	0	13.822	0	6.895	5.644
B.3 Perdite da cessione	0	0	0	0	0	0
B.4 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	7.745	622	6.584	0	0	0
B.5 Modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	X	0	X	0	X
B.6 Altre variazioni in aumento	1	0	1.558	0	799	0
C. Variazioni in diminuzione	374.610	21.454	37.756	5.231	18.292	6.237
C.1 Riprese di valore da valutazione	2.698	0	1.875	0	1.125	0
C.2 Riprese di valore da incasso	14.173	476	5.807	1.200	2.743	690
C.3 Utile da cessione	0	0	0	0	0	0
C.4 Write-off	24.167	0	0	0	0	0
C.5 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	0	0	7.326	598	7.003	3.296
C.6 Modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	X	0	X	0	X
C.7 Altre variazioni in diminuzione	333.572	20.978	22.748	3.433	7.421	2.251
D. Rettifiche complessive finali	198.463	16.449	78.644	27.185	18.111	8.558
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0	0	0	0	0

A.2 CLASSIFICAZIONE ATTIVITA' FINANZIARIE, DEGLI IMPEGNI A EROGARE FONDI E DELLE GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

A.2.1 – Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi).

In considerazione della composizione del portafoglio crediti, costituito prevalentemente da esposizioni verso piccole e medie imprese, aziende familiari ed artigiane, professionisti e famiglie consumatrici, la distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni non appare significativa. Circa l'esposizione verso Banche, si precisa che le controparti con cui si intrattengono rapporti hanno normalmente rating superiore all'*investment grade*.

A.2.2 - Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating interni (valori lordi)

In materia di rating interno, come indicato per la voce precedente, i giudizi espressi dal sistema di rating sono utilizzati esclusivamente come corredo informativo e non hanno valenza decisoria nelle valutazioni del processo di affidamento.

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.1 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

La presente voce non risulta valorizzata.

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)			
			Immobili - ipoteche	Immobili - leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali
prima parte A.3.2						
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	463.191	231.491	16.273	203.880	0	3.560
1.1. totalmente garantite	463.024	231.354	16.247	203.880	0	3.560
- di cui deteriorate	393.207	148.130	15.635	126.788	0	3.560
1.2 parzialmente garantite	167	137	26	0	0	0
- di cui deteriorate	140	111	0	0	0	0
2. Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite	1.079	749	0	0	0	0
2.1. totalmente garantite	749	749	0	0	0	0
- di cui deteriorate	65	65	0	0	0	0
2.2 parzialmente garantite	330	0	0	0	0	0
- di cui deteriorate	330	0	0	0	0	0

seconda parte A.3.2	Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)
	Derivati su crediti				Crediti di firma				
	CLN	Altri derivati			Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	
		Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie					
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	0	0	0	0	0	200	1	4.082	258.220
1.1. totalmente garantite	0	0	0	0	0	200	0	3.978	258.089
- di cui deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	1.723	148.042
1.2 parzialmente garantite	0	0	0	0	0	0	1	104	131
- di cui deteriorate	0	0	0	0	0	0	1	104	105
2. Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite	0	0	0	0	0	0	0	749	749
2.1. totalmente garantite	0	0	0	0	0	0	0	749	749
- di cui deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	65	65
2.2 parzialmente garantite	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- di cui deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0

Nella colonna “garanzie reali” e “garanzie personali” è stato indicato il valore del *fair value* delle garanzie fino a concorrenza del valore di bilancio dell’esposizione netta garantita. Qualora non sia stato possibile determinare il valore di *fair value*, è stato indicato il valore contrattuale della garanzia fino a concorrenza del valore dell’esposizione netta garantita.

A.4 Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l’escussione di garanzie ricevute

La presente voce non risulta valorizzata.

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: Imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze di cui: esposizioni oggetto di concessionmi	0	0	0	6	0	0	58.286	181.506	4.706	16.952
A.2 Inadempienze probabili di cui: esposizioni oggetto di concessionmi	0	0	107	674	0	0	39.400	72.509	2.694	5.461
A.3 Esposizioni scadute deteriorate di cui: esposizioni oggetto di concessionmi	0	0	78	93	0	0	14.228	16.617	1.196	1401
A.4 Esposizioni non deteriorate di cui: esposizioni oggetto di concessionmi	4	0	3.234	606	0	0	129.901	13.652	13.317	985
	0	0	0	0	0	0	6.290	1345	233	39
TOTALE (A)	4	0	3.419	1.379	0	0	241.815	284.284	21.913	24.799
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	0	0	0	0	0	0	65	330	1	0
B.2 Esposizioni non deteriorate	0	0	0	0	0	0	701	0	5	0
TOTALE (B)	0	0	0	0	0	0	766	330	6	0
TOTALE (A + B) 31/12/2018	4	0	3.419	1.379	0	0	242.581	284.614	21.919	24.799
TOTALE (A + B) 31/12/2017	3	0	4.471	2.573	0	0	538.768	661.653	26.924	16.841

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	62.993	198.464	0	0	0	0	0	0	0	0
A.2 Inadempienze probabili	42.200	78.645	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	15.502	18.111	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Esposizioni non deteriorate	146.020	15.234	435	8	0	0	0	0	0	0
TOTALE	266.715	310.454	435	8	0	0	0	0	0	0
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	66	330	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Esposizioni non deteriorate	706	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE	772	330	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE 31/12/2018	267.487	310.784	435	8	0	0	0	0	0	0
TOTALE 31/12/2017	569.552	679.969	594	469	22	629	0	0	0	0

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche

Esposizioni/Aree geografiche		ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
		Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A.	Esposizioni creditizie per cassa										
A.1	Sofferenze	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.2	Inadempienze probabili	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3	Esposizioni scadute deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4	Esposizioni non deteriorate	104.544	0	47.097	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE		104.544	0	47.097	0	0	0	0	0	0	0
B.	Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1	Esposizioni deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2	Esposizioni non deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE		0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE 31/12/2018		104.544	0	47.097	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE 31/12/2017		35.547	0	1.692	0	0	0	0	0	0	0

B. 4 Grandi esposizioni

Voci/valori	31/12/2018	31/12/2017
a) Valore nominale	101.252	44.865
b) Valore ponderato	96.404	26.138
c) Numero	4	3

Secondo quanto disciplinato dalla Circolare n. 286 del 17/12/2013 “Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare” emanata dalla Banca d’Italia, viene considerata “grande esposizione” l’ammontare delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio, riferite a un singolo cliente o a gruppi di clienti connessi, pari o superiore al 10% del capitale ammissibile della Banca.

Al 31/12/2018 la Banca segnala come “grande rischio” l’esposizione nei confronti di un cliente per un importo nominale di 13.073 migliaia di euro e di tre istituti di credito per un importo nominale totale di 88.178 migliaia di euro.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Alla data del 31/12/2018 la Banca non ha in essere alcuna operazione di cartolarizzazione.

D. INFORMATIVA SULLE ENTITA' STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE (DIVERSE DALLE SOCIETA' VEICOLO PER CARTOLARIZZAZIONE)

La presente voce non risulta valorizzata.

E. OPERAZIONI DI CESSIONE

La presente voce non risulta valorizzata.

F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

La Banca ha acquisito un sistema di rating - integrato con la generalità delle procedure aziendali - che valuta il merito creditizio del singolo cliente analizzando in maniera completa ed integrata una serie di informazioni utili alla determinazione dello stesso. Obiettivo primario del sistema è la classificazione della clientela in classi di rischio aventi probabilità di insolvenza omogenee. Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo 2 “politiche di gestione del rischio di credito” della presente parte E.

Sezione 2

Rischi di mercato

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

L'attività di *trading*, intesa come detenzione di posizioni destinate ad una successiva dismissione a breve termine con lo scopo di beneficiare delle differenze tra prezzi di acquisto e vendita o di altre variazioni di prezzo e di tasso di interesse, viene svolta dall'Area Finance & Controlling.

In termini generali, la liquidità non destinata agli impieghi economici, che rappresentano il “*core business*” della Banca, e non classificata nella riserva strategica di liquidità, può essere utilizzata con finalità di negoziazione.

Nel corso del 2018 non è stata effettuata alcuna sistematica attività di *trading*, riservando l'ammontare della liquidità disponibile alla funzione di riserva strategica. Si rammenti il fatto che, nell'ambito del processo di *wind-down*, la Banca ha interrotto i propri servizi di investimento con la clientela.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1.a Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia / Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	0	0	0	0	0	0	0	0
1.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
1.2 Altre attività	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Passività per cassa	0	0	0	0	0	0	0	0
2.1 P.C.T. passivi	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Derivati finanziari	0	2.836	0	0	0	0	0	0
3.1 Con titolo sottostante	0	0	0	0	0	0	0	0
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2 Senza titolo sottostante	0	2836	0	0	0	0	0	0
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	0		0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	0	2836	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0

1.b Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: Franco Svizzero

Tipologia / Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	0	0	0	0	0	0	0	0
1.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
1.2 Altre attività	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Passività per cassa	0	0	0	0	0	0	0	0
2.1 P.C.T. passivi	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Derivati finanziari	0	2.814	0	0	0	0	0	0
3.1 Con titolo sottostante	0	0	0	0	0	0	0	0
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2 Senza titolo sottostante	0	2.814	0	0	0	0	0	0
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	0	2.814	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0

1.c Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: Yen Giapponese

Tipologia / Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	0	0	0	0	0	0	0	0
1.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
1.2 Altre attività	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Passività per cassa	0	0	0	0	0	0	0	0
2.1 P.C.T. passivi	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Derivati finanziari	0	19	0	0	0	0	0	0
3.1 Con titolo sottostante	0	0	0	0	0	0	0	0
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2 Senza titolo sottostante	0	19	0	0	0	0	0	0
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	0	19	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

La presente voce non risulta valorizzata.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

La presente voce non risulta valorizzata.

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Aspetti generali

Il rischio di tasso di interesse sostenuto dalla Banca relativamente al proprio portafoglio bancario deriva principalmente dall'attività caratteristica esercitata e nasce in particolare dallo sbilancio delle poste dell'attivo e del passivo in termini di importo, scadenza di riprezzamento del tasso, durata finanziaria complessiva e tasso di riferimento.

Il controllo del rischio di tasso d'interesse del portafoglio bancario è assicurato dall'Area Risk Management & Compliance. L'Area Finance & Controlling esegue operativamente le transazioni connesse alla gestione del rischio di tasso d'interesse nell'ambito di quanto tempo per tempo definito dal Comitato Finanza (organo consultivo, con convocazione almeno mensile, al quale partecipano alcuni componenti della Direzione Generale ed i Responsabili delle Aree Finance & Controlling, Risk Management & Compliance).

Durante gli incontri vengono analizzati e discussi, tra gli altri, alcuni report, prodotti dall'Area Risk Management & Compliance, che sintetizzano la posizione di rischio tasso di interesse assunta dalla Banca.

Nello specifico sono analizzati:

- report di analisi del *mismatching* tra impieghi e raccolta rispetto alla data di riprezzamento a cui la posta di bilancio è indicizzata (*gap analysis*);
- report di calcolo del *VaR (Value at Risk)* sul portafoglio di attività, passività e poste fuori bilancio sensibili al tasso di interesse, utilizzando la metodologia sviluppata da *Riskmetrics* e basata sull'approccio varianza/covarianza;
- report di *scenario analysis* per stimare gli effetti di improvvisi e inaspettati cambiamenti della curva dei tassi di interesse sul valore di mercato del portafoglio di attività e passività sensibili al tasso (modello del Valore Economico).

Dalla data di entrata in vigore della Circolare 285 (1° gennaio 2014), per la misurazione del capitale interno a fronte del rischio tasso di interesse (in condizioni ordinarie e in scenari di stress) continuano ad essere applicate le indicazioni presenti nell'Allegato C del Titolo III, Capitolo 1 della Circolare di Banca d'Italia 263/2006 ed è stato inoltre opportunamente sviluppato il modello proposto da Banca d'Italia, apportando le seguenti variazioni:

- sostituzione dei valori contabili delle voci dell'Attivo e del Passivo con il loro valore attuale calcolato usando curve spot non piatte e relative ad ogni valuta rilevante;
- calcolo delle *modified duration* mediante l'uso delle curve di cui sopra;
- oltre agli scenari proposti dalla normativa, sono stati considerati anche degli scenari di stress a suo tempo definiti dalla ex Capogruppo *Hypo Alpe-Adria-Bank International AG* (per gli scenari al ribasso è stato garantito il vincolo di non negatività dei tassi).

Il rischio di prezzo deriva dall'acquisto di titoli di stato detenuti in portafoglio come riserva di liquidità ordinaria (conferimento dei titoli nel *conto pooling* e loro eventuale utilizzo in operazioni di raccolta garantita con la BCE) e come riserva di stress.

Al 31/12/2018, la Banca non detiene alcun titolo, pertanto il rischio di prezzo non è rilevato.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1.a Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia / Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	227.473	62.028	-	27	281	0	0	0
1.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
1.2 Finanziamenti a banche	43.519	62.028	0	0	0	0	0	0
1.3 Finanziamenti a clientela	183.954	0	-	27	281	0	0	0
- c/c	3.552	0	0	27	50	0	0	0
- altri finanziamenti	180.402	0	0	0	231	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	6.426	0	0	0	0	0	0	0
- altri	173.976	0	0	0	231	0	0	0
2. Passività per cassa	4.806	44.000	0	0	9.500	0	0	0
2.1 Debiti verso clientela	4.796	0	0	0	0	0	0	0
- c/c	3.024	0	0	0	0	0	0	0
- altri debiti	1.772	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	1.772	0	0	0	0	0	0	0
2.2 Debiti verso banche	10	44.000	0	0	9.500	0	0	0
- c/c	10	0	0	0	0	0	0	0
- altri debiti	0	44.000	0	0	9.500	0	0	0
2.3 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
2.4 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Derivati finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0
3.1 Con titolo sottostante	0	0	0	0	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2 Senza titolo sottostante	0	0	0	0	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
4. Altre operazioni fuori bilancio	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0

1.b Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Dollaro USA

Tipologia / Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	0	0	0	0	0	0	0	0
1.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
1.2 Finanziamenti a banche	0	0	0	0	0	0	0	0
1.3 Finanziamenti a clientela	0	0	0	0	0	0	0	0
- c/c	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Passività per cassa	1	0	0	0	0	0	0	0
2.1 Debiti verso clientela	0	0	0	0	0	0	0	0
- c/c	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri debiti	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 Debiti verso banche	1	0	0	0	0	0	0	0
- c/c	1	0	0	0	0	0	0	0
- altri debiti	0	0	0	0	0	0	0	0
2.3 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
2.4 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Derivati finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0
3.1 Con titolo sottostante	0	0	0	0	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2 Senza titolo sottostante	0	0	0	0	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
4. Altre operazioni fuori bilancio	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0

1.c Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Yen Giapponese

Tipologia / Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	14.293	13.123	0	0	0	0	0	0
1.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
1.2 Finanziamenti a banche	14.238	0	0	0	0	0	0	0
1.3 Finanziamenti a clientela	55	13.123	0	0	0	0	0	0
- c/c	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri finanziamenti	55	13.123	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	12	0	0	0	0	0	0	0
- altri	43	13.123	0	0	0	0	0	0
2. Passività per cassa	0	0	0	31.404	0	0	0	0
2.1 Debiti verso clientela	0	0	0	0	0	0	0	0
- c/c	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri debiti	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 Debiti verso banche	0	0	0	31.404	0	0	0	0
- c/c	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri debiti	0	0	0	31.404	0	0	0	0
2.3 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
2.4 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Derivati finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0
3.1 Con titolo sottostante	0	0	0	0	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2 Senza titolo sottostante	0	0	0	0	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
4. Altre operazioni fuori bilancio	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0

1.d Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Franco Svizzero

Tipologia / Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	33.498	68.062	0	0	0	0	0	0
1.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
1.2 Finanziamenti a banche	31.856	0	0	0	0	0	0	0
1.3 Finanziamenti a clientela	1.642	68.062	0	0	0	0	0	0
- c/c	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri finanziamenti	1.642	68.062	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	1.273	0	0	0	0	0	0	0
- altri	369	68.062	0	0	0	0	0	0
2. Passività per cassa	0	135.327	0	0	0	0	0	0
2.1 Debiti verso clientela	0	0	0	0	0	0	0	0
- c/c	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri debiti	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 Debiti verso banche	0	135.327	0	0	0	0	0	0
- c/c	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri debiti	0	135.327	0	0	0	0	0	0
2.3 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
2.4 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Derivati finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0
3.1 Con titolo sottostante	0	0	0	0	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2 Senza titolo sottostante	0	0	0	0	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
4. Altre operazioni fuori bilancio	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Al 31/12/2018 non sono presenti titoli azionari classificati come "partecipazioni".

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il rischio connesso alle posizioni denominate in divisa deriva dalla possibile fluttuazione dei tassi di cambio ed in particolare dall'effetto che quest'ultima ha sulle posizioni aperte nelle diverse divise detenute dalla Banca.

Il rischio di cambio è quotidianamente monitorato dall'Area Finance & Controlling attraverso l'attività di pareggiamento delle posizioni in divisa.

Al termine di ogni giornata, l'Area verifica che la posizione in cambi rientri nei limiti fissati dai regolamenti interni ed il giorno successivo l'Area Risk Management & Compliance effettua un controllo di secondo livello mediante l'utilizzo dei tabulati disponibili.

Al 31/12/2018 la posizione in cambi gestionale evidenzia un'esposizione complessiva di euro 1.308.

Considerando invece la posizione in cambi contabile, ovvero quanto segnalato a Banca d'Italia secondo la normativa vigente, risulta un significativo sbilanciamento in franchi svizzeri (CHF): ciò è dovuto al fatto che le attuali disposizioni prevedono di considerare i crediti al netto dei fondi per il rischio. L'attuale sbilanciamento è determinato soprattutto dalle rilevanti svalutazioni effettuate a fronte dei contratti leasing in divisa.

Nel corso dell'anno l'esposizione al rischio di cambio, così come determinato dalla normativa, è comunque diminuita grazie alla riduzione del numero di contratti in divisa.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La residuale operatività *Forex (Spot, Outright e Swap)* è sviluppata dall'Area Finance & Controlling con intenti di copertura delle operazioni in divisa effettuate con la clientela.

Tale copertura viene attuata in modo cumulativo su un insieme di operazioni della stessa divisa e singolarmente (*back to back*) per le operazioni di importo elevato.

L'attuale mancanza di controparti per operazioni di *Forex-Swap* o depositi interbancari in divisa limita la gestione attiva della posizione in cambi.

Per la posizione in cambi sono quindi definiti dei limiti di volume, *VaR* e performance economica monitorati giornalmente dal Risk Management & Compliance nell'ambito della reportistica inviata all'Area Finance & Controlling e discussa durante i *Liquidity Round* e i Comitati Finanza.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari Canada	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	0	0	27.104	0	99.258	0
A.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0
A.2 Titoli di capitale	0	0	0	0	0	0
A.3 Finanziamenti a banche	0	0	14.238	0	31.855	0
A.4 Finanziamenti a clientela	0	0	12.866	0	67.403	0
A.5 Altre attività finanziarie	0	0	0	0	0	0
B. Altre attività	0	0	0	0	0	0
C. Passività finanziarie	1	0	31.347	0	135.169	0
C.1 Debiti verso banche	1	0	31.347	0	135.169	0
C.2 Debiti verso clientela	0	0	0	0	0	0
C.3 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0
C.4 Altre passività finanziarie	0	0	0	0	0	0
D. Altre passività	0	0	0	0	0	0
E. Derivati finanziari	0	0	19	0	2.814	0
- Opzioni	0	0	0	0	-	0
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	-	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	-	0
- Altri derivati	0	0	19	0	2.814	0
+ Posizioni lunghe	0	0	19	0	2.814	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0
Totale attività	0	0	27.123	0	102.072	0
Totale passività	1	0	31.347	0	135.169	0
Sbilancio (+/-)	(1)	0	(4.224)	0	(33.097)	0

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La misurazione e il reporting del rischio di cambio avviene su base giornaliera, nell'ambito del monitoraggio dei rischi di mercato.

Al fine di aumentare il set di strumenti utilizzati per monitorare specificatamente il rischio e avere una misura del possibile impatto a conto economico dell'esposizione in divisa, è stato implementato già a fine 2015 un calcolo di VaR secondo l'approccio *Riskmetrics*.

Sezione 3

GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione

La presente voce al 31/12/2018 non risulta valorizzata.

3.2 Le coperture contabili

La presente voce al 31 dicembre 2018 non risulta valorizzata.

Sezione 4

Rischio di liquidità

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è connesso all'eventualità che la Banca non sia in grado di adempiere ai propri impegni di pagamento a causa della sua incapacità di reperire fondi (*funding liquidity risk*) ovvero a causa della presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*).

Rientra in questo ambito anche il rischio che la Banca, per fronteggiare i propri impegni di pagamento, sia costretta a sostenere un elevato costo della provvista ovvero a incorrere in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo repentino di attività.

Le fonti di finanziamento sono costituite da tutte le *Refi-lines* ancora in essere a suo tempo concesse da Heta Asset Resolution AG quando questa ancora era azionista della Banca, normate dal *Master Facility Agreement* del 28/10/2014 e successivi *Amendment*. Di fatto, Heta AR AG è l'unico finanziatore dell'istituto. Le *Refi-lines* rappresentano le uniche fonti su cui è possibile agire per incidere sulla situazione finanziaria complessiva della Banca.

MFA-Master Facility Agreement HBI / Heta AR AG

Il contratto principale ed i successivi *Amendment* normano i rapporti di finanziamento con la società austriaca. Da gennaio 2016, sono stati diversi gli interventi modificativi del contratto originale, tra i principali:

- 1) *Amendment Agreement* del 02/02/2016: esplicita la formula per il calcolo della *Excess Liquidity* e delle modalità di rimborso delle *Existing Refilines*.

- 2) *Amendment Agreement* del 10/08/2016: fornisce delucidazioni operative sulla gestione della *Excess Liquidity* e introduce il progressivo accantonamento della “*Dedicated Liquidity*” destinata al rimborso dei *primary funds* per un importo pari a euro 35.828.000. L’importo della *Dedicated Liquidity* viene escluso dal calcolo della *Excess Liquidity* fino al completo rimborso dei *primary funds* (comunque, non oltre il 31/03/2017).
- 3) Accordo informale del 29/03/2017: ridefinizione del metodo di calcolo dell’*Excess Liquidity* con la considerazione di un unico *buffer* di liquidità da Euro 20 milioni senza più riferimento alla “*Dedicated Liquidity*” e alla consistenza dei *Primary Funds*.
- 4) *Waiver* del 29/03/2017: con effetto retroattivo al 31/12/2016, è stata perfezionata la rinuncia da parte di Heta A.R. AG al rimborso di euro 130 milioni a valere sulle *Refi-lines* con scadenza più ravvicinata; l’operazione è risultata necessaria per garantire il pieno rispetto dei requisiti patrimoniali vigenti.
- 5) *Waiver* del 20/09/2017: con effetto retroattivo al 30/06/2017, è stata perfezionata la rinuncia da parte di Heta A.R. AG al rimborso di euro 71 milioni a valere sulle *Refi-lines* con scadenza più ravvicinata; anche in questo caso, l’operazione è risultata necessaria per garantire il pieno rispetto dei requisiti patrimoniali vigenti.

L’ MFA, di fatto, rappresenta il principale strumento di disciplina della liquidità della Banca nei suoi rapporti con Heta A.R. AG.

Fino al mese di giugno 2018, la Banca destinava, secondo previsioni contrattuali, la cosiddetta *Excess Liquidity* per il rimborso anticipato delle linee di finanziamento.

Il Consiglio d’Amministrazione del 12/06/2018 ha deliberato invece, sulla base della natura subordinata delle *Refi-lines* concesse da Heta A.R. AG nonché di precise valutazioni legali discendenti – in primis – dalla posizione del Tribunale di Udine circa l’interpretazione di alcune clausole della contrattualistica leasing della Banca, la temporanea sospensione di tale prassi operativa, risolvendo di trattenere sui conti della Banca (principalmente sul conto della Banca d’Italia) l’intera liquidità tempo per tempo generata.

Strumenti di controllo: Analisi ALM – analisi della liquidità di lungo periodo

Con cadenza mensile, l’Area Risk Management & Compliance predispose la reportistica finalizzata a rappresentare la dimensione attuale e prospettica del rischio di liquidità sostenuto dalla Banca. Si tratta di prospetti di analisi ALM che analizzano i *mismatch* connessi alle diverse scadenze dell’attivo e del passivo di bilancio.

In sintesi, considerando un orizzonte temporale di lungo periodo, viene costruita una “*maturity ladder*” che consente di valutare l’equilibrio dei flussi di cassa attesi, contrapponendo le attività e le passività la cui scadenza è all’interno di ogni singola fascia temporale. La costruzione di sbilanci cumulati consente il calcolo del saldo netto del fabbisogno (o del surplus) finanziario rispetto all’orizzonte temporale considerato.

In aggiunta all’analisi dei *gap* di fascia marginali e cumulati (*gap analysis*), il rischio di liquidità a lungo termine è monitorato anche mediante la verifica degli indici *Net Stable Funding Ratio* (NSFR) e delle *Additional Liquidity Monitoring Metrics* (ALMM).

Per quanto attiene l’indice NSFR, esso è diventato requisito normativo a partire dalla segnalazione inviata a novembre 2018 con i dati riferiti a settembre 2018.

Strumenti di controllo: Cash Flow Balance – analisi della liquidità di breve periodo

L'analisi ALM di cui al punto precedente viene integrata da un'analisi specifica di breve periodo (orizzonte temporale limitato ad un anno) ove si fa esplicito ricorso alla tecnica degli scenari e relative *sensitivities* che ipotizzano, rispetto alle poste dell'attivo e del passivo, il verificarsi di eventi modificativi di taluni aggregati nelle diverse fasce in cui si compone la *maturity ladder*. L'orizzonte temporale di sorveglianza del rischio di liquidità è in questo caso contenuto ad un anno, per ottenere dei "time bucket" molto ravvicinati ed avere una visione dei *mismatching* continua nel tempo.

Con cadenza settimanale, l'Area Risk Management & Compliance predisponde dei flussi informativi che alimentano uno strumento che offre a sua volta una rappresentazione dei *mismatching* di scadenza cumulati e, pertanto, indica i deficit o i surplus di liquidità in relazione alle diverse ipotesi di scenario.

L'attività di controllo considera i seguenti elementi che generano flussi di cassa (*cash-flows*):

1. Le poste dell'attivo e del passivo esistenti (analogamente all'analisi della liquidità di lungo periodo).
2. Le poste dell'attivo e del passivo prospettive ("*planned-delta budget*").
3. Le poste derivanti dal re-impiego di attività e passività in scadenza ("*rollover*").
4. Riserve di liquidità.

Relativamente all'analisi del rischio di liquidità a breve termine, è monitorata mensilmente la segnalazione dell'indicatore LCR introdotto da Basilea III, che è diventato requisito normativo a partire dal 1° ottobre 2015.

In applicazione del Regolamento Delegato (UE) 2015/61 del 10/10/2014, che integra il Regolamento (UE) 575/2013 del 26/06/2013 (CRR) per quanto riguarda il requisito di copertura della liquidità (LCR), e del Regolamento di Esecuzione (UE) 2016/322 del 10/02/2016, che stabilisce le norme tecniche di attuazione (ITS - *Implementing Technical Standards*) per quanto riguarda le segnalazioni degli enti a fini di vigilanza, la segnalazione a Banca d'Italia è prodotta secondo gli standard definiti dall'EBA: conseguentemente, sono state dismesse sia la base informativa LY (schema segnaletico matriciale) che l'*Interim LCR*.

Inoltre, è settimanalmente prodotto lo schema di monitoraggio richiesto da Banca d'Italia (*Maturity ladder*, Principali scadenze e Attivi *Eligible*).

Le ipotesi di scenario (analisi di sensitivity) – analisi della liquidità di breve periodo

Uno stato di crisi di liquidità è definito come una situazione di difficoltà o incapacità della Banca di far fronte ai propri impegni di cassa in scadenza, a meno di attivare procedure e/o utilizzare strumenti in maniera non riconducibile, per intensità o modalità, all'ordinaria amministrazione.

Al fine di prevenire e gestire tali crisi, vengono identificati e caratterizzati degli scenari ("*mild*" o leggeri, "*severe*" o gravi ed estremi), utilizzati sia per effettuare test di stress preventivi che per misurare il livello di emergenza che la Banca sarebbe in grado di fronteggiare.

Di conseguenza:

- l'analisi di opportuni indicatori permette di individuare l'esistenza di uno scenario di crisi (reputazionale, di mercato o combinata), e quindi di identificare uno stato di emergenza;
- l'analisi di stress consente di simulare a priori le caratteristiche dei medesimi scenari e la capacità della Banca di far fronte agli stessi.

L'analisi di stress sulla liquidità viene effettuata per ogni scenario (reputazione, mercato e combinato, leggero e grave), nell'ambito dell'analisi della liquidità di breve periodo, definendo la sensibilità di ogni posta che dà origine ad un *cash flow* ("*sensitivity analysis*") e la sensibilità delle riserve di liquidità ("*counterbalancing capacity*").

Tali sensibilità sono rappresentate da percentuali o modellizzazione delle poste esistenti che determinano un incremento o una riduzione, rispetto ad uno scenario normale, nelle entrate e nelle uscite di liquidità connesse a poste dell'attivo e del passivo (stocastiche e deterministiche), riserve, poste pianificate e poste fuori bilancio. Quindi, tali percentuali/modelli (differenti nei diversi scenari) modificano, in un'ipotesi di stress, l'ammontare assoluto dei *mismatching* nei diversi "*time bucket*" definiti.

Per ogni scenario si ottengono report contenenti:

- la rappresentazione grafica dell'andamento della liquidità prospettica cumulata, nei vari *time bucket*, in un periodo di 12 mesi;
- il calcolo dei "*Liquidity ratios*" (minore dei differenziali tra i gap cumulati di liquidità e le riserve disponibili per la loro copertura);
- il calcolo dei "*Time to Wall*" (orizzonte temporale di sopravvivenza);
- il calcolo della percentuale massima di utilizzo delle riserve di liquidità.

Al fine di verificare, con cadenze ravvicinate, le esigenze di liquidità di breve / brevissimo periodo, tali report sono discussi nel corso dei *Liquidity Round* e del Comitato Finanza. L'Area *Finance & Controlling* si avvale dei report di analisi anche per l'eventuale coinvolgimento – in situazione di criticità - della Direzione Generale, in base al processo di *escalation* stabilito all'interno del *Contingency Funding Plan*.

Strumenti di controllo: Attività di Vigilanza per Banca d'Italia

Nell'ambito dell'attività di monitoraggio della posizione di liquidità a breve termine definita da Banca d'Italia vengono predisposti settimanalmente, a cura dell'Area Finance & Controlling e dell'Area Risk Management & Compliance, i report *Maturity ladder*, Principali scadenze e Attivi *Eligible*.

Il report *Maturity ladder* espone le entrate/uscite di cassa certe e/o prevedibili con ragionevole certezza nell'arco dei successivi 3 mesi distinguendo tra le seguenti sezioni:

1. Operatività con controparti istituzionali
2. Operatività con clientela corporate / large corporate
3. Previsionale di tesoreria
4. Gestione titoli e finanza
5. *Counterbalancing capacity*

Le entrate/uscite di cassa, identificate secondo le sezioni di cui sopra, generano il *saldo netto di liquidità complessivo* calcolato secondo una *maturity ladder* (fasce temporali) così definita:

1 giorno, 2 giorni, 3 giorni, 4 giorni, 5 giorni, 2 settimane, 3 settimane, 1 mese, 2 mesi e 3 mesi

Coerentemente con quanto indicato nella Circolare n. 285 del 17/12/2013 e successivi aggiornamenti – Parte Prima, Titolo IV Capitolo 6 (“*Ferma restando la responsabilità degli organi aziendali nella determinazione della soglia di tolleranza al rischio di liquidità, l’orizzonte di sopravvivenza adottato non può essere inferiore a 30 giorni...*”), si stabilisce che la normale operatività della tesoreria deve garantire che il *saldo netto di liquidità complessivo* dalla fascia “1 giorno” alla fascia “1 mese” sia sempre positivo:

	Maturity									
	1g	2g	3g	4g	5g	2s	3s	1m	2m	3m
Saldo netto di liquidità complessivo	>0	>0	>0	>0	>0	>0	>0	>0		

Il mancato rispetto di questa condizione genera un processo di *escalation* interno che prevede l'immediato coinvolgimento della Direzione Generale della Banca (anche attraverso la discussione nei comitati periodici quali il *Liquidity Round* e il Comitato Finanza).

A sua volta la Direzione riferisce al Consiglio di Amministrazione dell'avvenuto superamento di limite, per la definizione e attuazione delle opportune azioni da intraprendere.

Tale report, insieme a quelli definiti Principali scadenze e Attivi *Eligible*, prodotto giornalmente e non solo nelle giornate di invio a Banca d'Italia - è utilizzato internamente come strumento attivo nella gestione della liquidità e, quindi, anche per favorire lo scambio di informazioni tra le diverse aree coinvolte.

Contingency Funding Plan

Con il *Contingency Funding Plan* viene formalizzato l'approccio della Banca alla gestione della liquidità in condizioni di emergenza. Scopo del piano è garantire la solvibilità della Banca in condizioni di emergenza, cercando per quanto possibile di contenere i costi di *funding*, di gestire in modo ottimale e tempestivo le riserve di liquidità, di evitare che la situazione ingeneri perdite significative, mancata solvibilità ed effetti di pubblicità negativa verso la clientela, i soci e gli organismi di vigilanza.

Il piano contiene i seguenti elementi:

- definizione degli scenari di crisi: principali caratteristiche e indicatori di rischio;
- ipotesi di stress incluse nei modelli di controllo (in particolare le ipotesi di scenario previste nel *Cash Flow Balance*) affinché possano essere valutate – in ottica preventiva – le opportune azioni da intraprendere a salvaguardia degli equilibri di liquidità della Banca;
- modalità di dichiarazione e identificazione degli stati di emergenza di liquidità;
- responsabilità e ruoli nella gestione delle crisi di liquidità.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1.a Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

Voci / Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	63.157	9	403	2.108	6.894	9.200	21.574	86.915	53.369	62.028
A.1 Titoli di Stato	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.2 Altri titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Quote OICR	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Finanziamenti	63.157	9	403	2.108	6.894	9.200	21.574	86.915	53.369	62.028
- Banche	43.519	0	0	0	0	0	0	0	0	62.028
- Clientela	19.638	9	403	2.108	6.894	9.200	21.574	86.915	53.369	0
Passività per cassa	4.806	0	0	0	0	0	0	53.500	0	0
B.1 Depositi e conti correnti	3.041	0	0	0	0	0	0	33.500	0	0
- Banche	10	0	0	0	0	0	0	33.500	0	0
- Clientela	3.031	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.3 Altre passività	1.765	0	0	0	0	0	0	20.000	0	0
Operazioni "fuori bilancio"	0	2.836	0	0	0	0	0	0	0	0
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	0	2.836	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	2.836	0	0	0	0	0	0	0	0
C.2 Derivati finanziari con scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.7 Derivati creditizi con scambio capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.8 Derivati creditizi senza scambio capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

Nella tabella, alla sottovoce A.4 "Finanziamenti alla clientela", sono incluse anche le attività finanziarie classificate tra le attività in via di dismissione (30.224 migliaia di euro). In particolare la distribuzione temporale della durata residua di tali attività è riportata in conformità alla residua durata contrattuale, ancorché per la banca il rientro dalle stesse è altamente probabile che avvenga entro la scadenza dei 6 mesi/1 anno, in relazione alla preventivata cessione a terzi del relativo portafoglio.

1.b Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie
Valuta di denominazione: Dollaro USA

Voci / Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.1 Titoli di Stato	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.2 Altri titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Quote OICR	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Banche	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Clientela	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Passività per cassa	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.1 Depositi e conti correnti	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Banche	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Clientela	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.3 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Operazioni "fuori bilancio"	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.2 Derivati finanziari con scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.7 Derivati creditizi con scambio capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.8 Derivati creditizi senza scambio capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

1.c Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie
Valuta di denominazione: Yen Giapponese

Voci / Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	14.292	0	48	165	426	640	1.265	9.688	2.991	0
A.1 Titoli di Stato	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.2 Altri titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Quote OICR	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Finanziamenti	14.292	0	48	165	426	640	1.265	9.688	2.991	0
- Banche	14.238	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Clientela	54	0	48	165	426	640	1.265	9.688	2.991	0
Passività per cassa	0	0	0	0	0	0	31.848	0	0	0
B.1 Depositi e conti correnti	0	0	0	0	0	0	31.848	0	0	0
- Banche	0	0	0	0	0	0	31.848	0	0	0
- Clientela	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.3 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Operazioni "fuori bilancio"	0	19	0	0	0	0	0	0	0	0
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	0	19	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	19	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.2 Derivati finanziari con scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.7 Derivati creditizi con scambio capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.8 Derivati creditizi senza scambio capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

1.d Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie
Valuta di denominazione: Franco Svizzero

Voci / Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	32.774	0	391	853	2.299	3.702	7.589	41.403	21.115	0
A.1 Titoli di Stato	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.2 Altri titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Quote OICR	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Finanziamenti	32.774	0	391	853	2.299	3.702	7.589	41.403	21.115	0
- Banche	31.856	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Clientela	918	0	391	853	2.299	3.702	7.589	41.403	21.115	0
Passività per cassa	0	0	0	0	91.508	0	0	44.370	0	0
B.1 Depositi e conti correnti	0	0	0	0	91.508	0	0	0	0	0
- Banche	0	0	0	0	91.508	0	0	0	0	0
- Clientela	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.3 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	44.370	0	0
Operazioni "fuori bilancio"	0	2.814	0	0	0	0	0	0	0	0
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	0	2.814	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	2.814	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.2 Derivati finanziari con scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.7 Derivati creditizi con scambio capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.8 Derivati creditizi senza scambio capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo**

In ambito 'Rischi Operativi', la Banca ha codificato e reso operativo un processo di raccolta delle informazioni relative agli eventi di errore verificatisi che portino ad una perdita effettiva o anche solo potenziale per la Banca.

Le segnalazioni di Rischio Operativo vengono compilate dalle singole aree in autonomia ed inviate al Risk Management & Compliance che, laddove rilevanti, ne dà evidenza alla Direzione Generale.

Viene inoltre effettuata periodicamente un'attività di Analisi di Scenario, coordinata dall'Area Risk Management & Compliance, che affianca le diverse Aree nell'individuazione dei potenziali rischi operativi e nell'impostazione delle attività di mitigazione del rischio.

Così come per il 2017, si può affermare che i rischi operativi per il 2018 sono stati fortemente influenzati dalla procedura di *Redundancy* e dai rischi ad essa collegati (sia in termini di gap operativi di processo, sia in termini di perdita di professionalità, che in termini di cause legali con il personale).

In particolare, a seguito del Processo di *Redundancy* conclusosi nel mese di giugno 2018, sono stati svolti *assessment* ad hoc per alcune Aree maggiormente impattate, al fine di evidenziare e mitigare eventuali rischi potenziali derivanti dalla perdita di figure altamente specializzate.

Tali rischi sono stati oggetto di reportistica diretta al Consiglio di Amministrazione sia nell'ambito delle Operazioni di Maggior Rilievo che nell'ambito della reportistica trimestrale.

In relazione al calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del Rischio Operativo, la Banca utilizza il metodo BIA (*Basic Indicator Approach*).

Nell'ambito del metodo base, il requisito in materia di fondi propri per il rischio operativo è pari al 15% della media triennale dell'Indicatore Rilevante stabilito dall'articolo 316 dalla CRR (Regolamento UE n. 575/2013).

Strumenti di mitigazione del Rischio Operativo: le Assicurazioni

Al fine di fronteggiare l'eventualità di situazioni dannose per la Banca, dovute a motivi oggettivi o soggettivi comunque non prevedibili, sono state stipulate nel tempo diverse polizze assicurative che, compatibilmente con i limiti posti dalle singole compagnie, prevedono una copertura per svariate tipologie di eventi.

La particolare e corposa operatività nell'ambito dei prodotti leasing ha inoltre suggerito la predisposizione di specifiche modalità di copertura del rischio sui beni oggetto di contratto che – anche qualora il conduttore non provveda autonomamente ad assolvere l'obbligo di stipulare opportune polizze, come contrattualmente previsto – consentono alla Banca di ottenere garanzie di risarcimento in caso di eventi dannosi.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

In relazione a quanto espresso relativamente all'utilizzo dell'approccio *BIA (Basic Indicator Approach)*, si evidenzia che il requisito patrimoniale per i rischi operativi al 31/12/2018 è pari a 2.498 migliaia di euro.

Informativa al pubblico

Per quanto riguarda gli adempimenti relativi alla disciplina del Terzo Pilastro (*Pillar 3*), si rende noto che le informazioni riguardanti la composizione dei Fondi Propri, l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione e la misurazione dei rischi previste dalla Circolare 17/12/2013, n. 285, verranno pubblicate sul sito internet della Banca all'indirizzo www.hypo-alpe-adria.it, nella sezione «Normativa», «Informativa al pubblico».

PARTE F

INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

A. Informazioni di natura qualitativa

A partire dal 1° gennaio 2014 sono operative le disposizioni di vigilanza prudenziale applicabili alle banche e ai gruppi bancari contenute nel regolamento (UE) n.575/2013 (CRR) e nella direttiva 2013/36/UE (CRD IV), del 26/06/2013, che traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. *framework* Basilea 3).

È stato mantenuto l'approccio basato su tre pilastri che era la base del precedente accordo sul capitale noto come "Basilea 2", integrandolo e rafforzandolo per accrescere quantità e qualità della dotazione di capitale degli intermediari e per introdurre strumenti di vigilanza anticiclici, norme sulla gestione del rischio di liquidità e sul contenimento della leva finanziaria.

Il "Primo Pilastro" è stato rafforzato attraverso una definizione maggiormente armonizzata del capitale e più elevati requisiti di patrimonio. A fronte di requisiti patrimoniali rafforzati per riflettere in modo più accurato la reale rischiosità di talune attività (ad esempio, cartolarizzazioni e *trading book*), vi è ora una definizione di patrimonio di qualità più elevata, essenzialmente incentrata sul concetto di *common equity*; sono imposte riserve addizionali in funzione di conservazione del capitale e in funzione anticiclica, nonché per le istituzioni a rilevanza sistematica.

In aggiunta al sistema dei requisiti patrimoniali volti a fronteggiare i rischi di credito, controparte, mercato e operativo, è ora prevista l'introduzione di un limite alla leva finanziaria (incluse le esposizioni fuori bilancio), con funzione di *backstop* del requisito patrimoniale basato sul rischio e di contenimento della crescita della leva a livello di sistema.

"Basilea 3" prevede, altresì, nuovi requisiti e sistemi di supervisione del rischio di liquidità, incentrati su un requisito di liquidità a breve termine (*Liquidity Coverage Ratio* – LCR) e su una regola di equilibrio strutturale a più lungo termine (*Net Stable Funding Ratio* – NSFR), oltre che su principi per la gestione e supervisione del rischio di liquidità a livello di singola istituzione e di sistema.

Il "Secondo Pilastro" richiede alle banche di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, rimettendo all'Autorità di Vigilanza il compito di verificare l'affidabilità e la coerenza dei relativi risultati e di adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive. Crescente importanza è attribuita agli assetti di governo societario e al sistema dei controlli interni degli intermediari come fattore determinante per la stabilità delle singole istituzioni e del sistema finanziario nel suo insieme. In quest'area sono stati rafforzati i requisiti regolamentari concernenti: il ruolo, la qualificazione e la composizione degli organi di vertice; la consapevolezza da parte di tali organi e dell'Alta Direzione circa l'assetto organizzativo e i rischi della Banca; le funzioni aziendali di controllo, con particolare riferimento all'indipendenza dei responsabili della funzione, alla rilevazione dei rischi delle attività fuori bilancio e delle

cartolarizzazioni, alla valutazione delle attività e delle prove di *stress*; i sistemi di remunerazione e di incentivazione.

Il “Terzo Pilastro”, riguardante gli obblighi di informativa al pubblico sull’adeguatezza patrimoniale, sull’esposizione ai rischi e sulle caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo, al fine di favorire la disciplina di mercato è stato rivisto per introdurre, fra l’altro, requisiti di trasparenza concernenti le esposizioni verso cartolarizzazioni, maggiori informazioni sulla composizione del capitale regolamentare e sulle modalità con cui la Banca calcola i *ratio* patrimoniali.

Le disposizioni nazionali emesse da Banca d’Italia, riferite alla Circolare n. 285 del 17/12/2013 e successivi aggiornamenti, recepiscono le normative dell’Unione Europea. In particolare, la Circolare 285 raccoglie le norme di vigilanza prudenziale applicabili alle banche e ai gruppi bancari italiani, riviste e aggiornate per adeguare la normativa interna alle novità intervenute nel quadro regolamentare internazionale, mentre la Circolare 286 “Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare” sostituisce la circolare 155 del 18/12/1991 “Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali”.

Pertanto la gestione del patrimonio riguarda l’insieme delle politiche e delle scelte necessarie per definire la dimensione del patrimonio stesso, nonché la combinazione ottimale tra i diversi strumenti alternativi di capitalizzazione, in modo da assicurare che il patrimonio ed i *ratio* della Banca siano coerenti con il profilo di rischio assunto e rispettino i requisiti di vigilanza.

B. Informazioni di natura quantitativa

La composizione del patrimonio netto è riportata al punto B.1 della presente sezione, mentre per quanto riguarda la disponibilità e distribuibilità della riserve si rimanda a quanto descritto nella Parte B, Sezione 14 del passivo della presente Nota Integrativa.

B. 1 Patrimonio dell’impresa

Voci/Valori	31/12/2018	31/12/2017
1. Capitale	318.188	318.188
2. Sovrapprezzi di emissione	0	0
3. Riserve	(203.363)	(194.996)
- di utili		
a) legale	9.238	9.238
b) statutaria	5.346	5.346
c) azioni proprie	0	0
d) altre:		
- disponibile	700	700
- da avanzi/disavanzi di fusione	(762)	(762)
e) perdite portate a nuovo	(414.440)	(415.518)
- altre	196.555	206.000
4. Strumenti di capitale	0	0
5. (Azioni proprie)	0	0
6. Riserve da valutazione	(448)	(468)
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(464)	(484)
- Leggi speciali di rivalutazione	16	16
7. Utile (Perdita) d'esercizio	(52.412)	1.078
Totale	61.965	123.802

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Alla data del 31/12/2018, la voce non risulta valorizzata.

B. 4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	31/12/2018	31/12/2017
1. Esistenze iniziali	(484)	(483)
2. Variazioni positive	20	0
2.1 Incrementi per utili attuariali	20	0
2.2 Altre variazioni	0	0
3. Variazioni negative	0	1
3.1 Decrementi per perdite attuariali	0	1
3.2 Altre variazioni	0	0
4. Rimanenze finali	(464)	(484)

Nella presente voce viene riportato il dettaglio degli elementi positivi e negativi relativi a piani a benefici definiti per i dipendenti (TFR) riportati, in forma aggregata, tra le altre componenti reddituali nel prospetto della redditività complessiva.

Sezione 2

I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

2.1 Fondi propri

A. Informazioni di natura qualitativa

I Fondi propri sono costituiti dai seguenti livelli di capitale:

- Capitale di classe 1 (*Tier 1 Capital*), a sua volta costituito da:
 - ✓ Capitale primario di Classe 1 (*Common Equity Tier 1 – CET 1*);
 - ✓ Capitale Aggiuntivo di Classe 1 (*Additional Tier 1 – AT 1*);
- Capitale di classe 2 (*Tier 2 - T2*)

1. Capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 – CET 1*)

Requisiti a regime

Il capitale primario di classe 1 è costituito da:

Elementi positivi:

- capitale versato;
- riserve di utili e altre riserve;
- regime transitorio – impatti sul CET1.

Elementi negativi:

- altre attività immateriali;
- perdite portati a nuovo;
- perdita del periodo.

Regime transitorio:

utili/perdite attuariali derivanti dalla valutazione delle passività connesse ai cosiddetti *Employee benefits* (Trattamento di fine rapporto del personale).

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1 – AT1*)

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti strumenti computabili nel capitale di classe 1 (*Additional Tier 1 – AT1*).

3. Capitale di classe 2 (*Tier 2 – T2*)

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti strumenti computabili nel capitale di classe 2 (**Tier 2**).

I fondi propri, ai fini delle segnalazioni di Vigilanza al 31/12/2018, si sono attestati a 61.101 migliaia di euro.

B. Informazioni di natura quantitativa

	31/12/2018	31/12/2017
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	61.965	122.724
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	(66)	(131)
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	0	0
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/-B)	61.965	122.724
D. Elementi da dedurre dal CET1	930	4
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	66	131
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C - D +/-E)	61.101	122.851
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	0	0
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	0	0
H. Elementi da dedurre dall'AT1	0	0
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)	0	0
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (additional Tier 1 - AT1) (G - H +/- I)	0	0
M. Capitale di classe 2 (Tier 2-T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	0	0
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	0	0
N. Elementi da dedurre dal T2	0	0
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)	0	0
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M - N +/- O)	0	0
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	61.101	122.851

2.2 Adeguatezza patrimoniale

Informazioni di natura qualitativa

Il 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova disciplina prudenziale per le banche e per le imprese di investimento contenuta nel Regolamento UE n. 575/2013 (*Capital Requirements Regulation*, c.d. CRR) e nella Direttiva 2013/36/UE (*Capital Requirements Directive*, c.d. CRD IV), che traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria (c.d. *framework* Basilea 3).

Il CRR ha avuto diretta efficacia negli Stati membri, mentre la disciplina contenuta nella CRD IV è stata recepita a livello nazionale con il D.Lgs. 12/05/2015, n. 72, entrato in vigore il 27/06/2015.

A conclusione di un processo di consultazione pubblica avviato nel novembre 2013, il 17 dicembre Banca d'Italia ha pubblicato la Circolare 285 "Disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche", che ha dato attuazione, per gli ambiti di competenza, alla nuova disciplina comunitaria, unitamente alla Circolare 286 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare" e all'aggiornamento della Circolare 154 "Segnalazioni di vigilanza delle istituzioni creditizie e finanziarie. Schemi di rilevazione e istruzioni per l'inoltro dei flussi informativi" (complesso normativo oggetto di più aggiornamenti nel 2014 e nel 2015).

Si ricorda che l'introduzione delle regole di Basilea 3 è soggetta a un regime transitorio durante il quale le nuove regole saranno applicate – nella maggior parte dei casi – in proporzione crescente fino al 2019, quando avranno piena applicazione a regime. Nel contempo, gli strumenti di capitale non più conformi saranno esclusi gradualmente dall'aggregato patrimoniale, utile ai fini di vigilanza, entro il 2021.

I requisiti patrimoniali richiesti alla nostra Banca a partire dal secondo semestre 2018, indicati nella comunicazione ricevuta nel mese di ottobre 2018 dalla Banca d'Italia risultano così articolati:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (*CET 1 ratio*) pari al 9,156%, composto da un *OCR CET1 ratio* pari a 8,531% e da una componente Target, a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari a 0,625%;
- coefficiente di capitale di classe 1 (*Tier 1 ratio*) pari al 11,388%, composto da un *OCR T1 ratio* pari a 10,763% e da una Componente Target, a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari a 0,625%;
- coefficiente di capitale totale (*Total Capital ratio*) pari al 14,350%, composto da un *OCR TC ratio* pari a 13,725% e da una Componente Target, a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari a 0,625%.

Di seguito sono riportati i requisiti riferiti alla Banca al 31/12/2018 e i minimi richiesti per il corrente esercizio:

Coefficienti patrimoniali Banca	Coefficienti patrimoniali minimi richiesti	
CET 1 Ratio	19,99%	9,16%
Tier 1 Capital Ratio	19,99%	11,39%
Totale Capital Ratio	19,99%	14,35%
Totale Capital Ratio (al netto di CCB)	18,12%	14,35%

Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2018	31/12/2017	31/12/2018	31/12/2017
A. Attività di rischio				
A.1 Rischio di credito e di controparte	443.414	637.659	237.096	477.380
1. Metodologia standardizzata	443.414	637.659	237.096	477.380
2. Metodologia basata sui rating interni	0	0	0	0
2.1 Base	0	0	0	0
2.2 Avanzata	0	0	0	0
3. Cartolarizzazioni	0	0	0	0
B. Requisiti patrimoniali di vigilanza				
B.1 Rischio di credito e di controparte			18.967	38.191
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			0	0
B.3 Rischio di regolamento			0	0
B.4 Rischio di mercato			2.986	3.523
1. Metodologia standard			2.986	3.523
2. Modelli interni			0	0
3. Rischio di concentrazione			0	0
B.5 Rischio operativo			2.498	4.399
1. Metodo base			2.498	4.399
2. Metodo standardizzato			0	0
3. Metodo avanzato			0	0
B.6 Altri elementi del calcolo			0	0
B.7 Totale requisiti prudenziali			24.451	46.113
C. Attività di rischio e coefficienti di vigilanza				
C.1 Attività di rischio ponderate			305.638	576.413
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			19,99%	21,31%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			19,99%	21,31%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			19,99%	21,32%

PARTE G

OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

La presente sezione non risulta valorizzata.

PARTE H

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

	31/12/2018	31/12/2017
Amministratori	297	286
Sindaci	146	146
Dirigenti strategici	808	795

Nella tabella sono riportati i compensi agli Amministratori e Sindaci, nonché i compensi relativi agli altri dirigenti con responsabilità strategiche che rientrano nella nozione di "parte correlata". I compensi sono riportati secondo il principio della competenza.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

In base allo IAS 24, e con riferimento alla specifica realtà della Hypo Alpe-Adria-Bank S.p.A., si definiscono parti correlate:

- la società controllante, HBI - Bundesholding AG, Vienna (Austria), che riveste il ruolo di Capogruppo;
- i Dirigenti con responsabilità strategiche della Banca, gli Amministratori e Sindaci,
- le altre parti correlate, ovvero gli stretti famigliari degli Amministratori, dei Sindaci e dei Dirigenti con responsabilità strategiche.

Nelle seguenti tabelle sono evidenziati i rapporti patrimoniali ed economici intrattenuti con le parti correlate indicate nei precedenti punti.

Operazioni con Amministratori, Sindaci e Direzione Generale

Parte correlata	Crediti e garanzie per cassa		Crediti e garanzie per firma		Raccolta
	Accordato	Utilizzato	Accordato	Utilizzato	
a) Amministratori e Sindaci	0	0	0	0	0
b) Dirigenti con responsabilità strategiche	0	0	0	0	0
c) Stretto familiare dei soggetti di cui alle lettere a) e b)	0	0	0	0	0

Rapporti infra-gruppo

Denominazione sociale	Crediti per finanziamenti concessi	Crediti diversi	Debiti per finanziamenti ricevuti	Depositi debiti altri	Garanzie	Impegni
Società del gruppo HBI-Bundesholding AG						
HBI-Bundesholding AG	0	0	0	0	0	0

Denominazione sociale	Interessi attivi su finanziamenti concessi	Commissioni attive e altri ricavi	Interessi passivi su finanziamenti ricevuti	Commissioni passive e altri costi
Società del gruppo HBI-Bundesholding AG				
HBI-Bundesholding AG	0	0	0	499

Attività di direzione e coordinamento della Capogruppo

In tema di informativa contabile sull'attività di direzione e coordinamento di società, l'art. 2497-bis prevede, al comma 4, che la nostra Banca debba esporre un prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento.

Di seguito si riportano i dati patrimoniali ed economici relativi al bilancio al 31/12/2017 della nostra controllante:

Bilancio al 31 dicembre 2017 - HBI-Bundesholding AG

Voci dell'attivo

	31/12/2017
Cassa e disponibilità	0
Titoli del tesoro e valori assimilati	0
Crediti verso banche	115.574
Crediti verso clientela	0
Obbligazioni e altri titoli di debito	0
Azioni, quote e altri titoli di capitale	0
Partecipazioni	1
Partecipazioni in imprese del gruppo	0
Immobilizzazioni immateriali	7.200
Immobilizzazioni materiali	701
Altre attività	569.755
Ratei e risconti attivi	0
	0
Totale dell'Attivo	693.231

Voci del passivo

	31/12/2017
Debiti verso banche	0
Debiti verso clientela	0
Debiti rappresentati da titoli	0
Passività fiscali	0
Altre passività	238.279
Ratei e risconti passivi	0
Fondi per accantonamenti	384.952
Capitale	70.000
Riserve	0
Utile (Perdita) d'esercizio	0
Totale del Passivo	693.231

Conto Economico

	31/12/2017
Interessi attivi e proventi assimilati	49
Interessi passivi e oneri assimilati	(63)
Commissioni attive	0
Commissioni passive	0
Dividendi e proventi simili	0
Profitti/perdite da operazioni finanziarie	0
Altri proventi di gestione	0
Spese amministrative	(1.430.322)
<i>a) spese per il personale</i>	(594.020)
<i>b) altre spese amministrative</i>	(836.302)
Rettifiche di valore su immobilizzazioni	(5.559)
Altri oneri/proventi di gestione	1.439.517
Rettifiche/riprese di valore nette	0
Utile (Perdite) da cessione di investimenti	(122)
Utile (Perdita) delle attività ordinarie	3.500
Risultato straordinario	0
Imposte sul reddito d'esercizio	(3.500)
Utile (Perdita) d'esercizio	-

PARTE I

ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

La presente sezione non risulta valorizzata.

PARTE L

INFORMATIVA DI SETTORE

La Banca non è tenuta alla compilazione della presente sezione.

ALLEGATI DI BILANCIO

Publicità dei corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione

Il nuovo punto 16-bis) inserito nel primo comma dell'art. 2427 del codice civile dall'art. 37, comma 16 del D.Lgs. 39/2010 prevede che la Nota Integrativa del bilancio d'esercizio debba indicare l'importo totale dei corrispettivi spettanti al revisore legale o alla società di revisione legale per la revisione legale dei conti annuali, l'importo totale dei corrispettivi di competenza per gli altri servizi di verifica svolti, l'importo totale dei corrispettivi di competenza per i servizi di consulenza fiscale e l'importo totale dei corrispettivi di competenza per altri servizi diversi dalla revisione contabile.

Si riportano quindi nella tabella che segue le informazioni riguardanti i corrispettivi erogati a favore della società di revisione KPMG S.p.A.

Tipologia di servizi	Soggetto erogante il servizio	Compensi
Revisione contabile	KPMG S.p.A.	153
Totale		153

I corrispettivi sono al netto dell'I.V.A

Principi contabili internazionali omologati al 31 dicembre 2018

IAS IFRS	PRINCIPI CONTABILI	OMOLOGAZIONE
IAS 1	Presentazione del bilancio	Reg. 1274/08, 53/09, 70/09, 494/09, 243/10, 149/11, 475/12, 1254/12, 1255/12, 301/13, 2113/15, 2173/15, 2406/15, 1905/16, 2067/16, 1986/17
IAS 2	Rimanenze	Reg. 1126/08, 1255/12, Reg. 1905/16, 2067/16, 1986/17
IAS 7	Rendiconto finanziario	Reg. 1126/08, 1274/08, 70/09, 494/09, 243/10, 1254/12, 1174/13, 1986/17, 1990/17
IAS 8	Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori	Reg. 1126/08, 1274/08, 70/09, 1255/12, 2067/16
IAS 10	Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del Bilancio	Reg. 1126/08, 1274/08, 70/09, 1142/09, 1255/12, 2067/16
IAS 12	Imposte sul reddito	Reg. 1126/08, 1274/08, 495/09, 475/12, 1254/12, 1255/12, 1174/13, 1905/16, 2067/16, 1986/17, 1989/17
IAS 16	Immobili, impianti e macchinari	Reg. 1126/08, 1274/08, 70/09, 495/09, 1255/12, 301/13, 28/15, 2113/15, 2231/15, 1905/16, 1986/17
IAS 17	Leasing	Reg. 1126/08, 243/10, 1255/12, 2113/15
IAS 19	Benefici per dipendenti	Reg. 1126/08, 1274/08, 70/09, 475/12, 1255/12, 29/15, 2343/15
IAS 20	Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica	Reg. 1126/08, 1274/08, 70/09, 475/12, 1255/12, 2067/16
IAS 21	Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere	Reg. 1126/08, 1274/08, 69/09, 494/09, 149/11, 475/12, 1254/12, 1255/12, 2067/16, 1986/17, 1986/17
IAS 23	Oneri finanziari	Reg. 1260/08, 70/09, 2113/15, 2067/16
IAS 24	Informativa di Bilancio sulle operazioni con parti correlate	Reg. 632/10, 475/12, 1254/12, 1174/13, 28/15
IAS 26	Fondi di previdenza	Reg. 1126/08
IAS 27	Bilancio consolidato e separato	Reg. 1254/12, 1174/13, 2441/15
IAS 28	Partecipazioni in società collegate	Reg. 1254/12, 2441/15, 1703/16, 2067/16, 182/18
IAS 29	Informazioni contabili in economie iperinflazionate	Reg. 1126/08, 1274/08, 70/09
IAS 32	Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio	Reg. 1126/08, 1274/08, 53/09, 70/2009, 495/09, 1293/09, 149/11, 475/12, 1254/12, 1255/12, 1256/12, 301/13, 1174/13, 1905/16, 2067/16, 1986/17
IAS 33	Utile per azione	Reg. 1126/08, 1274/08, 495/09, 475/12, 1254/12, 1255/12, 2067/16
IAS 34	Bilanci intermedi	Reg. 1126/08, 1274/08, 70/09, 495/09, 149/11, 475/12, 1255/12, 301/13, 1174/13, 2343/15, 2406/15, 1905/16
IAS 36	Riduzione durevole di valore delle attività	Reg. 1126/08, 1274/08, 69/09, 70/09, 495/09, 243/10, 1254/12, 1255/12, 1374/13, 2113/15, 1905/16, 2067/16
IAS 37	Accantonamenti, passività e attività potenziali	Reg. 1126/08, 1274/08, 495/09, 28/15, 1905/16, 2067/16, 1986/17
IAS 38	Attività immateriali	Reg. 1126/08, 1274/08, 70/09, 495/09, 243/10, 1254/12, 1255/12, 28/15, 2231/15, 1905/16, 1986/17
IAS 39	Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione	Reg. 1126/08, 1274/08, 53/2009, 70/09, 494/09, 495/09, 824/09, 839/09, 1171/09, 243/10, 149/11, 1254/12, 1255/12, 1174/13, 1375/13, 28/15, 1905/16, 2067/16, 1986/17
IAS 40	Investimenti immobiliari	Reg. 1126/08, 1274/08, 70/09, 1255/12, 1361/14, 2113/15, 1905/16, 1986/17, 400/18
IAS 41	Agricoltura	Reg. 1126/08, 1274/08, 70/09, 1255/12, 2113/15, 1986/17
IFRS 1	Prima adozione dei principi contabili internazionali	Reg. 1126/09, 1164/09, 550/10, 574/10, 662/10, 149/11, 475/12, 1254/12, 1255/12, 183/2013, 301/13, 313/13, 1174/13, 2343/15, 2441/15, 1905/16, 2067/16, 1986/17, 182/18, 519/18
IFRS 2	Pagamenti basati sulle azioni	Reg. 1126/08, 1261/08, 495/09, 243/10, 244/10, 1254/12, 1255/12, 28/15, 2067/16, 289/18
IFRS 3	Aggregazioni aziendali	Reg. 495/09, 149/11, 1254/12, 1255/12, 1174/13, 1361/14, 28/15, 1905/16, 2067/16
IFRS 4	Contratti assicurativi	Reg. 1126/08, 1274/08, 1165/09, 1255/12, 1905/16, 2067/16
IFRS 5	Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative	Reg. 1126/08, 1274/08, 70/09, 494/09, 1142/09, 243/10, 475/12, 1254/12, 1255/12, 2343/15, 2067/16
IFRS 6	operative cessate Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie	Reg. 1126/08
IFRS 7	Strumenti finanziari: informazioni integrative	Reg. 1126/08, 1274/08, 53/09, 70/2009, 495/09, 824/09, 1165/09, 574/10, 149/11, 1205/11, 475/12, 1254/12, 1255/12, 1256/12, 1174/13, 2343/15, 2406/15, 2067/16, 1986/17
IFRS 8	Settori operativi	Reg. 1126/08, 1274/08, 243/10, 632/10, 475/12, 28/15
IFRS 9	Strumenti finanziari	Reg. 2067/16, 1986/17, 498/18
IFRS 10	Bilancio Consolidato	Reg. 1254/12, 313/13, 1174/13, 1703/16
IFRS 11	Accordi a controllo congiunto	Reg. 1254/12, 313/13, 2173/15
IFRS 12	Informativa sulle partecipazioni in altre entità	Reg. 1254/12, 313/13, 1174/13, 1703/16, 182/18
IFRS 13	Valutazione del fair value	Reg. 1255/12, 1361/14, 2067/16, 1986/17
IFRS 15	Ricavi provenienti dai contratti con clienti)	Reg. 1905/16, 1986/17, 1987/17
IFRS 16	Leasing (*)	Reg. 1986/17

(*) A far tempo dalla data di applicazione obbligatoria del principio, 1 gennaio 2019; non risulteranno più applicabili le previsioni di cui ai seguenti principi e interpretazioni: IAS 17, IFRIC 4, SIC 15 e 27.

SIC IFRIC	DOCUMENTI INTERPRETATIVI	Omologazioni
IFRIC 1	Cambiamenti nelle passività iscritte per smantellamenti, ripristini e passività simili	Reg. 1126/08, 1274/08, 1986/17
IFRIC 2	Azioni dei soci in entità cooperative e strumenti simili	Reg. 1126/08, 53/09, 1255/12, 301/13, 2067/16
IFRIC 4	Determinare se un accordo contiene un leasing	Reg. 1126/08, 70/09, 1255/12
IFRIC 5	Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali	Reg. 1126/08, 1254/12, 2067/16
IFRIC 6	Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico – Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche	Reg. 1126/08
IFRIC 7	Applicazione del metodo della rideterminazione ai sensi dello IAS 29 "Informazioni contabili in economie iperinflazionate"	Reg. 1126/08, 1274/08
IFRIC 9	Rivalutazione dei derivati incorporati	Reg. 1126/08, 495/09, 1171/09, 243/10, 1254/12
IFRIC 10	Bilanci intermedi e interruzione durevole di valore	Reg. 1126/08, 1274/08, 2067/16
IFRIC 12	Accordi per servizi in concessione	Reg. 254/09, 1905/16, 2067/16, 1986/17
IFRIC 14	Pagamenti anticipati relativi a una previsione di contribuzione minima	Reg. 1263/08, 1274/08, 633/10, 475/12
IFRIC 16	Coperture di un investimento netto in una gestione estera	Reg. 460/09, 243/10, 1254/12, 2067/16
IFRIC 17	Distribuzione ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide	Reg. 1142/09, 1254/12, 1255/12
IFRIC 19	Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale	Reg. 662/10, 1255/12, 2067/16
IFRIC 20	Costi di sbancamento nella fase di produzione di una miniera a cielo aperto	Reg. 1255/12
IFRIC 21	Tributi	Reg. 634/14
IFRIC 22	Operazioni in valuta estera e anticipi	Reg. 519/18
SIC 7	Introduzione dell'Euro	Reg. 1126/08, 1274/08, 494/09
SIC 10	Assistenza pubblica - Nessuna specifica relazione alle attività operative	Reg. 1126/08, 1274/08
SIC 15	Leasing operativo - Incentivi	Reg. 1126/08, 1274/08
SIC 25	Imposte sul reddito - Cambiamenti di condizione fiscale di un'impresa o dei suoi azionisti	Reg. 1126/08, 1274/08
SIC 27	La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing	Reg. 1126/08, 1905/16, 2067/16
SIC 29	Informazioni integrative - Accordi per servizi in concessione	Reg. 1126/08, 1274/08, 70/09, 1986/17
SIC 32	Attività immateriali - Costi connessi a siti web	Reg. 1126/08, 1274/08, 1905/16, 1986/17

HYPO ALPE – ADRIA – BANK S.p.A.

Società soggetta a direzione e coordinamento di:

HBI - Bundesholding A.G. – Vienna (Austria)

Sede legale in Udine, Via Marinoni n.55

Capitale sociale Euro 318.187.600,00 i.v.

Registro Imprese di Udine n. 01452770306

Codice fiscale e Partita IVA n. 01452770306

* * *

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA

DEI SOCI AI SENSI DELL'ART. 2429, COMMA 2, C.C.

Signori Soci della Hypo Alpe-Adria-Bank S.p.A.,

nel corso dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2018 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del Collegio Sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili. A fini di chiarezza la presente relazione unitaria è formata dalla sezione A) relativa all'attività di vigilanza e dalla sezione B) relativa ai risultati dell'esercizio sociale nonché all'attività svolta; infine espone le osservazioni e le proposte in ordine al bilancio ed alla sua approvazione.

A) Attività di vigilanza

Il Collegio Sindacale ha esercitato, con diligenza e buona fede, pur nel quadro della effettiva conoscenza-conoscibilità delle vicende sociali, la funzione di vigilanza che gli compete sotto il profilo dell'osservanza della legge e dello statuto sociale e del rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza della struttura organizzativa e del sistema di controllo interno, tenendo conto del quadro normativo di riferimento per gli Istituti Bancari.

Abbiamo partecipato alle Assemblee dei Soci e alle riunioni del Consiglio di amministrazione, nelle quali in relazione alle operazioni deliberate, sulla base delle informazioni fornite, non sono state



riscontrate violazioni della legge e dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Durante gli incontri e le riunioni periodiche abbiamo ottenuto dall'Organo amministrativo, dalla Direzione Generale e dalle Direzioni di Area informazioni sul generale andamento della gestione e sulla prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Società e possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni poste in essere sono conformi alla legge e allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse ed in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea dei Soci o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Nell'ambito degli accessi periodici presso la società, il Collegio Sindacale, che, nella sua attuale composizione, ha assunto l'incarico in forza della delibera dell'Assemblea dei Soci del 27 aprile 2017, ha effettuato, nel corso dell'esercizio appena concluso, n.17 riunioni, nel corso delle quali non sono emersi dati e informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.

La revisione legale dei conti ai sensi del D. Lgs. n. 39/2010 è stata svolta dalla società di revisione "KPMG S.p.A." alla quale, nel corso dell'esercizio appena concluso, non sono stati affidati ulteriori incarichi con riferimento ai rapporti contrattuali con le società collegate, e quindi il Collegio Sindacale ha rilevato l'assenza di attività influenti o complementari all'attività di Revisione legale conferita.

Negli incontri tenutisi con i responsabili della revisione non sono emersi dati o informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione. Abbiamo ricevuto dalla società "KPMG S.p.A." la relazione resa ai sensi degli artt. 10 e 17 del D. Lgs. n. 39/2010 in merito all'indipendenza e/o incompatibilità della stessa, con particolare riferimento all'Art. 6 paragrafo 2, lettera A del Regolamento UE n°537/14 con la specificazione circa l'assenza di limitazione all'incarico svolto per conto di Hypo Alpe-Adria-Bank S.p.A..

Abbiamo incontrato il preposto al sistema di controllo interno (*Internal Audit*) e non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.

Abbiamo acquisito informazioni dall'Organismo di Vigilanza e non sono emerse criticità, rispetto al modello organizzativo, che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

Sempre in ambito di monitoraggio dell'assetto organizzativo, il Collegio Sindacale ha incontrato i responsabili delle funzioni di *Risk Management* e *Compliance*, intrattenendo con essi reciproci scambi di dati e notizie, nonché esaminandone l'azione attraverso l'analisi degli accertamenti effettuati.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo della Società, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni. A tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.



Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni, dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti e l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Si ritiene inoltre di dover evidenziare che il Collegio Sindacale:

- ha monitorato l'osservanza delle norme antiriciclaggio e di contrasto finanziario al terrorismo e constatato la relativa attività di formazione rivolta al personale in organico;
- ha verificato che risultano osservati gli adempimenti in materia di protezione dei dati personali di cui al Regolamento UE 2016/679 et successive modifiche ed integrazioni (c.d. Normativa sulla *Privacy*).

Nel corso dell'esercizio non sono pervenute al Collegio Sindacale né denunce ai sensi dell'art. 2408 del codice civile né esposti.

Il Collegio Sindacale, nel corso dell'esercizio non ha riscontrato operazioni atipiche e/o inusuali e non ha rilasciato pareri ai sensi di legge.

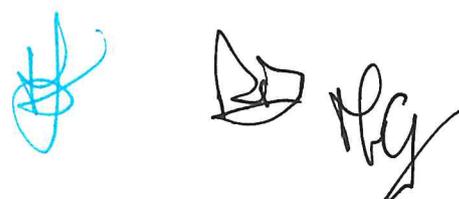
Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

B) Bilancio d'esercizio

Abbiamo esaminato il progetto di bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, che è stato messo a nostra disposizione entro i termini di cui all'art 2429 del Codice Civile in quanto è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione del 27 marzo 2019, che evidenzia una perdita di esercizio pari ad € - 52.411.603=, in merito al quale riferiamo quanto segue.

Il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 risulta costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa e dalla relazione sulla gestione così come previsto dalla normativa. Tali documenti sono stati consegnati al collegio sindacale in tempo utile affinché siano depositati presso la sede della società corredati dalla presente relazione, e ciò indipendentemente dal termine previsto dall'art. 2429, comma 1, c.c.

Non essendo a noi demandata la revisione legale del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.



Abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti alla predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Come evidenziato nella Nota integrativa, il bilancio è stato redatto in conformità agli International Financial Reporting Standards (IFRS) emanati dall'*International Accounting Standards Board*" (IASB) e sulla base delle relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, dal D. Lgs. n. 38/2005 ed in ottemperanza alle istruzioni per la redazione dei bilanci degli istituti bancari così come richiamati dal quinto aggiornamento della Circolare 262 "Il bilancio Bancario: schemi e regole di compilazione" emanata dalla Banca d'Italia il 22 dicembre 2017.

La nostra azione si è svolta tramite colloqui con la Direzione e la funzione preposta alla redazione del bilancio, verifiche dirette, nonché attraverso le informazioni assunte dalla società di revisione incaricata che ha rilasciato la propria relazione con giudizio senza rilievi. In particolare segnaliamo come, in ossequio alle nuove informazioni prescritte, nella documentazione rilasciata dalla società di revisione, in relazione:

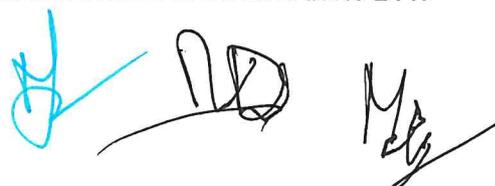
- I. alle aree di attenzione individuate e sottoposte a procedure specifiche, non siano emersi aspetti significativi da segnalare;
- II. non sono emerse differenze di revisione;
- III. e non sono state evidenziate carenze significative nel controllo interno.

I documenti accompagnatori del bilancio forniscono un'esauriva illustrazione dei rischi a cui è esposta l'attività e delle relative politiche di copertura adottate dalla Società. In merito a tali verifiche non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo verificato la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui abbiamo avuto conoscenza a seguito dell'espletamento dei nostri doveri e non abbiamo osservazioni al riguardo.

Nel corso delle sopra descritte attività non sono emersi elementi e fatti significativi tali da richiederne la segnalazione agli organi di vigilanza o menzione nella presente relazione, né sono state riscontrate violazioni della legge o dello statuto.

Si segnala come la perdita di esercizi precedenti, sommate alla perdita dell'esercizio appena concluso, abbia confermato il verificarsi della fattispecie di cui all'articolo 2446 primo comma del C.C., e che gli amministratori, rilevando che al momento non ricorrano le circostanze di cui all'articolo 2447



C.C., né sussistano criticità in tema di requisiti minimi di capitale regolamentare, e alla luce del Business Plan 2018/2020 di recente approvazione, rinviando ogni delibera in tal senso all'assemblea dei soci convocata proponendo di ripianare le perdite pregresse compresa quella dell'esercizio al 31 dicembre 2018 utilizzando le riserve di patrimonio e riducendo il capitale per la parte di perdite residue.

Conclusioni

Signori Soci,

per quanto sin qui esposto e considerate anche le risultanze dell'attività svolta dalla società di revisione incaricata della revisione legale del bilancio, esprimiamo il nostro parere favorevole alla proposta di approvazione del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 così come redatto dagli Amministratori, nonché alla proposta di ripianare le perdite pregresse compresa quella dell'esercizio al 31 dicembre 2018 utilizzando le riserve di patrimonio e riducendo il capitale per la parte di perdite residue ai sensi dell'art. 2446 C.C.

Tavagnacco, 11 aprile 2019

IL COLLEGIO SINDACALE

Dott. Michele Testa – Presidente

Dott. Giorgio Michelutti – Sindaco effettivo

Dott. Raffaele Duria – Sindaco effettivo



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Pierluigi da Palestrina, 12
34133 TRIESTE TS
Telefono +39 040 3480285
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014

*Agli Azionisti della
Hypo Alpe-Adria-Bank S.p.A.*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Hypo Alpe-Adria-Bank S.p.A. (nel seguito anche la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2018, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Hypo Alpe-Adria-Bank S.p.A. al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio*" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Hypo Alpe-Adria-Bank S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.



Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Transizione al principio contabile internazionale IFRS 9

Nota integrativa "Parte A - Politiche contabili": "A.1 – Parte Generale"

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>Il nuovo principio contabile internazionale IFRS 9 "Strumenti finanziari", la cui prima applicazione è avvenuta nel 2018, ha modificato le regole di classificazione, misurazione, valutazione ("<i>impairment</i>") e di <i>hedge accounting</i> degli strumenti finanziari, rispetto a quanto previsto dallo IAS 39, applicato fino al 31 dicembre 2017.</p> <p>La prima applicazione del nuovo principio contabile ha richiesto la rideterminazione dei saldi iniziali della Banca al 1° gennaio 2018.</p> <p>In particolare, gli Amministratori hanno:</p> <ul style="list-style-type: none">— riclassificato le attività finanziarie nelle nuove voci contabili previste dall'IFRS 9;— rideterminato l'<i>impairment</i> delle attività finanziarie, con particolare riferimento ai crediti verso la clientela, secondo le regole previste dal nuovo principio contabile;— rilevato gli effetti derivanti dalla prima applicazione del nuovo principio contabile, tra le riserve di patrimonio netto;— descritto le principali novità introdotte dal nuovo principio contabile, il processo di transizione seguito dalla Banca, le principali scelte adottate e gli impatti derivanti dalla prima applicazione dell'IFRS 9. <p>L'applicazione del nuovo principio contabile ha determinato una riduzione del patrimonio netto della Banca, al 1° gennaio 2018, pari a €9,4 milioni.</p> <p>Le attività connesse alla transizione all'IFRS 9 sono caratterizzate da notevole</p>	<p>Le nostre procedure di revisione hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none">— la comprensione dei processi aziendali di transizione al principio contabile internazionale IFRS 9 e del relativo ambiente informatico della Banca;— l'analisi della coerenza delle regole di "<i>stage allocation</i>" delle attività finanziarie definite dalla Banca rispetto alle indicazioni del nuovo principio contabile e la verifica a campione dell'effettiva applicazione di tali regole;— l'analisi delle principali stime e metodologie applicate nei nuovi modelli di <i>impairment</i>, incluso l'esame della ragionevolezza delle principali assunzioni e variabili in essi contenuti;— l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa alla transizione al nuovo principio contabile.



Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
complessità di stima e da elementi di soggettività e incertezza. Per tali ragioni abbiamo considerato la transizione al principio contabile internazionale IFRS 9 "Strumenti Finanziari" un aspetto chiave dell'attività di revisione.	

Classificazione e valutazione dei Crediti verso la clientela iscritti tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Nota integrativa "Parte A - Politiche contabili": paragrafo A.2.3 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato"

Nota integrativa "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo": Sezione 4 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato"

Nota integrativa "Parte C - Informazioni sul conto economico": Sezione 8 "Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento"

Nota integrativa "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura": Sezione 1 "Rischio di credito"

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
La valutazione dei crediti verso la clientela rappresenta una rilevante attività della Banca. I crediti verso la clientela, iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, al 31 dicembre 2018 ammontano a €236,9 milioni e rappresentano il 53% del totale attivo del bilancio. Le rettifiche di valore nette sui crediti verso la clientela addebitate al conto economico dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 ammontano a €22,2 milioni. Ai fini della classificazione, gli Amministratori effettuano analisi, talvolta complesse, rivolte a individuare le posizioni che, successivamente all'erogazione, mostrano evidenze di una possibile perdita di valore, considerando sia informazioni interne, legate all'andamento delle posizioni creditorie, sia informazioni esterne, legate al settore di riferimento e all'esposizione complessiva dei debitori verso il sistema bancario, sia gli impatti dei progetti di cessione dei portafogli. La valutazione dei crediti verso la clientela è una attività di stima complessa, caratterizzata da un alto grado di incertezza e di soggettività, nella quale gli Amministratori utilizzano modelli che	Le nostre procedure di revisione hanno incluso: <ul style="list-style-type: none">— la comprensione dei processi aziendali e del relativo ambiente informatico della Banca con riferimento al monitoraggio, alla classificazione e alla valutazione dei crediti verso la clientela;— l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti, con particolare riferimento all'identificazione dei crediti che presentano indicatori di perdite di valore e alla determinazione delle rettifiche di valore;— l'analisi dei criteri di classificazione utilizzati al fine di ricondurre i crediti verso la clientela alle categorie richieste dall'IFRS 9 (c.d. "staging");— l'analisi dei contratti di cessione dei portafogli crediti al fine di verificare la corretta classificazione di tali attivi;— l'analisi delle politiche e delle metodologie di valutazione analitiche e forfettarie utilizzate e l'esame della

tengono in considerazione numerosi elementi quantitativi e qualitativi quali, tra gli altri, i dati storici relativi agli incassi, i flussi di cassa attesi e i relativi tempi attesi di recupero, l'esistenza di indicatori di possibili perdite di valore, la valutazione delle eventuali garanzie.

Per tali ragioni abbiamo considerato la classificazione e la valutazione dei crediti verso la clientela un aspetto chiave dell'attività di revisione.

ragionevolezza delle principali assunzioni e variabili in esse contenute;

- la selezione di un campione di crediti valutati analiticamente e l'esame della ragionevolezza degli indicatori di perdite di valore identificati e delle assunzioni relative alla recuperabilità, anche in base alle eventuali garanzie ricevute;
- l'analisi delle variazioni significative delle categorie di crediti e delle relative rettifiche di valore rispetto ai dati degli esercizi precedenti e la discussione dei risultati con le funzioni aziendali coinvolte;
- l'esame dell'appropriatezza dell'informativa nel bilancio relativa ai crediti verso la clientela, iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Valutazione degli Altri fondi per rischi e oneri iscritti tra i Fondi per rischi e oneri

Nota integrativa "Parte A - Politiche contabili": paragrafo A.2.11 "Fondi per rischi ed oneri"

Nota integrativa "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Passivo": Sezione 10 "Fondi per rischi e oneri"

Nota integrativa "Parte C - Informazioni sul conto economico": Sezione 11 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri"

Nota integrativa "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura": Sezione 5 "Rischi operativi"

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>I fondi rischi e oneri rappresentano una rilevante passività della Banca.</p> <p>Gli altri fondi per rischi e oneri al 31 dicembre 2018 ammontano a €135,8 milioni.</p> <p>Gli accantonamenti netti addebitati al conto economico dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 ammontano a €26 milioni.</p> <p>La valutazione dei fondi per rischi e oneri è un'attività di stima complessa, caratterizzata da un elevato livello di incertezza, nella quale gli Amministratori formulano stime sull'esito dei contenziosi, sul rischio di soccombenza e sui tempi di chiusura degli</p>	<p>Le nostre procedure di revisione hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none"> — la comprensione dei processi aziendali di determinazione dei fondi per rischi e oneri, — l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure di conformità per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti; — l'analisi delle variazioni nella consistenza dei fondi per rischi e oneri rispetto all'esercizio precedente e la discussione dei risultati con le funzioni aziendali coinvolte;



stessi nonché sugli impatti di possibili transazioni.

Per tali ragioni abbiamo considerato la valutazione dei fondi per rischi e oneri un aspetto chiave dell'attività di revisione

- l'analisi degli scostamenti tra la stima contabile dei fondi per rischi e oneri degli esercizi precedenti e i valori consuntivati a seguito della successiva definizione dei contenziosi, al fine di comprendere l'accuratezza del processo di valutazione adottato;
- l'ottenimento, tramite richiesta scritta, di informazioni dai consulenti legali che assistono la Banca nella valutazione del rischio di soccombenza nei contenziosi in essere e nella quantificazione delle relative passività e l'esame della coerenza di tali informazioni con gli elementi considerati dagli Amministratori ai fini della valutazione dei fondi per rischi e oneri; tale attività è stata svolta anche con il supporto di esperti del network KPMG;
- l'analisi delle assunzioni adottate nella determinazione dei fondi per rischi e oneri relativi ai principali contenziosi, mediante colloqui con le funzioni aziendali coinvolte e mediante l'analisi della documentazione di supporto;
- l'analisi delle metodologie e delle assunzioni adottate dalla Banca nella determinazione dei fondi per rischi e oneri stimati forfettariamente;
- l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa ai fondi per rischi e oneri.

Altri aspetti – Direzione e coordinamento

Come richiesto dalla legge, gli Amministratori della Hypo Alpe-Adria-Bank S.p.A. hanno inserito nella nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio della Hypo Alpe-Adria-Bank S.p.A. non si estende a tali dati.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Hypo Alpe-Adria-Bank S.p.A. per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.



Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della



Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/14

L'Assemblea degli Azionisti della Hypo Alpe-Adria-Bank S.p.A. ci ha conferito in data 11 novembre 2015 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2015 al 31 dicembre 2023.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.



Hypo Alpe-Adria-Bank S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2018

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Hypo Alpe-Adria-Bank S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Hypo Alpe-Adria-Bank S.p.A. al 31 dicembre 2018, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Hypo Alpe-Adria-Bank S.p.A. al 31 dicembre 2018 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Hypo Alpe-Adria-Bank S.p.A. al 31 dicembre 2018 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Trieste 11 aprile, 2019

KPMG S.p.A.

Vito Antonini
Socio